Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI. via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 60
N. 6913 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA CONFERENZA STAMPA DI NENNI SUL FAVOREVOLE ESITO DEI COLLOQUI DI LONDRA

Nuove prospettive per l'Europa dopo il colpo di scena francese

Probabile un rinvio della conferenza dei Ministri dell'UEO in programma all'Aja per l'inizio del prossimo giugno
L'ultima giornata del Presidente Saragat in Granbretagna conclusa con un grande ricevimento all'ambasciata

Senso di sollievo

Londra, 29

La visita di Stato italiana in Granbretagna si è conclusa. Il grande, magnifico ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica nella sede dell'Ambasciata d'Italia alla Regina Elisabetta e agli uomini di Governo inglesi è l'avvenimento che mette il suggello a dieci giornate importanti e significative per l'Europa. I saluti, i ringraziamenti, le stesse dichiarazioni congiunte rappresentano la parte esteriore e in qualche occasione coreografica, di questa «missione italiana», ma al di là di tutti i formalismi c'è la soddisfazione piena di aver portato un contributo sostanziale all'edificazione dell'Europa, di aver saldato fortemente un anello, che non mancherà di costituire un punto di forza nel prossimo avvenire.

A tutto ciò hanno certamente contribuito la favorevole disposizione dei Governi, l'opera dei diplomatici e la passione e l'entusiasmo degli italiani, primo fra tutti il Capo dello Stato, che non hanno perso occasione per ribadire le loro convinzioni. Ma non vi è dubbio che anche l'evoluzione degli avvenimenti politici in Francia non è stata argomento di poco conto, ché ha finito per influenzare con una notevole dose di ottimismo la fase conclusiva dei colloqui italo-inglesi.

Anche se, ovviamente, le dichiarazioni ufficiali sono improntate alla massima prudenza e alla più assoluta cautela diplomatica, è certo che la scomparsa di De Gaulle dalla scena politica mondiale ha provocato, a questo particolare riguardo, un senso di sollievo e fatto nascere la speranza che tutti quei progressi che l'ideale europeo non poteva fare per le remore o addirittura per i veti dell'anziano uomo di Stato francese possano essere ora, se non a portata di mano, perlomeno nelle probabilità di un futuro più immediato. E che vi sia urgenza assoluta di «fare l'Europa» subito lo hanno detto un poco tutti, anche se le dichiarazioni degli uomini politici differiscono fra loro, per il tono più aperto e spontaneo degli italiani e quello piuttosto cauto e riservato degli inglesi. Ma ciò è nello stesso carattere dei due popoli e non deve quindi destare sospetti, perché in realtà il clima, l'atmosfera che si sono respirati durante tutto l'arco delle conversazioni sono sempre stati improntati alla stessa determinazione e alla medesima volontà. Del resto, non è mancato chi, nella sconfitta di De Gaulle, ha visto anche il superamento di un'«impasse» delicata, perché temeva che la ferma presa di posizione italo-inglese potesse provocare un'ancor più testarda ostilità del Capo dello Stato francese, che è noto appunto per i suoi atteggiamenti tenaci.

L'integrazione economica e politica dell'Europa è senza dubbio il tema principale della politica italiana nel momento presente e nel prossimo futuro. Lo ha chiaramente affermato anche il Ministro degli Esteri Nenni, quando ha detto che si tratta di «un fatto che dominerà molto probabilmente gli eventi dell'ultima parte del nostro secolo, e ci consideriamo in obbligo di consacrare a questa idea dell'unità europea tutta la nostra energia e tutti i nostri sforzi». Lo ha ribadito il suo collega britannico Stewart, affermando: «Siamo entrambi decisi a operare per l'unità dell'Europa sulla solida base delle comunità economiche esistenti, che ambedue desideriamo vedere allargate».

Il comunicato congiunto emesso a conclusione dei colloqui rappresenta lo specchio di tutto quanto si è andato discutendo e trattando in questi giorni, e se ne trae in maniera evidente e inequivocabile l'impressione della completa identità di vedute dei Governi non solo sull'integrazione europea, ma su quasi tutti i problemi all'ordine del giorno nell'intero scacchiere mondiale. Fiducia nell'ONU, soddisfazione per le conclusioni raggiunte al recente Consiglio atlantico della NATO come «positivo contributo alla distensione internazionale nella sicurezza», determinazione di assecondare l'azione internazionale per la sistemazione pacifica dei problemi del Medio Oriente sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 1967, sollecitando la riapertura del Canale di Suez. Un auspicio per una rapida soluzione della crisi vietnamita con lo stabilimento di un giusto equilibrio nel continente asiatico e stretta collaborazione bilaterale per risolvere in un contesto multilaterale i grossi problemi economici e finanziari internazionali, quali l'allargamento della Comunità europea e il progresso dei Paesi in via di sviluppo. E ancora, intensificazione delle consultazioni fra Italia e Inghilterra per affrontare i problemi europei (e su questo argomento è stata emessa a parte la dichiarazione congiunta), per risolvere in maniera duratura i problemi della sicurezza europea, per prendere iniziative nel campo del disarmo, per incrementare la ricerca scientifica e tecnologica e per allargare il campo della collaborazione ad altri settori, come quello riguardante i problemi della gioventù, per la quale saranno studiati iniziative e programmi particolari. Infine l'Italia ha mostrato il suo interesse a collaborare nello sviluppo del processo centrifugo a gas per l'arricchimento dell'uranio, e l'Inghilterra ha considerato positivamente la possibilità di tale partecipazione.

Il comunicato congiunto si conclude con un capoverso che riconosce ed esalta l'importanza e il valore del contributo del lavoro italiano in Inghilterra, per la tutela del quale sono stati firmati a parte una convenzione sulla sicurezza sociale e un protocollo aggiuntivo per risolvere problemi di carattere fiscale. E chi ha visto da vicino i nostri connazionali all'estero, e in modo particolare quelli che operano nel Regno Unito, valuta certamente in maniera del tutto particolare queste frasi di apprezzamento che premiano gente di primissimo piano.

Domani Saragat, il Ministro Nenni e il seguito fanno ritorno in Italia. Si portano dall'Inghilterra la soddisfazione di avere assolto nel migliore dei modi una missione importante, utile e tempestiva. Lasciano in questo Paese un ricordo e una testimonianza di amicizia e di simpatia.

Chino Alessi

POMPIDOU SEGUIRA' la linea di De Gaulle?

Parigi, 29

In un discorso al gruppo gollista dell'Assemblea nazionale, Georges Pompidou, che ha posto la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, ha affermato che egli intende mantenere gli impegni e proseguire gli obiettivi del generale De Gaulle in politica estera.

Pompidou avrebbe detto in sostanza che in questo spirito la questione dell'ammissione della Granbretagna nel Mec deve essere esaminata senza abdicare a nulla, nel quadro del mantenimento dell'indipendenza dell'Europa.

Londra, 29

Mentre veniva emesso il comunicato ufficiale congiunto sui colloqui italo-inglesi, in un salone dell'Hotel Claridge il Ministro degli esteri Nenni ha tenuto una conferenza stampa dalla quale sono emersi elementi di vivo interesse.

In particolare, Nenni ha espresso la speranza che le dimissioni del Generale De Gaulle e una possibile evoluzione della politica francese offrano nuove prospettive più favorevoli per l'integrazione europea. Momento culminante della visita in Inghilterra — ha sottolineato Nenni — è stata la firma della dichiarazione sull'Europa, con la quale, ha detto il Ministro, i due Paesi hanno riconfermato la loro concorde posizione sui problemi europei, e il Governo di Londra ha ribadito la validità della sua richiesta di entrare nel MEC, richiesta che, come dicono gli inglesi, «resta sul tavolo». Inoltre, la dichiarazione impegna concordemente i due Paesi a continuare sulla strada della rivalutazione dell'UEO come foro nel quale i Paesi membri cercano di confrontare e armonizzare la propria politica estera sui problemi maggiori.

A questo proposito, Nenni ha ricordato l'opposizione gollista, e ha detto che il Ministro degli esteri francese Michel Debré, nei colloqui romani che hanno preceduto il viaggio in Inghilterra, gli ha ribadito la decisione francese di non partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO prevista per il 5 e il 6 giugno all'Aja. «Oggi tuttavia», ha detto Nenni, «si è verificato un fatto nuovo sulla scena francese. La crisi politica francese non permette di prevedere quali decisioni saranno assunte, e la riunione dell'Aja dovrà forse essere ritardata fino alla soluzione del problema della successione apertosi a Parigi. Questa situazione, pur con tutte le cautele del caso, permette di prevedere nuove possibilità di rilancio dell'idea della integrazione europea».

A un giornalista inglese, che gli chiedeva se ritenesse possibile un'ammissione inglese nel MEC entro quest'anno, «domanda» si scusava il giornalista, «forse un po' frivola», Nenni ha risposto: «La domanda non è frivola, ma la risposta non può essere che riservata. E' difficile dire se l'idea europea faccia tale progresso nello spazio di un anno da giungere all'ammissione inglese. Io spero di sì, e io lavoro con tutte le mie forze perché questo avvenga».

Quanto, poi, al principio della sovrannazionalità come fine dell'integrazione europea e le mai smentite riserve inglesi a questo proposito, Nenni ha detto che questo specifico problema non è stato trattato nei colloqui londinesi: «Esistono senza dubbio ancora delle incertezze a questo riguardo da parte inglese. Non ne abbiamo discusso. Tuttavia, la posizione italiana al riguardo è ben nota. Noi crediamo — ha detto Nenni, che lo sviluppo ulteriore della comunità europea comporterà lo sviluppo del carattere sovrannazionale».

Nenni ha anche sottolineato che in Granbretagna, come in Italia, l'idea dell'integrazione europea investe solidarietà ben più vaste delle maggioranze politiche che governano e ha ricordato, in particolare, il fatto che in Inghilterra tutti e tre i partiti — laburista, conservatore e liberale — hanno aderito al «comitato Monnet», offrendo così la dimostrazione di quanto larghi siano i consensi. A una domanda che riguardava un eventuale mutamento nella posizione dei comunisti italiani di fronte alla Comunità europea, Nenni ha detto di avere l'impressione che non ci sia, da parte dei comunisti, un sensibile mutamento di posizione, ma ha aggiunto che chiunque voglia veramente contribuire alla evoluzione dei rapporti tra Est e Ovest e al disarmo non può non sollecitare il processo dell'integrazione.

«Nei colloqui vi è stato qualche accenno ai problemi dei Paesi dell'Europa orientale e alle loro aspirazioni alla libertà?» è stato poi chiesto a Nenni. Tema principale è stato quello delle comunità — ha risposto il Ministro — inevitabilmente

E. G.

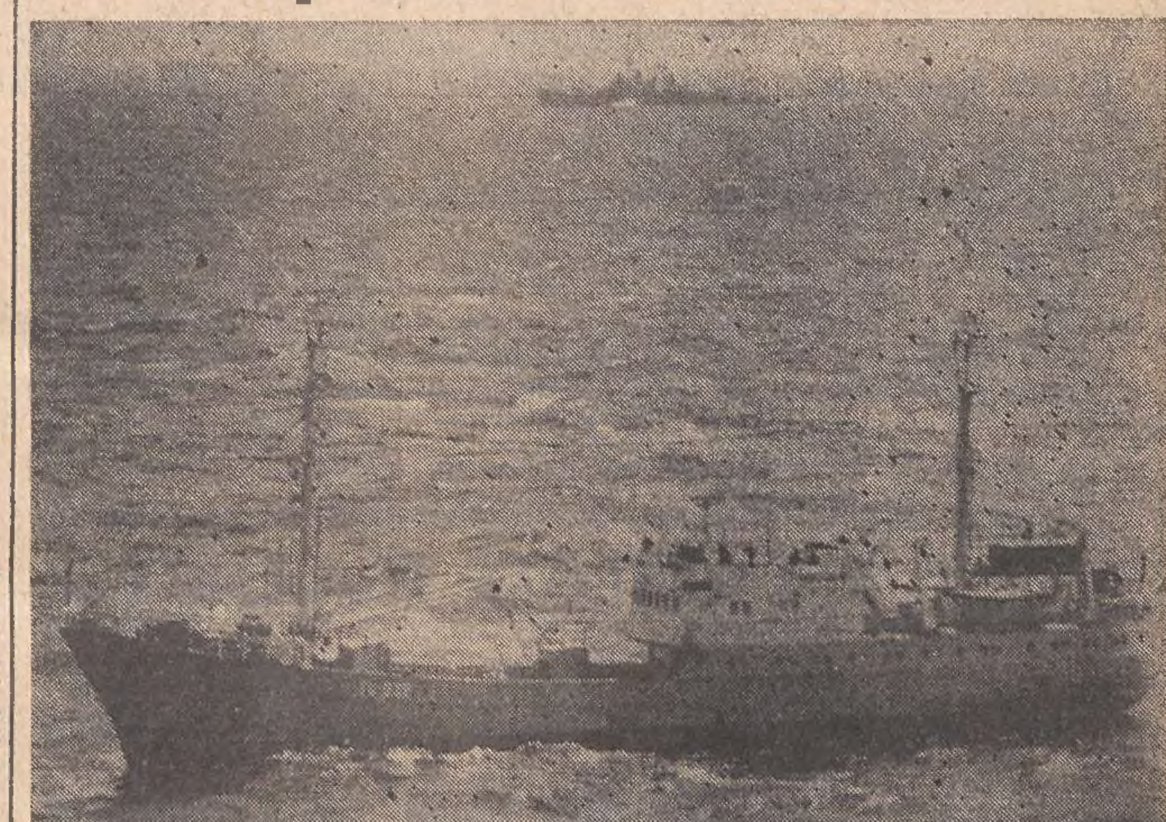
(Continua in 2.a pag.)

La Regina e il Presidente

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta e il Presidente Saragat si avviano al banchetto offerto in onore della Sovrana inglese nella sede dell'Ambasciata italiana, in Grosvenor Square

Nave-spia alle manovre NATO



Napoli, 29

Due unità sovietiche, un cacciatorpediniere ad una nave attrezzata per le comunicazioni, sono nell'area dello sbarco anfibio in Sardegna delle truppe NATO programmato nell'esercitazione «Dawn Patrol». Una terza unità, un appoggio sommergibili, è stata segnalata nella zona delle operazioni. Le avverse condizioni atmosferiche hanno fatto posporre anche oggi lo sbarco anfibio da parte degli elementi del Battaglione «San Marco» e dei «marines» statunitensi. Gli aerei di pattugliamento di «Marairmed», tuttavia, hanno compiuto missioni a Sud della Sardegna.

Nella foto, in primo piano, una nave-spia sovietica segue le navi alleate impegnate nelle manovre; nelle vicinanze si trova la portaerei americana «Shangri-la».

L'ON. SIMONACCI DENUNCIA I MOTI DI VIOLENZA E DI ANARCHIA NEL PAESE

DECISO «NO» DELLA D.C. AL DISARMO DELLA POLIZIA

Una simile richiesta oggi equivale a una intimazione di resa allo Stato democratico
Bisogna difendersi dalla contestazione globale in atto - Le speculazioni dei comunisti
Napolitano ribadisce le tesi del PCI - Un discorso «sfumato» dell'on. Achilli per il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La Camera dei Deputati ha continuato oggi la discussione generale sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni relative all'armamento della polizia. Domani mattina replicherà il Ministro dell'Interno on. Restivo e si avranno quindi le dichiarazioni di voto ed il voto finale. Questo avverrà su un ordine del giorno presentato, a nome della maggioranza, dagli onorevoli Andreotti (D.C.), Orlandi (PSI) e La Malfa (P.R.I.). Ecco il testo del documento: «La Camera, vista la impostazione sia politico-sociale che tecnico-funzionale data dal Governo al problema dell'ordine pubblico, l'approva e passa all'ordine del giorno».

Oggi, l'on. SIMONACCI, parlando ufficialmente per conto della D.C., ha respinto con fermezza la richiesta di disarmare la polizia. In un lungo discorso, che si è protratto per due ore, Simonacci ha detto che lo Stato deve tutelare l'ordine pubblico democratico, composto di un armonico insieme di diritti e di doveri, di libertà e di leggi che le regolano e reprimono la violenza. Responsabile dell'ordine pubblico democratico è il Governo, che ne risponde al Parlamento, e la polizia è lo strumento con cui il Governo mantiene l'ordine.

La questione della polizia e del suo disarmo non può diventare uno spartiacque tra moderati e i vaghi, imprecisati progressisti di sinistra; se è vero che negli ultimi tempi sono affiorate molte tensioni sociali che hanno messo a repentaglio l'ordine pubblico e la legalità democratica, è anche vero che certi gruppi organizzati si inseriscono per speculare sulle tensioni più aspre e dolorose: non è una speculazione politica che può esser tollerata, ma una speculazione rivoluzionaria, di violenza cieca e indiscriminata, che deve essere prevenuta, combattuta e, nel caso estremo, repressa.

Sono smaccate le speculazioni su questi episodi: si sottolineano gli incidenti di cui sono vittime i lavoratori, ma si tace quando i soldati della democrazia sono vittime della violenza e della derisione popolare. L'estrema sinistra insorge immediatamente quando accadono incidenti che portano la firma dei neofascisti, ma tace su tutti gli episodi di violenza che risalgono ai cinesi o ai «guevaristi». E in queste condizioni non si può dar credito alle affermazioni dei comunisti che, dopo Battipaglia, hanno sparato a zero sulla polizia, chiedendone il disarmo e, poi, hanno deplorato certe posizioni anarcoidi estranee alle tradizioni di lotta della classe operaia.

Ma — ha proseguito Simonacci — non si possono prendere sottogamba come innocue manifestazioni anarcoidi le occupazioni e le devastazioni delle università, le violenze contro i docenti, i blocchi stradali, l'assalto alla polizia, l'episodio delle Focette, i tumulti che scoppiano in tutte le città d'Italia e, soprattutto, l'uso sempre più ampio di mazze ferrate, catene, tritolo, bombe- Molotov, carretti incendiari, armi classiche della guerriglia. La D.C. non è contraria alla contestazione, alla quale la Costituzione offre molti strumenti democratici: ma lo Stato, la democrazia minacciati e colpiti dalla contestazione globale in atto hanno il dovere di difendersi e non ignorare il significato politico della contestazione globale in un Paese che occupa la posizione più delicata ed esposta nell'attuale equilibrio del mondo.

In queste condizioni di estremo disagio per l'ordine democratico, una proposta di disarmo della polizia non può — ha detto Simonacci — nemmeno esser presa in considerazione. Anzi, se il disarmo totale (quello parziale è già in atto) viene chiesto dopo e in conseguenza degli ultimi episodi di violenza, questo equivale a un'intimazione di resa allo Stato democratico.

Respinta, dunque, ogni proposta di disarmo della polizia, soprattutto quando è fatta con intenti «cinesi», Simonacci ha sostenuto che, invece, bisogna pensare a un maggiore, più moderno e più idoneo armamento; non certo nuove e più numerose armi da fuoco, ma un miglior coordinamento, uno specifico addestramento, maggior prestigio economico e morale: la posizioni annunciate dal Consiglio dei Ministri.

A chi dice che la polizia dovrebbe essere totalmente disarmata durante le manifestazioni sindacali e studentesche, Simonacci ha domandato se possono esser giudicate legali e democratiche manifestazioni in cui, in dieci contro uno, si usano fionde e mazze ferrate, bombe esplosive e incendiarie, si incendiano macchine di privati, edifici pubblici, si devastano univeristà, si provocano centinaia di feriti tra le forze dell'ordine.

Simonacci ha detto infine che occorre certamente una più pronta politica di prevenzione, eliminando le occasioni che i disagi economici e le tensioni sociali offrono ai terroristi e ai «cinesi»: la maggioranza deve avere il coraggio di riconoscere che parte del disagio deve essere attribuito al ritardo di alcune riforme e all'insufficiente funzionamento della programmazione. Anche i comunisti, quando sorgono movimenti rivoluzionari alla loro sinistra, devono dire se sono disposti a difendere uno Stato e un ordine di cui anche loro fanno parte o se, invece, sono dalla parte dei cinesi.

Simonacci ha concluso affermando che la posizione della D.C. sull'ordine pubblico e contro il disarmo della polizia non può, nel momento attuale, prestarsi ad equivoci o compromessi.

Il missino FRANCHI ha detto che si potrebbe sottoscrivere in pieno il discorso di Simonacci, se egli non avesse parlato in nome della D.C., cioè di un partito largamente compromesso nel fallimento della politica seguita in questo dopoguerra: l'incapacità di attuare le riforme necessarie, i compromessi e l'immobilismo ventennale, sono la causa delle tensioni che esplodono oggi con tanta frequenza e violenza. Di fronte a questi disordini, alimentati e aggravati da gruppi organizzati sovversivi, sarebbe un grave errore disarmare la polizia, moralmente prima ancora che nei fatti, facendo di essa la vittima prima e indifesa di uno Stato debole e imbelle. Gli stessi concetti sono stati sviluppati da altri due missini: Servello e Niccolai.

Contrario al disarmo anche il monarchico CUTTITTA: ed è triste — ha affermato — vedere con quanta indifferenza il Governo ha assistito alla sopraffazione e alla mortificazione delle forze dell'ordine lasciate in balia dei manifestanti; il disarmo fa comodo ai comunisti per i loro disegni rivoluzionari, ma è grave — ha concluso Cuttitta — che sul Governo e sulla D.C. gravi sempre più pesantemente l'ipoteca dei socialisti che, per ragioni demagogiche e anche per le loro divisioni ideologiche, finiscono sempre con l'avallare le speculazioni dei comunisti e gabellano come manifestazioni di legittima protesta sociale atti di vera criminalità.

A favore del disarmo si sono invece pronunciati il socialproletario LATTANZI, l'indipendente di sinistra MATTALIA e il comunista NAPOLITANO. Quest'ultimo ha innanzi tutto rilevato le divergenze che esistono all'interno del PSI su questo come su altri problemi, tra coloro che mettono l'accento sulla necessità di difendere

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente della Repubblica Saragat e il Ministro Nenni rientrano oggi a Roma dalla visita di stato in Gran Bretagna, che si è conclusa con un grande ricevimento offerto ieri all'Ambasciata italiana a Londra, al quale ha partecipato la Regina Elisabetta. I risultati politici della lunga e impegnativa visita sono stati condensati in un comunicato congiunto e illustrati in una conferenza stampa dal Ministro Nenni, il quale ha in particolare sottolineato l'impegno dei due Paesi per far progredire l'ideale della Comunità europea.

Nenni, pur con tutte le cautele necessarie, non ha mancato di sottolineare come nella vicenda dell'unità dell'Europa sia avvenuto un fatto nuovo — la crisi presidenziale in Francia — che potrebbe portare a una evoluzione.

Pompidou ha personalmente avanzato la propria candidatura alla successione di De Gaulle. In tal modo ha voluto dare allo elettorato l'impressione di essere, almeno entro certi limiti, al di sopra delle fazioni partitiche. I socialisti candideranno Deferre e la cosa ha irritato il partito comunista, che sperava nella ricostituzione del blocco delle sinistre, nel qual caso il candidato sarebbe stato Christian Pineau.

Alla Camera è proseguito il dibattito sull'ordine pubblico e il disarmo della polizia. A nome della D.C., il deputato Simonacci ha opposto un fermo e deciso «no» alle richieste presentate in merito dalle sinistre. L'oratore ha denunciato la esistente precarietà dell'ordine pubblico a causa dei frequenti episodi di violenza e dei movimenti anarcoidi. Simonacci non ha mancato di denunciare anche l'equivoco atteggiamento dei comunisti. Ha concluso affermando che bisogna difendere l'ordine democratico, pur ammettendo l'urgente necessità di alcune riforme sociali e un migliore impiego delle forze di polizia. A questo «no» ha aderito anche l'oratore ufficiale del PSI Achilli, ma il suo è stato un discorso piuttosto «sfumato». Il dibattito si concluderà oggi con la votazione di un ordine del giorno della maggioranza a favore delle tesi del Governo.

E' GIA' TESO VERSO IL FUTURO L'INTERESSE POLITICO DELLA FRANCIA

POMPIDOU SI È CANDIDATO ALLA SUCCESSIONE DI DE GAULLE

I socialisti gli contrapporranno Deferre e rifiutano di fare un fronte comune con il PCF
Bidault si dichiara candidato disponibile per la destra - Omaggio del Parlamento al Generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 29

Lo studio di De Gaulle all'Eliseo non era stato ancora sgomberato del tutto dalle carte private del Generale (il Presidente della Repubblica ad interim, Alain Poher, ha dichiarato che dal canto suo si accontenterà di un ufficio meno "impegnativo"), che già venivano avanzate le prime candidature alla successione. D'altro canto Pierre Trudeau, Premier canadese e uomo di mondo, aveva detto proprio ieri, "in memoriam" di De Gaulle, che la vita di un politico «è effimera». Il primo a offrirsi ai suffragi degli elettori francesi è stato proprio un gollista: George Pompidou, che del Generale è stato Primo Ministro per sei anni. Gli farà concorrenza (è confermato) Gaston Deferre, sindaco socialista di Marsiglia. Georges Bidault («Non respingo nessun tipo di iniziativa o di responsabilità») che dovrebbe essere il candidato delle destre al posto di Tixier-Vignancourt sconfitto alle ultime elezioni. Se poi, come i comunisti avevano sperato si fosse addivenuti a una ricostituzione del cartello delle sinistre, il portabandiera ne sarebbe stato Christian Pineau, ex Ministro degli Esteri.

L'unico candidato uscito completamente allo scoperto è comunque, fino a questo momento, Pompidou. La sua candidatura presenta alcune particolarità che hanno significato politico e la principale è che egli la ha personalmente annunciata, rinunciando ai portavoce della gollista UDR. Pompidou in tal modo ha voluto conseguire il risultato primario di presentarsi alla Nazione come un candidato in una certa misura al di sopra dei partiti, anche se appoggiato da uno di questi. In secondo luogo Pompidou conta di non aver irritato nessuno dei due «riti gollisti» e di ottenere pertanto l'appoggio di entrambi. Anche il tono della sua dichiarazione di candidatura è un po' quello del "Padre della patria", al di sopra delle fazioni: «Dopo la decisione del Generale De Gaulle di rinunciare al suo mandato, e tenuto conto dell'incertezza che regna attualmente nel Paese, ho deciso di presentarmi ai suffragi dei francesi. Ciò facendo, ho il sentimento di obbedire al mio dovere, la volontà di mantenere una continuità e una stabilità necessarie, la speranza di preparare l'avvenire».

Pompidou — che gli scommettitori inglesi danno già vincente quattro a uno — ha fatto la sua dichiarazione mentre si recava a Palazzo Borbone, per partecipare a una riunione dell'ufficio politico dell'U. D. R. Più tardi l'autocandidatura di Pompidou veniva suffragata da un voto dell'ufficio politico del gruppo gollista alla Camera che all'unanimità decideva di proporre al gruppo parlamentare di appoggiare la candidatura di Pompidou. Giova ricordare che le ambizioni di Pompidou non erano ignote. Egli le aveva anzi espresse esplicitamente proprio durante una sua visita a Roma allo inizio di quest'anno e non fu un segreto per molti allora che il Generale De Gaulle se ne era avuto piuttosto a male.

Come si è detto, i comunisti speravano di rimettere in piedi un fronte comune delle sinistre che avrebbe dovuto puntare le sue carte su Pineau. I socialisti hanno invece deciso di fare da soli la loro corsa, giocando tutto su Deferre; essi ritengono che un'intesa con il Partico comunista francese li taglierebbe inevitabilmente fuori da ogni gioco politico. In questa cornice va probabilmente inquadrata la decisione del sindacato di obbedienza comunista di sospendere tutti i cortei e le manifestazioni del Primo Maggio dopo che gli studenti avevano deciso di prendervi parte a loro volta. Le manifestazioni sono sospese, dice un comunicato sindacale, per non offrire opportunità alle manovre di provocatori. I comunisti insomma non hanno dimenticato quanto sia loro costato l'aver preso le parti dei contestatori del maggio francese, e vogliono riconquistarsi un certificato di buona condotta politica.

Ma il maggio non è stato dimenticato nemmeno dai leaders studenteschi: «Approfittiamo della crisi del sistema politico borghese per restituire alle masse popolari l'iniziativa della lotta»: è questo il succo di un appello lanciato stamane dai comitati d'azione delle facoltà parigine. Il testo è stato reso pubblico contemporaneamente all'annuncio fatto da Pompidou della sua candidatura all'elezione presidenziale. La confusione al vertice, prosegue il comunicato, deve aiutarci nella preparazione di un maggio di lotta «al di là dei limiti che a questa lotta vorrà porre il partito comunista».

«I comitati d'azione — precisava poi il comunicato — intendono preparare la celebrazione del Primo Maggio nei luoghi di lavoro e nelle facoltà e partecipare in massa alle manifestazioni operaie che devono essere centrate sui temi e sulle parole d'ordine rivoluzionarie».

Intanto venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri per occuparsi della fissazione delle elezioni che i più ritengono debbano svolgersi il primo giugno.

Se si può dire che la politica francese ha in pratica già voltato pagina ed è tutta proiettata verso il futuro, tuttavia all'Assemblea Nazionale, dove le dimissioni di De Gaulle sono state oggi ufficialmente comunicate, si è potuto ascoltare un omaggio al generale tessuto dal Presidente dell'Assemblea su toni ed in uno stile veramente d'altri tempi. «Certo — ha detto Chaban Delmas — egli non figura più in testa agli elenchi ufficiali ma il suo nome è scritto nella storia e certamente in prima fila»... «Animatore della resistenza interna ed esterna alla quale molti di noi hanno partecipato, liberatore del territorio, restauratore e poi salvatore delle istituzioni repubblicane, egli ha reso alla Francia l'onore, la speranza, la vittoria, la libertà, la sua missione universale, il suo splendore, e infine la pace». Tutti i deputati hanno ascoltato in piedi, eccezion fatta per i comunisti e quelli della federazione della sinistra democratica.

P. B.

DALLA PRIMA PAGINA

Deciso «no» della D.C. al disarmo della polizia

l'ordine pubblico e quelli che vedono nella mancata soluzione dei problemi e nel «comportamento provocatorio» della polizia le cause delle tensioni sociali; ma poi il PSI e i suoi Ministri si sono trovati di fronte al netto «no» della D.C., anche se all'interno di essa si sono scontrate concezioni più democratiche e interventi come quello di Scelba (che Napolitano ha definito «vergognoso»), al quale si sono avvicinati i dirigenti del partito, a cominciare da Piccoli.

Si vuol far credere — ha proseguito Napolitano — che nel Paese dilaga la violenza estremista, mentre c'è solo un elevatissimo livello di combattività e di autodisciplina in tutte le lotte dei lavoratori. «Il PCI — ha aggiunto Napolitano — ha scelto la via di un'avanzata verso il socialismo nella democrazia e nella pace, convinto anche della necessità di evitare forme di lotta anarcoidi, che però non possono essere — come si fa oggi — gonfiate fino a presentarle come un elemento caratterizzante della situazione».

Napolitano ha poi affermato che si deve far luce sulle «provocazioni terroristiche« di chiara marca neofascista, che hanno fatto sorgere anche in ambienti cattolici il sospetto di complicità nella stessa polizia.

Con toni diversi da quelli di Simonacci ha parlato un altro democristiano, FOSCHI, autore di una proposta di legge che chiede appunto il disarmo della polizia.

Al «no» al disarmo annunciato in precedenza, a nome della Democrazia cristiana, da Simonacci, si è contrapposto il discorso assai più sfumato del socialista Achilli, il quale ha parlato al posto del capogruppo Orlandi. L'oratore del PSI ha detto che la classe politica non può scaricare sulla polizia la responsabilità della mancata e tempestiva soluzione dei grossi problemi che sono alla radice delle tensioni attuali; bisogna innanzitutto modificare la abitudine di giudicare la polizia più uno strumento politico che un'arma per reprimere la criminalità, poi bisognerebbe dotare la polizia di mezzi di dissuasione non cruenti al posto delle armi da fuoco, quando agiscono in servizio d'ordine pubblico in occasione di manifestazioni di protesta.

Achilli ha poi definito non del tutto chiaro il comunicato emesso ieri dal Consiglio dei Ministri. Non si dice infatti né quando né come s'intende dotare la polizia di strumenti che rendano possibile l'esclusione delle armi da fuoco, né si danno indicazioni sul metodo che si vuole seguire per una riorganizzazione di tutte le forze dell'ordine.

Il dibattito, come si è detto, si concluderà domani con la votazione. Successivamente saranno esaminate le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge sul decreto di legge per le pensioni.

R. R.

Nuove prospettive

tali problemi si estendono a una valutazione sia dell'evoluzione come delle involuzioni in atto in quei Paesi.

«Vi sarà un'iniziativa italiana per proporre la firma della dichiarazione anche agli altri Paesi dell'UEO?». A questa domanda Nenni ha risposto osservando che non si tratta di proporre agli altri Paesi di firmare la dichiarazione, ma di raccogliere consensi politici animati dallo stesso spirito e dalla stessa volontà che hanno ispirato la dichiarazione.

Un giornalista ha chiesto al Ministro Nenni se a Londra si è parlato della conferenza europea proposta dai Paesi del Patto di Varsavia. «Se ne è parlato, come è noto, al Consiglio atlantico di Washington», ha risposto l'on. Nenni, «e in quella sede io ho assunto una posizione favorevole a iniziative capaci di avviare un discorso concreto sulle possibilità di questa conferenza».

Il Ministro ha poi dichiarato, rispondendo ad altra domanda che nelle conversazioni di questi giorni si è parlato anche di una possibile adesione italiana all'accordo tripartito (Granbretagna, Germania Federale ed Olanda) sullo sfruttamento per usi pacifici dell'uranio arricchito. I tre Paesi sarebbero lieti dell'adesione e partecipazione italiana.

Al termine della conferenza stampa, il Ministro degli Esteri italiano ha espresso la sua profonda convinzione che la coincidenza di punti di vista determinatasi tra il Governo italiano e il Governo britannico costituisca un momento importante nello sviluppo del movimento verso l'unità europea. Il Ministro ha aggiunto di essere profondamente convinto che, se l'Europa non dovesse avviarsi rapidamente verso la propria unità, ciò comporterebbe un abbandono di ogni speranza di essere, nel mondo odierno, un fattore di creazione per la pace, di organizzazione della distensione e a favore del disarmo.

Secondo l'on. Nenni, è con fiducia che questa nuova fase, la quale si apre di fronte ai due Paesi, viene affrontata, fase facilitata dagli eventi francesi di questi giorni. Il Ministro ha affermato che non pretende di trarre sin da ora conclusioni affrettate rispetto a un avvenimento il quale si è appena determinato e i cui sviluppi non sono ancora prevedibili. Concludendo, il Ministro Nenni ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta, come pure per la comprensione dimostrata di fronte ai problemi italiani e ai problemi comuni.

Nel pomeriggio, il Presidente Saragat ha ricevuto, nella sede dell'ambasciata d'Italia, il Ministro Callaghan, col quale si è intrattenuto per 45 minuti. Erano presenti il Sottosegretario on. Zagari e l'ambasciatore Manzini. Gli argomenti trattati nel corso del colloquio sono stati i temi inerenti all'integrazione europea ed all'ingresso della Granbretagna nel MEC, considerati alla luce della «dichiarazione europea» e del comunicato finale.

Il Presidente Saragat, il Ministro degli Esteri Nenni e le personalità del seguito, rientreranno a Roma domani mattina. L'arrivo avverrà alle 12.30 all'aeroporto di Fiumicino in forma ufficiale. Saranno pertanto a ricevere il Presidente Saragat le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità civili e militari, rappresentanti del Corpo diplomatico.

E. G.

RIMANE FERMA LA COLDIRETTI NEI CONFRONTI DELL'ESTREMA SINISTRA

Bonomi respinge le offerte del P.C.I. per l'unità sindacale

«Collaborare, dialogare coi comunisti rappresenta un crimine» - Labor difende il «voto libero» per gli aclisti: «I partiti vanno giudicati per quello che fanno»

Roma, 29

L'on. Bonomi, presidente della Federazione nazionale coltivatori diretti, parlando ad un corso di dirigenti coltivatori, ha dichiarato: «Da qualche settimana stiamo assistendo ad un tentativo da parte comunista di modificare i suoi rapporti con la Coltivatori diretti. L' "Unità" del 18 aprile riporta queste dichiarazioni di Sereni: "L'alleanza ritiene che questo sarà molto probabilmente il suo ultimo congresso al quale la Coldiretti è assente...; da parte sua Bigi formula l'augurio di una collaborazione con la Coltivatori.

«Per un profano — ha affermato Bonomi — sembra di sognare: i comunisti dopo averci per altre venti anni attaccati e vilipesi, dopo aver fatto di tutto per dipingerci come nemici delle masse dei coltivatori, improvvisamente cambiano strada e chiedono la nostra collaborazione. Dopo avere per anni preso posizione contro qualunque iniziativa parlamentare a favore dei coltivatori, oggi vogliono far credere di essere diventati i loro difensori. Nel 1969, dopo venticinque anni di lotte sindacali e di azione della Coltivatori, finalmente i comunisti italiani scoprono che nel mondo del lavoro esistono anche i coltivatori da difendere.

«Diciamo subito — ha proseguito Bonomi — che noi non ci fidiamo delle conversioni troppo repentine. Perché i comunisti vogliono la collaborazione con la Coltivatori? Le ragioni di questa conversione sono state precisate in modo molto chiaro: con la collaborazione sperano di realizzare la unità sindacale con i coltivatori, di formare il fronte unico fra operai e contadini, di aprire di fatto senza troppo dirlo il dialogo o il colloquio dei comunisti col coltivatori. La nostra risposta è chiara e precisa, senza zone d'ombra. La Coltivatori al suo nascere si è opposta decisamente all'unità sindacale nel settore dei coltivatori. A distanza di venticinque anni resta ancora valida la nostra convinzione che se negli anni del dopoguerra avessimo realizzato l'unità sindacale, questa unità avrebbe di fatto aperto le porte delle campagne ai comunisti. La Coltivatori diretti considera quindi suo merito aver impedito l'unità sindacale.

«Il nostro no ai comunisti — ha rilevato più avanti Bonomi — vuol essere un contributo a chiarire le idee a coloro che in buona fede hanno deposto le armi in questa battaglia. Da parte nostra non muteremo il nostro atteggiamento sino a quando il comunismo in Russia e negli altri paesi dove governa non riconoscerà il diritto di vita ad altri partiti democratici. Noi non dimentichiamo la realtà della trentennale dittatura staliniana con i crimini commessi.

«Di fronte a questa verità — ha concluso Bonomi — collaborare, dialogare con i comunisti rappresenta un crimine. Se questa è la verità, quegli italiani che fanno carte false per poter iniziare un dialogo o la politica del sorriso sono, coscienti o incoscienti, dei combattenti a favore del comunismo. Da parte nostra, mentre riaffermiamo il nostro no ad una politica di collaborazione con i comunisti, denunciamo anche coloro che pur cercando di non parlare più di apertura e di collaborazione coi comunisti, lavorano perché questo avvenga».

Nella cronaca politica della giornata va rilevato una conferenza stampa di Labor, nella quale egli ha rilevato fra l'altro «Noi non abbiamo mai detto che, il 19 maggio, avremmo votato D.C. per l'ultima volta. Questa è una barzelletta che si è ampiamente divulgata, e che Pajetta ha fatto circolare sulle piazze d'Italia. Noi abbiamo invece affermato che gli aclisti intendono mutare il metodo di intervento nelle scelte politiche, che essi avrebbero scelto i partiti per cui votare secondo le proprie vedute ed esigenze, giudicando i partiti secondo quello che dicono e quello che fanno».

Labor ha aggiunto che questo incontro con i giornalisti è anche un commiato, poiché egli lascia la presidenza delle ACLI, come già ha annunciato. «Lascio le ACLI — ha precisato, rispondendo alla domanda di un giornalista — per dedicarmi con autonomia e responsabilità personale alla vita poiltica». E, riferendosi alla vita delle ACLI, alla situazione attuale dell'organizzazione, Labor ha detto: «Nelle ACLI sta accadendo il contrario di quel che se ne dice. Nessuno vuole strumentalizzare le ACLI. Nessuno vuole referendum. E dopo il congresso — che si terrà dal 19 al 22 giugno — si potrà constatare che i dirigenti delle ACLI, al centro e alla periferia, portano avanti, con la sola ricerca del consenso degli organizzati, una azione diretta a promuovere il progresso dei lavoratori e la costruzione della società civile».

Soffermandosi ancora sul principio del «voto libero» degli iscritti alle ACLI, Labor ha contestato le affermazioni fatte da varie parti, secondo cui questo principio andrebbe, in definitiva, a vantaggio del partito comunista. «Tutto ciò che non obbedisce a certe parole preconfezionate, a certe posizioni preconcette — ha detto Labor — per molti è comunista. Voto libero significa invece maturità, coscienza, libertà delle scelte». E quando gli è stato chiesto se «voto libero» volesse dire anche che gli aclisti potranno votare per il PCI, Labor ha risposto: «Ritengo di no».

SU ORDINE DEL MINISTERO PER LA FUGA DELL'INDUSTRIALE

Provvedimenti disciplinari contro i giudici del «caso Riva»

Tre alti magistrati milanesi dovranno rispondere di aver mancato di ordinare la cattura e di ritirare il passaporto dell'imputato

Roma, 29

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha disposto che venga aperta l'azione disciplinare contro l'avvocato generale dott. Antonio Pontrelli e il Sostituto Procuratore generale dott. Giovanni Battista Bonelli della Corte d'Appello di Milano per la mancata emissione dell'ordine di cattura per il rag. Felice Riva, imputato di bancarotta fraudolenta pluriaggravata, e contro il Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Milano, dott. Oscar Lanzi, per l'indebito intervento nella pratica relativa alle decisioni da adottare in merito al passaporto intestato allo stesso imputato.

L'azione disciplinare disposta dal Ministero di Grazia e Giustizia è conseguente ad un'inchiesta fatta dal dott. Claudio Del Conte, ispettore del Ministero inviato a Milano il 17 marzo scorso dopo la fuga dell'industriale milanese a Beirut ed il suo arresto nella capitale del Libano il 10 marzo. Il «caso Riva» cominciò praticamente il 5 ottobre 1965, allorché il Tribunale di Milano dichiarò fallito il «cotonificio Valle Susa» di proprietà dell'industriale Riva.

Il dott. Bonelli, nel novembre dello scorso anno, chiuse l'inchiesta citando in giudizio 17 persone fra amministratori e sindaci del cotonificio, compreso Felice Riva. Il magistrato però non ritenne necessario emettere un ordine di cattura contro l'industriale milanese, nonostante che questi fosse accusato di bancarotta fraudolenta, reato per cui è previsto appunto il mandato di cattura. La polemica per la mancata emissione del mandato di cattura, sorse, comunque, subito dopo l'arresto di Riva, avvenuto il 3 febbraio scorso su mandato di cattura del Primo Presidente del Tribunale di Milano, dott. Bianchi d'Espinosa. Come mai, fu chiesto, si era deciso di arrestare il Riva soltanto diversi mesi dopo.

Il 28 febbraio Felice Riva fu scarcerato in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione che aveva rilevato un vizio procedurale nel mandato. Una volta libero, l'industriale fuggì in Libano.

Al tempo stesso, in merito al mancato ritiro del passaporto, fu ordinata un'inchiesta del Ministero — il cui esito non è ancora stato reso noto — e, nel frattempo, fu sospeso dall'incarico l'allora dirigente dell'ufficio passaporti della Questura di Milano, dott. Bassi. In merito a questa vicenda, però, il dott. Gianni dichiarò alla stampa che il Tribunale fallimentare aveva dato incarico al curatore fallimentare dott. Gambigliani Zoccoli di chiedere alla Questura il ritiro del passaporto al Riva e ad altri amministratori del «Valle Susa». Intervenne però — sempre secondo quanto dichiarato dal dott. Gianni — la Procura, dicendo al dott. Gambigliani che il ritiro del passaporto non era ritenuto opportuno.

Il processo per il fallimento del cotonificio Valle di Susa si farà comunque e inizierà il 26 maggio. Felice Riva, verrà considerato irreperibile tutti gli altri imputati, ex amministratori dell'azienda fallita, compariranno davanti ai giudici della VI sezione del Tribunale.

Dalle autorità libanesi

NEGATO A RIVA l'asilo politico

Beirut, 29

Felice Riva, che si trova ancora all'ospedale «Hotel Dieu de France» nella capitale libanese, è stato invitato a lasciare il paese al più presto. L'ex industriale ha chiesto alle autorità libanesi asilo politico, ma la domanda è stata respinta.

PRECISAZIONI DELLA DIRSTAT SULLA PROTESTA

Termina a mezzanotte lo sciopero dei direttivi

I sindacati dell'INPS respingono le responsabilità per le occupazioni - Situazione poco chiara all'INAM

Roma, 29

L'astensione dal lavoro dei funzionari direttivi dello Stato, in tutt'Italia, prosegue oggi e si concluderà alla mezzanotte di domani. La Dirstat, che ha indetto l'azione di protesta, riafferma, in relazione a un comunicato diramato dall'associazione magistrati, la propria opposizione all'attuazione dell'art. 16 della legge di delega nel suo testo originario «che non investe le funzioni, bensì le retribuzioni di taluni settori dell'ordinamento statale.

Pertanto — prosegue il comunicato — la Dirstat considera inopportuno qualsiasi riferimento all'art. 107 della Costituzione in quanto non è stato mai posto in dubbio il principio dell'autonomia del potere giudiziario, ma si contesta soltanto una richiesta tendente a creare enormi sperequazioni retributive tra un settore e l'altro della pubblica funzione».

Frattanto, mentre prosegue la occupazione di numerose sedi dell'INPS, la segreteria nazionale del sindacato Cisl-Imps, in un suo comunicato chiarisce di aver limitato le proprie direttive di azione allo sciopero generale e non può quindi che respingere ogni responsabilità per forme di portesta in atto.

Stamane a Roma si è diffusa la notizia che la sede centrale dell'Inam in via Pianciani, e la direzione generale di via Chopin all'EUR erano state occupate parzialmente da un gruppo di dipendenti. La decisione sarebbe stata presa al termine di un'assemblea generale per ottenere il riassetto giuridico, normativo ed economico. L'Inam, in un suo comunicato, ha subito precisato che negli uffici centrali e periferici il lavoro procede nella massima regolarità.

FORSE IN GIORNATA DINO VANNI RICEVUTO DAL MAGISTRATO

È TORNATO A CASA IL PADRE DELL'OMICIDA DI VIAREGGIO

Insiste sull'innocenza del figlio - Il difensore di Marco chiede un colloquio con il ragazzo nel carcere fiorentino per i minori

Roma, 29

Dino Vanni, il padre naturale di Marco Baldisseri, è rientrato oggi in Italia: è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle 15.20 con un quadrigetto dell'«Alitalia», da New York. Dino Vanni, imbarcato come cuoco sul mercantile «Sagittarius», conobbe il 22 aprile scorso, a Filadelfia, le accuse del figlio, che aveva indicato in lui l'uomo che lo avrebbe aiutato a seppellire il cadavere di Ermanno Lavorini. Nonostante le smentite del marittimo e nonostante che Marco Baldisseri abbia successivamente fornito una nuova versione dei fatti, a carico di Dino Vanni è tuttora aperto un procedimento istruttorio per favoreggiamento personale e occultamento di cadavere.

Dopo aver risposto ad alcune domande dei giornalisti presenti, ribadendo la convinzione dell'innocenza di suo figlio, è partito per Viareggio con l'auto di un reporter fiorentino. Fino a tarda sera del Vanni non si è saputo più nulla. Forse si è già incontrato con il suo difensore, avv. Vergai. Domani dovrebbe recarsi dal magistrato, dott. Mazzocchi, per chiarire la sua posizione.

Frattanto l'avv. Maffei, che difende Marco Baldisseri, e lo stesso avv. Vergai, difensore di Dino Vanni, sono oggi al centro della nuova fase del «caso Lavorini», mentre il giudice istruttore dott. Pier Luigi Mazzocchi prosegue a Pisa l'istruttoria formale con l'ausilio di ulteriori indagini affidate alla polizia giudiziaria. L'avv. Maffei ha rivolto formale istanza al giudice istruttore in merito al deposito dei verbali di interrogatorio e alla conseguente visione da parte sua di quelli riferentisi al suo patrocinato; ha chiesto anche di poter avere un colloquio con il giovane Marco, attualmente associato al carcere per i minori di Firenze.

L'avv. Vergai, la cui posizione è affiancata a quella del collega, sostiene che è necessario che si giunga anche al deposito della perizia medico-legale, sulle cause della morte di Ermanno Lavorini, in quanto — secondo l'avvocato — le risultanze di tale perizia saranno determinanti per l'ulteriore fase della inchiesta. Il deposito di questa perizia è previsto per il 19 maggio.

RIUNITA LA COMMISSIONE d'inchiesta sul «Sifar»

Roma, 29

La commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del giugno-luglio 1964 si è riunita oggi sotto la presidenza del presidente on. Alessi. I componenti della commissione hanno preso atto della documentazione finora predisposta ed hanno formulato nuove richieste di materiale e di elementi di giudizio. La commissione tornerà a riunirsi martedì 13 maggio.

«Ad honorem» alla Standa il «Mercurio d'oro 1969»

Roma, 29

Il premio europeo «Mercurio d'oro 1969» è stato assegnato «ad honorem» alla società per azioni Magazzini Standa in considerazione del ruolo da questa svolto nel tessuto economico e sociale del Paese con i suoi numerosi punti di vendita. Il «Mercurio d'oro», istituito nove anni fa dal Centro giornalistico Annali, premia in ogni sua edizione i protagonisti dello sviluppo economico con riferimento ad ogni settore, compreso quindi quello della distribuzione quando essa assume dimensioni e caratteri particolari.

La cerimonia di consegna del «Mercurio d'oro» si svolgerà a Roma nella prima quindicina del prossimo mese di maggio in una tradizionale cornice di solennità.

Riunione a Palazzo Chigi per le piccole industrie

Roma, 29

Rumor ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi una riunione alla quale sono intervenuti i Ministri Colombo e Tanassi e il presidente dell'IRI, Petrilli. Si è proceduto al perfezionamento del provvedimento deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri che stanzia 100 miliardi in favore delle piccole e medie industrie. La copertura del provvedimento è garantita senza ricorso a nuove fonti di entrata. Alla riunione erano presenti anche i Ministri Preti e Forlani. Il comitato dei Ministri terrà una nuova riunione per la stesura definitiva del disegno di legge.

BORSE E MERCATI

MILANO: FORTI CEDENZE

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano mercato cedente dopo un inizio irregolare. Il pagamento dei saldi a debito della liquidazione di aprile ha agito in senso negativo sulla quota per l'esistenza di talune partite da sistemare. L'offerta, già prevalente in apertura, ha intensificato successivamente la sua pressione per l'insistenza di taluni realizzi operati anche con vendita di «fisso». Più colpiti sono apparsi i titoli speculativi, ma in chiusura avvenuta ai minimi, si sono notate forti cedenze anche per le industrie agricole, Beni Stabili, Breda, Burgo, Cantoni, Centrale, Chatillon, Ciga, Assicuratrice, Generali, Incendio, Lepetit, Ass. Milano, Miralanza, Pirelli, Saffa, Scotti, Fond. Vita, Ras, Snia Viscosa, Fiat.

In controtendenza Bernasconi, Eternit, le due Falck, Marzotto, Amiata, Pacchetti, Pierrel, le due Romana Zucchero e Franco Tosi. Le Monteponi, che ieri avevano chiuso a 100 lire, dopo il rinvio della chiusura, al termine del listino, sono finite a 56 lire.

Calmo il settore del reddito fisso, con difese sui valori principali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni 800.000; obbligazioni 1 miliardo 894.982.950; 2.725.700* azioni.

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi in lettera. Generali 79200 - 79600; Snia Viscosa 3840-3860; Fiat 3780-3790; Montedison 1130. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari		
Certosa	2185	2170
Eridania	2636	2600
Es. Molini	2000	1980
Motta	5910	5700
Rom. Zucc.	108	118
Rom. Zucc. pr.	381	400
Assicurativi		
Generali	82950	79600
Ass. Milano	49900	48510
Ass. Mil. pr.	36995	35800
Ass. Torino	11100	10800
Ass. Tor. pr.	8015	7950
Fond. Incendio	15400	14600
Fond. Vita	29580	28900
L'Assicuratrice	77000	73200
Ras	58810	57500
S.A.I.	33200	32700
L'Abeille	8815	8770
Bancari		
Mediobanca	88900	88690
Chimici		
Anic	1354	1320
Brioschi	16980	16950
Gas Napoli	890	890
Caffaro	340	340
Erba	14000	13740
Erba pr.	7700	7550
Italgas	1193	1175
Lepetit ord.	6010	5900
Lepetit pr.	6180	6130
Liquigas	169	170
Mira Lanza	59850	58500
Ossigeno	1878	1878
Pibigas	86	86
Rumianca	1240	1240
Saffa	6050	5951
Sarom	1310	1293
Montedison	1160	1130.50
Pierrel	12000	12240
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1650	1630
Marelli	687	670
Sip	2895	2896
Tecnomasio	980	979
Terni Nuova	270	268
Finanziari		
Agr. Liq. Lom.	2840	2606
Bastogi	2238	2189
Breda	3950	3835
Finmare	344.75	348
Finsider	660	650
Generalfin	1060	1065
Gim	4600	4570
Invest.	3079	3001
Italpi	2559	2500
La Centrale	7750	7600
Pirelli & C.	4018	3960
Sme	2499	2507
Stet	3250	3266
Sviluppo	2670	2640
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3665	3551
Beni Stab.	4355	4210
Bonif. Ferraresi	1138	1138
Co. Ge.	13120	12900
HABITAT	3020	3020
Imm. Roma	645.50	632
SAGI	1975	1900
IN. Edilizia	3059	3000
Milano Cen.	25250	24890
Risanamento	6650	6650
SACIE pr.	975	965
Silos Gen.	3790	3748

TITOLI	28-4	29-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1065	1065
Fiat	3898	3791
Fiat pr.	2719	2710
Nebiolo	721	715
Olivetti ord.	3780	3705
Olivetti pr.	3800	3710
Tosi Franco	2460	2510
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3940
Acc. Falck pr.	3790	3612
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1070	1060
Ilssa-Viola	899	904
Italsider	1015	1015
Magona	2530	2540
Metal. Italiana	3902	3910
M. Amiata	12990	13400
Monteponi	100	56
Siele	6150	6150
Trafilerie	578	565
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4480	4305
Cot. Cantoni	18700	18250
Olcese	370	375
Cucirini	6900	6800
De Angeli	4675	4685
Cascami Seta	6370	6370
Fisac	410	411
Lanerossi	3350	3340
Gavardo	1835	1845
Scotti	127	118
Linificio	548	540
Marzotto pr.	1260	1296
Rossari & Varzi	7300	7200
Rotondi	35800	35800
Man. Tosi	2280	2190
Pacchetti	282	300
Snia Visc.	4008	3855
Snia pr.	2802	2765
Bernasconi	80	99.50
Tilane	341	343
Un. Manifatt.	21000	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	19001	18410
Nord Milano	3500	3400
L'Ausiliare	2750	2740
Mittel	13501	13500
Diversi		
De Ferrari	1465	1450
Cart. Binda	34900	34000
Cart. Burgo	16750	16390
Cart. Donzelli	2230	2200
Cementir	4850	4800
Cer. Pozzi	88	86
Cer. Pozzi pr.	238	235
Cer. Ginori	515	518
Ciga	6350	6220
Cond. Acque TO	1055	1050
Eternit	3900	3849
Italcable	3801	3835
Italcementi	27750	27000
Cond. Acqua RO	722	718
Rinascente	397.75	388.75
Rinasc. pr.	255	254
Mondadori pr.	3815	3805
Pirelli S.p.A.	3702	3600
Rejna	1010	1000
Smeriglio	70.75	68
SES ex Sarda	4450	4400
SGES ex Seso	1800	1792
Terme Acqui	2210	2150
Petrolifera	1990	1990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 apr.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.50
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	96.60
Redim. Trieste	5%	96.05
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.80
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	95.70
» » SS.C.II	6%	95.95
» » SS.C.III	6%	96.—
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.55
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	98.50
Autostrada '63	5.50%	90.20
» '65	6%	96.20
» '67	6%	95.75
» '68	6%	96.—
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.—
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.50
» s.s. I	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.80
» s.s. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.60
O.P. Dotaz. I	6%	97.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.50
» 1953	5.50%	97.20

TITOLI		29 apr.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	93.20
» 1960	5%	88.50
FF.SS. 1961	5%	88.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.15
» XIX	6%	100.40
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.25
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.30
Cred. Nav. 63	6%	96.25
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.15
» 1958/78	6%	98.10
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	96.90
» Sud - 1959	6%	98.75
» Sud - 1960	5.50%	93.40
» Sud - 1961	5.50%	93.—
» Sud-IV	5.50%	91.80
» Sud-V	5.50%	92.60
» Sud-VI	5.50%	92.50
» Sud-VII	5.50%	94.50
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	91.80
» 1961/86	5.50%	90.85
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.40
» Stat	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	95.15
Cart. Timavo	7%	102.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,725; dollaro canadese 583,60; corona danese 83,365; corona norvegese 88,005; corona svedese 121,477; fiorino olandese 172,565; franco belga 12,492; franco francese 126,29; franco svizzero 145,465; lira sterlina 1499,025; marco tedesco 157,695; scellino austriaco 24,27; escudo portoghese 22; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,20; lira sterlina 1501; franco svizzero 145,20; franco francese 115; franco belga 11,70; marco tedesco 157,40; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 22; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8300-8700; oro fino 870-886; platino 4500-4600; argento 34500-38500.

TRIESTE

Il mercato ha registrato anche oggi una seduta irregolare con la maggioranza dei valori in cedenza. Solo Marzotto, Stet, Finmare e Liquigas si mantengono in denaro. Anche le locali Premuda, già da ieri hanno registrato una miglioria di 1000 punti. Poche le vendite. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000; obbligazioni 3.000.000; 5150 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 348; Finsider 650; Sip 2890; Sme 2500; Stet 3260; Ass. Generali 80100; Ass. Italiana 76000; Ras 57900; Gerolimich 5650; Premuda 33000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1296; Viscosa ord. 3900; Viscosa priv. 2780; Dalmine 1060; Italsider 1015; Cantieri 100; Fiat ord. 3790; Fiat priv. 2690; Terni 260; Anic 1320; Liquigas 170; Montedison 1145; Beni Stabili 4210; Immobiliare 632; Pirelli S.p.A. 3650; Rinascente 389; Rinascente priv. 254; Confitex 1190; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ascesa)

Chiusura in ascesa alla Borsa di New York fra contrattazioni molto attive. Secondo gli operatori, il fatto che il mercato abbia reagito senza gravi scosse «a un'altra dose di notizie non incoraggianti» ha rappresentato una iniezione di ottimismo per gli investitori.

LONDRA
(Misto)

L'incertezza politica in Francia e nell'Irlanda del Nord, oltre allo sciopero di ventiquattro ore proclamato dai sindacati per protestare contro il progetto di legge antisciopero, ha avuto un effetto deprimente sulla Borsa di Londra.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Carshalton (Surrey) — Il Presidente Saragat durante la visita all'Ospedale infantile Queen Mary si intrattiene affettuosamente con una bambina di emigranti italiani ivi ricoverata

I nostri giovani

GIORNI fa ho accompagnato i miei scolari, giovani triestini e istriani sui venti anni, alla Fiera di Milano, e con loro sono stato per una settimana a Bergamo, da dove ci siamo spostati giornalmente per visitare alcuni grossi complessi industriali lombardi, i quali sentono il respiro di Milano.

Ho visto negli occhi di questi giovani, cresciuti nella nostra città, la meraviglia di fronte a un'Italia che si sviluppa e che diventa sempre più prospera e viva e sicura, e insieme l'incertezza di chi già sa la sorte che lo attende, la difficoltà di trovare un lavoro adeguato in casa propria, l'angoscia di dover andare altrove, per chiedere agli altri la possibilità di costruire il proprio avvenire.

Nel confronto con un'Italia più ricca di slancio e di entusiasmo, ho notato nei nostri giovani una maggiore serietà intellettuale, un maggiore impegno nell'affrontare i problemi, nel chiedere notizie utili e fondamentali ai dirigenti delle grandi imprese che ci accompagnavano nelle nostre visite, un atteggiamento più maturo e più consapevole.

Da noi c'è senza dubbio maggiore serietà d'impostazione educativa, frutto di esperienze più profonde e di una vita più complessa, che affonda le sue radici in una delle zone europee in cui da secoli s'incontrano e si scontrano civiltà diverse: questa serietà affiora dovunque, in tutti gli strati della nostra società, e si manifesta in ogni occasione. I nostri giovani guardano più a fondo le cose, perché crescono in un clima pieno di fermenti psicologici acuti, in contatto con costumi diversi, provati da vicende che hanno toccato nel vivo ogni nucleo familiare. Non sono spensierati, vaghi, indefiniti, ma tenaci, attenti, sensibili, precisi. Solo così si spiega lo sviluppo della loro capacità individuale, il loro inserirsi con dignità negli ambienti di lavoro, ad ogni livello. Non partecipano volentieri a movimenti incomposti, sono più prudenti, più pensosi, vogliono vedere nel fondo delle cose prima di dare la loro adesione. Le violenze aspre che hanno scosso tante università italiane e tanti ambienti di lavoro, a Trieste sono giunte in forma molto attutita: e non per sordità morale o per disinteresse, come potrebbe credere chi non ci conosce, ma per una maggiore maturità di giudizio critico.

Certo, questa compostezza e questa serietà morale ch'io stavo osservando nei nostri giovani è anche frutto di una provenienza diversa, di un costume di civiltà sociale e politica più antico, più solido, più equilibrato. Non si spiega il carattere di una città come Trieste, senza tenere presente la sua storia complessa, il suo passato, la sua posizione geografica e politica, e persino il senso originale della sua espressione culturale e letteraria.

Ma insieme alla serietà e all'impegno morale dei nostri giovani, vedevo nei loro occhi, nei loro atteggiamenti e nelle loro osservazioni un sentimento quasi d'angoscia di fronte a un aspetto dell'Italia che essi nella loro città non hanno mai visto. Era l'atteggiamento del povero davanti al ricco, del periferico di fronte a colui che è al centro, e per il quale tutto è più facile: vedevo in loro la sfiducia, l'incertezza, l'ansia di andare incontro a un avvenire difficile, il presentimento di diventare degli sradicati, che è proprio di colui che deve andare altrove a cercare le fonti della propria vita, e abbandonare la terra in cui è nato e cresciuto. Con in più un dolore che non si dimentica finché si vive: non l'abbandono di una terra depressa, arretrata, che si lascia persino volentieri per approdare a una vita di più alto livello, per imparare dagli altri ciò che nella propria casa non si può avere; ma lo stacco obbligato da una città e da una terra fertilissima d'ingegni e di vitalità potenziale, ricca di fermenti culturali che altrove difficilmente si trovano.

Camminavamo insieme, ad esempio, per le vie di Bergamo, una città in cui la vita industriale e vita campagnola si compenetrano, una città lineare, senza complessi e senza dubbi, tutta protesa in avanti, con semplicità e con chiarezza: un movimento vitale nelle sue strade, deserte di sera, ma animate e gaie e solide durante tutta la giornata, fin dalle prime ore dell'alba: sentivamo il vicino respiro di Milano, una vita aperta e fatta di certezze, di realizzazioni immediate, continue, il sangue che pulsa con forza, un'energia che si sprigiona da ogni ambiente sociale, e che dà a queste città lombarde un tono di sicurezza e di avvenire, una speranza che si rinnova ogni giorno.

Qui, in questo confronto, sentivo l'angoscia dei nostri giovani: vedersi esclusi da un mondo economico che sale, non avere più il passo abituato a un ritmo intenso, sentirsi quasi dei provinciali, essi che provengono da una città europea come la nostra. E pensavo con tristezza a quali traumi psichici porta la decadenza di una città come Trieste. Si capisce che questi giovani si faranno onore altrove, nei loro posti di lavoro: perché, una volta immessi nel ritmo vitale delle città che li ospiterà, verrà fuori naturalmente la loro maggiore serietà intellettuale, la loro indole più pensosa e più responsabile, e persino un certo gusto di non apparire minori degli altri, di non sfigurare, consci del valore della loro provenienza, della eredità che essi portano dovunque.

Ma è doloroso che questo avvenga, per tutti coloro che debbono abbandonare la terra natale, e più di tutti per i giovani, che amano continuare a vivere nell'aria del nostro mare e dei nostri colli, perché il Carso e Duino e Sistiana e Barcola non possono diventare soltanto dei miti della memoria: è troppo amaro il loro distacco, e già troppa gente qui vive e soffre per altri stacchi senza ritorno.

Guido Miglia

L'IMMAGINE TRADIZIONALE DEGLI HIPPIES STA AVVIANDOSI VERSO UN VICINO TRAMONTO

Forse i «fanciulli del fiore» hanno perduto l'innocenza

I pittoreschi zingari-protestatari dei nostri giorni non vogliono essere più quelli di cinque anni fa quando ebbe inizio il movimento - Sepolto il passato di sognatori, si volgono ora all'azione concreta

New York, aprile

Il ritorno della bella stagione vede i parchi cittadini nuovamente invasi dalle tribù degli hippies. Si erano generalmente sempre comportati bene con i prati e gli alberi ritornati in fiore, lasciando i loro bivacchi senza sporco, senza barattoli di birra, bottiglie vuote di cococola, bicchieri di carta, aquiloni strappati, erbe bruciacchiate. Lasciando soltanto dietro di sé, a raduno finito, magari un leggero odore di marijuana. Ma quest'anno la città si è lamentata di loro perché hanno perso rispetto per i parchi, hanno lasciato sporco al Parco Centrale, non hanno depositato nel loro grande primo incontro di primavera i rifiuti negli appositi cestoni metallici. Se ne sono andati lasciando cartacce sull'erba ed altri rifiuti. «Essi avevano una sorta d'innocenza e gioia gli anni passati — ha commentato il commissario dei parchi e della ricreazione con tono assai depresso. — Essi si erano sempre dimostrati amici della natura, come si addice al loro nome di „fanciulli del fiore". Ma questa primavera, essi l'hanno salutata con un altro spirito, uno spirito di distruzione, indice anche di mancanza di rispetto verso se stessi».

E' davvero finita l'innocenza del movimento degli hippies di New York? Non solo l'ha constatato il commissario dei parchi e della ricreazione, ma l'ha confermato un leader degli stessi zingari-protestatari dei nostri giorni. Egli ha detto che l'immagine del giovane col fiore tra i capelli arruffati o al taschino della esotica camicia è destinato a scomparire. «Sarà presto un ricordo il cosiddetto bambino del fiore che invita all'amore e sogno un mondo villereccio e d'arcadia», egli ha predetto.

Società sorda

Il cambiamento, a detta della stessa fonte, è una conseguenza del cattivo comportamento della società, della sua sordità, del suo non avere voluto accettare «la nostra innocenza come un simbolo di pace e di rinnovamento umano».

Gli hippies non sono più, non vogliono essere più quelli che erano quattro o cinque anni fa quando iniziò il loro movimento. Colpa della società che «ha demoralizzato gli spiriti». Nel 1965 e fino a tutto l'anno scorso gli hippies hanno creduto di poter fare finire la guerra in Vietnam, sradicare il razzismo, mobilizzare i poveri, impadronirsi delle università, con l'innocenza, offrendo fiori, cantando e suonando la chitarra, offrendo l'altra guancia, poetando. Adesso si sono accorti che tutto ciò fu agire da bambini e progettano di agire da uomini, e riscattare quei «fratelli» che si sono lasciati andare all'inazione e al cinismo perché l'America non li ha voluti ascoltare.

Un fondatore dello «Youth International Party», partito internazionale della gioventù, ha annunciato che il movimento dei «cappelloni» è in fase di riorganizzazione, che si organizzerà in famiglie e in esercito, «per fare fronte alle nuove situazioni».

Senza giustificazione

Ma perché prendersela coi prati del Parco Centrale? Questo il commissario dei parchi e della ricreazione non riesce a capirlo, non può giustificarlo neppure se consapevole che il movimento degli hippies ha sepolto il suo breve passato e s'indirizza ora verso i suoi traguardi con sforzi diversi. Si può dare torto al commissario dei parchi e della ricreazione? Ad ogni modo, pare che la nuova tattica «militante» annunciata dagli hippies non sia rimasta del tutto inascoltata dall'«extablishment». Si ha notizia infatti che il Governo federale ha disposto uno stanziamento di 25 mila dollari per un progetto-pilota mirante a costruire un meccanismo che agisca da ponte tra la comunità e la popolazione di giovani dissidenti, come sono definiti gli hippies dalle autorità governative.

I ponte verrà aperto nella zona meridionale-orientale di Manhattan, nota come il «villaggio degli hippies». Esso consisterà in un centro, dotato di dormitoi, mense, facilitazioni ricreative e culturali, dispensari medici, consultazioni psicanalitiche. Con esso il Governo vuole dimostrare che non intende più lasciare allo sbaraglio e ignorare i dissidenti, ma vuole andare loro incontro, aprire un dialogo. Naturalmente tutto ciò non è fattibile con soli 25 mila dollari, questi rappresentano l'inizio. Se il primo approccio su scala limitata funzionerà, allora si procederà con altri finanziamenti. Un portavoce del Governo di Washington ha detto che «ci sono sicuramente molti giovani di talento tra gli hippies e noi vogliamo sbloccarli dalla ignavia e passività e ricondurli alla «società». Ma resta da vedere se gli hippies saranno disposti a farsi riassorbire, su quanti sarà possibile avere un contatto («Contact» è la denominazione del progetto federale), pure restando la comunità quella che è.

Migliaia di hippies odiano tanto questa società che si sono fatti crescere i capelli al punto da averne uno sbarramento visivo. Aprono la cortina dei capelli soltanto quando coricati sull'erba guardano il cielo.

E' difficile, forse impossibile, dire quanti siano gli hippies, demoralizzati o meno, che attualmente decorano zingarescamente la scena della gioventù americana. Sembra che ora ce ne siano più a New York che in California. Alcuni esperti sostengono però che il loro numero complessivo sia diminuito rispetto un anno o due fa. Si registrano meno fughe da casa e un maggior numero di ritorni in seno alla famiglia, molte fughe hanno carattere stagionale, di una esperienza la cui durata è premeditata. Da qualche tempo a questa parte certi giornali e riviste specializzate nel trattare il mondo degli hippies lamentano minori introiti nel reparto avvisi economici di pubblicità. Si legge sempre meno la frase «Torna a casa, ti vogliamo bene», oppure «Rimani dove sei, se credi, ma facci sapere dove sei almeno».

Si può anticipare che se un certo progetto adottato dalle scuole di una città del New Jersey dovesse estendersi in altri distretti scolastici, le file finora disorganizzate degli hippies aumenteranno. In quella città le autorità scolastiche, d'accordo coi genitori degli studenti, hanno prescritto la prova salivare per scoprire lo uso della marijuana. Là gli studenti saranno tenuti il prossimo anno scolastico a superare anche questo nuovo esame oltre ai soliti di storia, matematica, inglese e biologia. Già si verifica un certo fermento tra gli studenti delle scuole medie superiori. Già essi hanno un altro elemento di dissapore coi genitori. Molti, pur dichiarandosi non fumatori di sigarette alla marijuana hanno annunciato che piuttosto di sottomettersi alla «prova umiliante» lasceranno la scuola, e si sa che un'alta percentuale di giovani che interrompono gli studi finisce tra gli hippies.

Spazzini volontari

I giovani sono irrequieti, insoddisfatti, sognatori. Ma non tutti hanno perso la fiducia. Se adesso gli hippies non raccolgono più la loro sporcizia dai prati perché hanno perso l'innocenza, altri giovani la raccolgono per loro e raccolgono anche quella lasciata dai non hippies. Con lo spuntare dei fiori, riappaiono in città gli spazzini volontari della domenica. Muovono al mattino dai loro lindi suburbi per lavorare di ramazza nei quartieri più poveri della metropoli, che sono solitamente anche i più sporchi, non necessariamente per colpa esclusiva di chi è costretto ad abitarli. Altri gruppi di giovani si sono impegnati in una campagna per la decenza, mirante a liberare il cinema, la letteratura, l'arte, gli spettacoli e la pubblicità dalla pornografia, oscenità e diffamazione. Essi hanno per obiettivo una società americana in cui nessuno pensi più di poter fare dello spirito a buon mercato.

Un movimento anti-hippies è nato in riva all'Hudson. Si chiama «WORTH», che in inglese significa «degno» ed è stato fondato da un giovane italo-americano, Joseph John Sofio, che i suoi compagni di crociata chiamano col nome di battaglia di Max. Questo gruppo ha per ideale la pace universale e la laboriosa attività. I «degni» sono votati contro le dimostrazioni di protesta, contro gli stupefacenti, contro il crimine. Essi spronano i giovani alla «collaborazione con le autorità costituite e non alla distruzione». Max è convinto di guidare i giovani verso traguardi degni, e farne dei cittadini degni di tal nome.

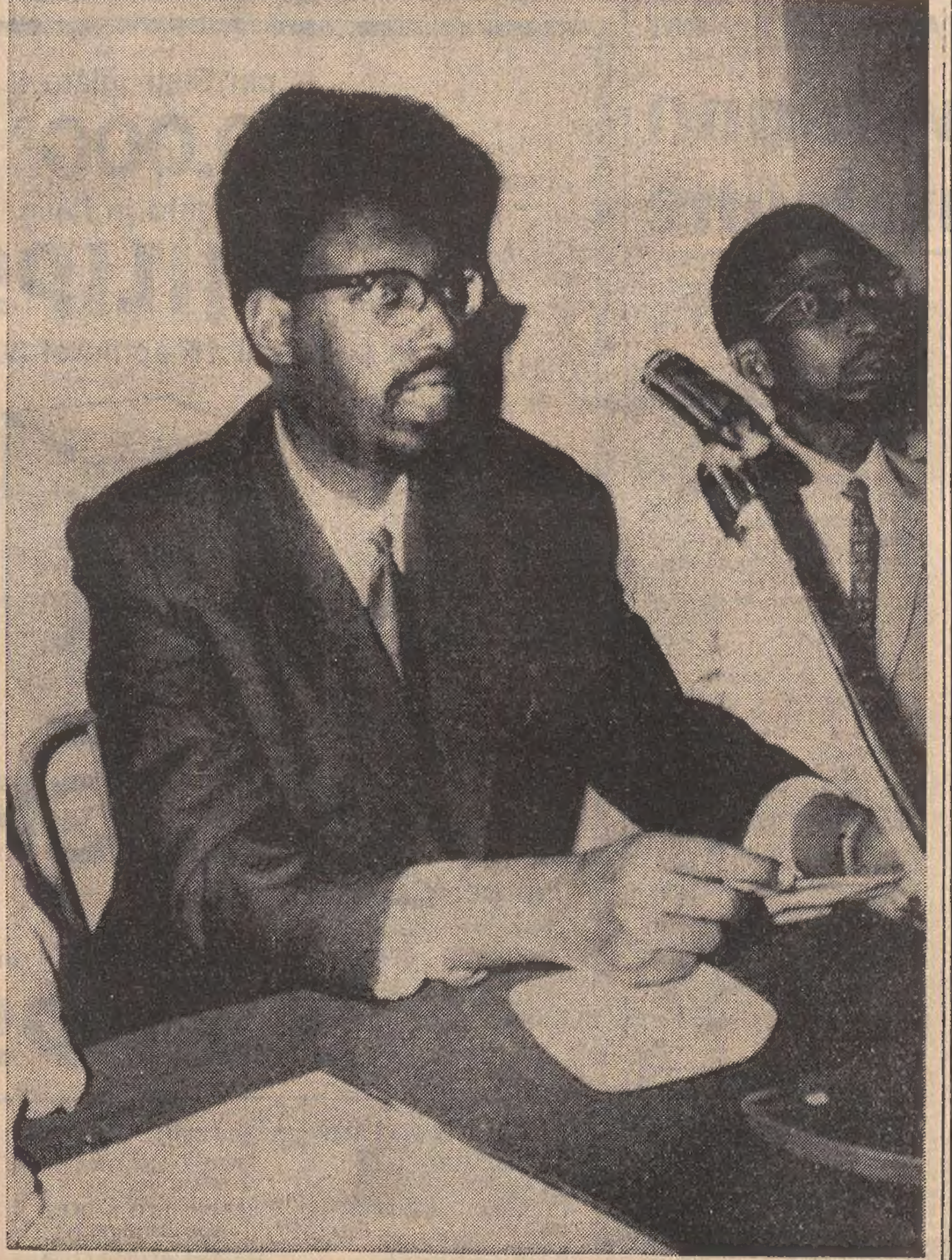
Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Giacomo Devoto: *Civiltà di parole* (Vallecchi ed., pagg. 292, lire 2200). Giacomo Devoto dedica idealmente questo secondo volume di «Civiltà di parole» ai giovani e ai giovanissimi. Nel periodo che intercorre dal '65, data di pubblicazione del primo volume, molte cose sono avvenute nella società italiana, nelle università, nei licei, nella società letteraria; e lo stesso prof. Devoto ha vissuto, con rara dignità, l'esperienza di Rettore dell'Università di Firenze: facendo fronte, da un lato, all'intemperante, generosa, anche se talora incomposta, intransigenza dei giovani e, dall'altro lato, all'inefficacia degli ordinamenti scolastici, logorati dal tempo. Se nelle pagine del primo volume si era sottolineato il maestro di stile, il vigoroso e intatto umanesimo di una interpretazione critica del mondo contemporaneo visto nella continuità storica dei suoi fondamentali valori; oggi è in primo piano la «civiltà» nel momento cruciale in cui ognuno di noi ne diviene, da fruitore, protagonista. Nel Devoto si apprezza sempre più la precisa delimitazione, si direbbe con parola di moda il ridimensionamento, dell'area ideologica, in favore di una partecipazione sempre più attenta al rilievo morale degli avvenimenti, degli episodi di cultura, e delle interpretazioni in cui li viviamo. Rilievo morale e non moralistico: la acuta consapevolezza storicistica dello scrittore infatti vigila costantemente perché il suo discorso abbia il tono del dialogo vivo che compete alla nostra età pluralistica. Il Devoto è scrittore partecipe ma non partigiano: giudica ma non condanna; afferma ma non preclude. La cristallina limpidezza del suo pensiero ci permette di cogliere con trasparenza perfetta le sfumature delle ambiguità del tempo nostro in ciò che esse hanno di irresoluto e in ciò che esse hanno di ricco e aperto al futuro. Questo volume di «Civiltà di parole» offre quindi un panorama, tanto sollecitante quanto più è fedele, dei problemi della nostra società e della nostra cultura.

○

Jonathan Gathorne-Hardy: *Il camaleonte* (Garzanti, pagg. 322, lire 2600). Essere invisibili, o viaggiare attraverso il tempo, come nei libri di Wells; attraversare i muri, come il personaggio di Marcel Aymé; trovarsi contemporaneamente in più luoghi o — più sinistro — essere senza ombra, come racconta Chamisso, o essere due diversi e opposti come il dottor Jekyll e Mr. Hyde: di tutte queste sorti, a Chamil Descartes ne è toccata una ancora diversa. Dopo un esaurimento nervoso e per effetto della cura, Chamil Descartes, ogni volta che si trova di fronte a qualcuno con cui simpatizza per qualsiasi ragione, tanto s'immedesima che entra nell'interlocutore, ne prende il corpo e lo dirige. Il suo corpo, quello di Chamil Descartes, giace inerte, ma il vero Chamil vive nell'altro. Entra così nel suo principale (e si concede subito una lunga licenza per malattia), nel suo psichiatra, nel dentista, in un'amica ninfomane... Chamil si sforza di rimanere se stesso, di fermare la crescente disintegrazione della sua identità, di mantenersi distaccato da quel che gli accade, ma quando comincia a interessarsi ai problemi di qualcuno, si può dire veramente che viene «assorbito». Tutte le sue cavie sono inconsapevoli. Riuscirà ad averne aiuto? Gathorne-Hardy, che è al secondo romanzo, riunisce in «Camaleonte» un'intelligenza e un'ironia nella miglior tradizione anglosassone con il meraviglioso dei romanzi fantastici dell'ultimo Ottocento.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Re dei Watussi in esilio, Kigeli V, mentre parla sulla situazione del suo popolo

L'ARIA DEL TEMPO

Prima di Hiroscima

Il «Supremo Commissario» Gauleiter Reiner ci teneva gli occhi addosso, aveva sempre la grinta dopo che gli avevano tradotto i titoli del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», non era mai soddisfatto per come compilavamo i giornali, e spediva ora l'uno ora l'altro dei suoi collaboratori a farcelo intendere. Ora toccava al berlinese Lapper, ora al carinziano Cerjak, ora al giovane istriano R., che indossava con baldanza la divisa della SS. Il Lapper, secco e gelido con una gran sciabolata su una guancia, si rivelava il più insidioso. Afferrava poche parole d'italiano, sapeva solo indicare i titoli per una severa deplorazione di fondo: qui avete scritto che si combatte intorno a Varsavia ed è solo un'indicazione maligna per rivelare la nostra retrocessione. Il dottor R. incalzava: dovevate basare il titolo sulla nuova vittoria dei sommergibili tedeschi in Atlantico. E il povero Cerjak, astutissimo nel doppio gioco (ormai pensava solo alla sua bella moglie spagnola e ai suoi bimbi residenti in Austria) fingeva di arrabbiarsi ed esplodeva a freddo; però un giorno, tra un sorriso e l'altro, si lasciò sfuggire una parola il cui senso ci fu chiaro solo più tardi: Dakau. Era insomma chiaro cosa volevano da noi: che esaltassimo le vittorie delle armi naziste, così come faceva il quotidiano di lingua tedesca «Adria Zeitung», del quale andavano fieri anche se lo leggevano loro soli. Scappò un giorno a Cerjak questa battuta: «Abbiamo la vittoria in pugno, ma il pugno l'abbiamo in un occhio». Non credeva più in niente nemmeno lui, solo si preoccupava di avere carte false per darsela a gambe il giorno del crollo e raggiungere i suoi oltre i confini. Il «duro», l'ostinato era stranamente l'istriano, e quelle due lettere dell'alfabeto runico che portava al collo dovevano dargli il coraggio della disperazione. Si presentava in redazione e voleva leggessimo insieme il bollettino di guerra appena ci arrivava, e ciascuno per proprio conto ne ricavava un titolo scarabocchiandolo su una cartella. Non gli andava si parlasse di «difesa elastica», né si dessero nomi di località; voleva solo vittoriosi scontri, battaglie di annientamento e dure perdite per l'avversario. Il nostro colloquio quotidiano stava in piedi per miracolo, era un dialogo tra sordi. Ogni qual tanto, allorché non riusciva a persuaderci, il dottor R. ci accompagnava alla finestra, sulla via Pellico, e ci faceva annusare l'aria. «Non sentite?» ci domandava esaltandosi a freddo. «In verità, nulla di particolare» rispondevamo. Allora si arrabbiava, si mostrava offeso. «Fingete di non sentire. Sappiate invece che gli scienziati tedeschi stanno ormai sperimentando altre armi segrete. Da un giorno all'altro deve scoppiare la bomba atomica, una cosa terribile». Era la primavera del 1945: Hiroscima, dopo tutto, non era molto lontana, anche se la raffica spaventosa doveva scatenarsi da tutt'altra direzione.

Ugo Sartori

Mostre d'arte

DE FERRA

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, riservato di solito alle mostre antologiche e alla Biennale regionale dei giovani, espone una pittrice triestina, Rovena De Ferra, interessata a una interpretazione in chiave postimpressionistica della realtà. Boschi, campagne, canneti, piante sono i motivi prevalenti nelle trenta opere dipinte con evidente foga, nel ricordo di certa pittura veneto-friulana di forte impianto. Si sarebbe indotti a trovare anche qua e là i paradigmi di un Levier, ma il colore non sempre scorre limpido e perentorio sulla tela, e gli esiti risultano a volte incerti soprattutto nei rapporti fra tonalità fredde e calde. Si distinguono comunque nel complesso, un bozzetto raffigurante un bosco di fresca fattura, una composizione con canne blu, tendente al superamento del dato oggettivo in un'immagine di più sciolta esecuzione, e alcuni «esterni» qualitativamente apprezzabili per la sobrietà del dettato.

La mostra rimane aperta fino a giovedì 1.o maggio.

F. M.

○

MICALESCO

«Una pittura che abbia il coraggio di essere non solo conseguenza di un'epoca, ma di questa anche fautrice»: questo il perentorio annuncio di Sergio Micalesco che espone alla galleria Rossoni di Trieste. Il giovane pittore, diplomatosi all'Accademia di Venezia nel 1963, ha meritato molto e ambiti riconoscimenti, in Italia e all'estero, come sta a dimostrare il suo denso carnet di presenze espositive, i numerosi premi e le attestazioni critiche (Cesetti, Segala, Paolo Rizzi, Nicola Dessy, Manlio Alzetta) citati nel catalogo della mostra. Per il vero a noi riesce difficile leggere in questi dipinti del Micalesco i significati che egli vorrebbe attribuirvi («trovare l'essenza lirica del nostro mondo e liberarlo da tutte le impurità che secolari scadimenti morali del pensiero lo avevano corrotto») e ci è più agevole rintracciarvi un'estrema eredità delle poetiche novecentesche — soprattutto Sironi — e un atteggiamento convinto, sincero, appassionato che è del suo carattere. All'incirca possiamo indicare tre gruppi di opere. Il discorso pittorico più semplice e al tempo stesso coloristicamente più ricco è quello che trae partito da una lettura impressionistica dei paesaggi carsici, trasfigurati da un ventaglio di sfrumature, di compenetrazioni, di sottili impasti cromatici, con nobili risultati nella prospettiva aerea. Gradualmente si arriva al secondo nucleo che si articola intorno al tema delle barche, dei rimorchiatori, dei vecchi piroscafi attraccati alle rive di Trieste: composizioni, codeste, di più salda struttura formale e di più evidente derivazione espressionista per una forzatura delle tinte nella gamma dei violetti, dei blu, dei rossi scuri. Infine il ciclo impegnato, quello degli «angeli», creature primordiali bloccate in uno spazio monumentale. Micalesco raggiunge qui per vie inconsuete — tracciate dal contenuto del racconto — una singolare contemporaneità che indaga confuse aspirazioni morali e insofferenze della nostra epoca. Si vedano quadri come «La Monaca» o «Sera nello studio». La pittura è condotta con mestiere sicuro, anzi con una certa sprezzante bravura che non si perita di concludere in grazia le asprezze delle tozze forme sfuocate e sfumate e dei colori grevi di pesantezza plastica. Sembra di assistere allo sforzo che i corpi umani mettono in atto al fine di esprimere lo animo dei personaggi. Ed in questo racconto un po' letterario è il movente che consente a Micalesco di produrre avanti, con tenacia, e di progredire.

○

PONTE

Le incisioni alla puntasecca di Bruno Ponte esposte alla Galleria Barisi di Trieste hanno rivelato come critico d'arte un illustre ospite della città, il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura. Al Martens dobbiamo la presentazione della mostra, in cui è scritto: «Il discorso figurativo di Bruno Ponte, sviluppatosi lungo l'arco di molti anni d'intenso lavoro e di successi conseguiti in Italia e all'estero, si avvicina oggi... a un coerente intimismo schematizzato da sottili ideogrammi e lontane impronte naturalistiche... La puntasecca, definita da Kandinsky la più aristocratica fra le tecniche incisorie, è per l'artista una procedura esecutiva di larga soddisfazione, non priva di piccole sorprese, come egli stesso modestamente confessa, per certa bellezza generosamente aggiunta, nel processo di stampa, alla sua pacata emblematica».

Non sapremmo aggiungere di più nè di meglio. A coloro che non hanno seguito l'operare di Ponte, diremo solo che i risultati conseguiti debbono essere valutati nella loro eccezionalità anche in relazione ai precedenti. Ponte, introverso e incontentabile, è tanto esigente verso se stesso quanto la sua severa modestia è schiva di pubblici consensi. Da molto egli tenta una sintesi fra il linguaggio attuale e le ragioni più intime della sua vocazione, a cui allude Martens quando parla dell'intimismo e di lontane impronte naturalistiche. Tale sintesi è ora acquisita grazie al magistero della tecnica e grazie al dono della bellezza un po' fortuitamente aggiunta. All'interno del singolare oblò secessionista in cui l'incisione è sovente racchiusa, il contrappunto dei segni segmentati di spartizione e dei segni sciolti, che incapsulano o sbozzolano gli ovuli, prepara l'avvento di delicati episodi tonali: fiori in un prato d'erbe, prospettive di canne nella palude, sbocciare di gemme sui rami nudi... Ma non perciò viene tradito il pensiero assiduo, penetrante, inquieto che definisce le strutture. Strutture chiare e concluse in cui sono inclusi dubbi e ansie, riferimenti precisi e sospensive allusioni. Una tematica sofferta nella pittura ma sublimata qui in un evento lirico. Quel suo fare e disfare, quell'incominciare da diverse matrici, lasciando poi che i punti di sutura si contraddicano, ha trovato nella puntasecca e in questa stagione di alta ispirazione l'ubi consistam di una poetica che coincide in tranquilla pienezza con la poesia.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORTE ACCENTO SUI PROBLEMI URBANISTICI ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Determinante per lo sviluppo della città una migliore impostazione del Piano regolatore

Puntualizzate dall'ing. Canarutto le esigenze di espansione dell'attività edilizia
Stalle e pollai invece di case a Roiano nelle proposte del comitato regionale

I maggiori e più attuali problemi nel campo dell'edilizia sono stati ampiamente trattati iersera nell'assemblea annuale del Collegio costruttori edili, che ha visto anche la presenza — assieme a quella del Prefetto Cappellini e delle più qualificate personalità del settore — dello stesso presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, sen. Perri (che ha porto il suo caloroso saluto ai convenuti e ha partecipato, più tardi, alla riunione di categoria).

L'assemblea di ieri è venuta a coincidere con l'acuta fase dell'iter procedurale del Piano regolatore cittadino, testè rimesso dalla Regione al Comune per gli adempimenti conclusivi condizionati da sostanziali modifiche che il piano stesso dovrebbe subire: e la relazione del presidente ing. Guglielmo Canarutto non poteva non riflettere tale singolare circostanza. La sua è stata una disamina interessante e approfondita, con una meditata dissertazione, inquadrando — nell'esame che ha trasceso la stessa situazione locale — tutta la complessa problematica che discende dagli indirizzi dell'urbanistica e della legislazione in campo edilizio.

Prima di scendere all'esame dettagliato dei vari problemi connessi con il settore, l'ing. Canarutto ha ricordato che lo scorso anno è stato contraddistinto dal dilagare della protesta giovanile: e in proposito ha rilevato che «ogni sforzo inteso a creare nuovi posti di lavoro non solo significa sopperire alle necessità materiali di un maggior numero di persone, ma adempiere pure a un dovere sociale nei confronti delle generazioni più giovani».

Affrontando la disamina del settore dei lavori pubblici, il relatore ha sottolineato che esso si muove ancora con troppa lentezza, benché non manchino le occasioni per un fattivo intervento in vari comparti, quali l'edilizia scolastica, quella ospedaliera e l'ammodernamento e il completamento delle infrastrutture. Reso atto al Commissario di Governo, Cappellini, per aver voluto inquadrare una politica dei lavori pubblici nel più ampio contesto delle esigenze della nostra città, Canarutto ha osservato che, di contro, il settore dell'edilizia residenziale, superato il punto di svolta inferiore della crisi, ha iniziato nel '68 la inversione di tendenza, consentendo il mantenimento del livello occupazionale, che verso la fine dell'anno è addirittura lievemente aumentato.

Del tutto particolare, invece, si è rivelato l'andamento delle nuove progettazioni, che hanno risentito in modo notevole delle scadenze tecniche della legge-ponte, coincidenti con il 31 agosto scorso. E al pari di altre città, Trieste non è potuta sfuggire all'addensamento di richieste di licenze, che hanno sobbarcato l'Ufficio tecnico e d'igiene del Comune con un carico di lavoro eccezionale. In proposito il presidente dei costruttori edili ha espresso al Sindaco Spaccini la riconoscenza e la gratitudine di tutto il settore, per aver voluto disporre che le richieste, se legittime e pertinenti, fossero accolte in pieno con l'approvazione dei progetti presentati entro il termine prescritto, dopo il quale — com'era da prevedere — il «boom» dei progetti si è arrestato.

«Molto ci attendiamo — ha proseguito l'oratore — dalle possibilità dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici di intervenire con le agevolazioni previste dalla legge n. 27 del '67, agevolazioni di cui beneficiano esclusivamente i ceti meno abbienti. Non va dimenticata peraltro la recentissima seduta della Giunta regionale, durante la quale è stato preso in esame il testo di una proposta di legge sull'edilizia economica e popolare». Un'attenta puntualizzazione l'ing. Canarutto ha quindi operato sulla legge-ponte, con particolare riguardo allo stato di attuazione della pianificazione territoriale. E se quest'ultima «va avanti fra mille difficoltà e battute d'arresto», bisogna riconoscere che la legge-ponte «ha sollecitato con buon impulso l'attività urbanistica dei Comuni, per cui alcune situazioni che si trascinavano da anni sono state riviste, con benefici effetti». Ciò che rimane invece aperto è il problema delle scadenze imposte dalla legge-ponte e non potute rispettare dai Comuni: il termine del 1.o settembre '68 (entrata in vigore delle restrizioni dell'art. 17) non era obiettivamente sufficiente a far sì che tutti i Comuni italiani si munissero di quegli strumenti urbanistici non adottati in oltre vent'anni.

Auspicato che il piano urbanistico regionale, ora allo studio, voglia tenere nel giusto conto le esigenze di una città come Trieste («affinché al risollevamento sociale ed economico di una parte della regione non corrisponda il decadimento di Trieste»), l'ing. Canarutto si è detto contrario «alla proposta sull'assetto della nostra città che, ignorando il suo potenziale industriale e commerciale, intravvederebbe una funzione preminentemente di carattere terziario, se non più palesemente burocratico». La nostra proposta — ha affermato Canarutto — è di utilizzare tutto il territorio comunale secondo una pianificazione moderna, basata su una metodologia per la tutela attiva dei valori autentici del territorio, che verrebbero compromessi, nonostante le norme che limitano drasticamente l'utilizzo del suolo, ma sostanzialmente non ne consentono l'efficace protezione. Notevole perplessità, inoltre, è stata manifestata «di fronte a delle modifiche del piano regolatore che, rendendo meno accessibile l'acquisizione del bene casa, nella loro sostanza rendono vani gli impegni assunti».

L'ing. Canarutto ha concluso rendendo atto all'ispettore generale dell'Ispettorato regionale del lavoro, dott. Moffa, e al direttore della locale sede dell'ENPI, ing. Ferluga, per la considerevole parte avuta nell'organizzazione di una campagna-concorso fra le imprese del Collegio, al fine di controllare l'adeguatezza delle attrezzature antinfortunistiche adottate nei vari cantieri di lavoro. E anche quest'anno verrà attuata una nuova campagna antinfortunistica, a testimonianza dell'impegno dei costruttori a risolvere sul piano della concreta realtà i maggiori problemi sociali.

Molto interessante, soprattutto, la puntualizzazione dell'ing. Canarutto sui due fatti nuovi verificatisi l'altrieri: anzitutto la iniziativa degli Ordini e delle Associazioni professionali, alla quale, con il Collegio costruttori hanno pure aderito le Associazioni sindacali di categoria, di prendere posizione contraria alle modifiche proposte dal Comitato urbanistico regionale, invitando il Comune a respingerlo. E inoltre la riunione della commissione consiliare, affiancata da quella edilizia, per l'esame delle modifiche al piano regolatore adottato.

Durante la riunione il «top secret» è stato in parte svelato: e sono saltati subito agli occhi degli aspetti addirittura incredibili. A parte il congelamento del Carso con la costituzione di una zona cosiddetta «carsica», la cui normativa appare provvisoria e da approfondire in un piano particolareggiato, si nota una notevolissima espansione della zona «F», semi-rurale, che prevede «la costruzione di edifici di abitazione per uso agricolo con stalle, pollai, ecc. in parti della città già densamente urbanizzate a carattere residenziale: Barcola, Scala Santa fin quasi alla chiesa di Roiano e altre». Inoltre le zone per la edilizia economico-popolare, previste dalla legge 167 e già approvate, e quindi operanti, sono state ridotte di estensione e di densità in misura circa del 50 per cento. E ancora, la soppressione di tutta la rete viaria secondaria e di alcune strade di penetrazione in città, tra le quali importantissima quella che prevedeva l'allacciamento dalla Rotonda del Boschetto a Cattinara lungo la valle del rio Farneto, al servizio del nuovo ospedale.

Tutto ciò — ha rilevato il relatore — fa pensare che «il significato di queste modifiche non sia casuale, ma corrisponda purtroppo a una volontà, che non vorremmo fosse politica, tendente al ridimensionamento della nostra città».

SERENO INTERVENTO DEL SINDACO SPACCINI

Il Comune deciderà con «meditato impegno»

Verrà promossa un'estesa indagine per cogliere «le spinte» per il progresso economico e sociale

Il saluto all'assemblea degli altri settori dell'Associazione industriali (di cui fa parte, naturalmente, il Collegio costruttori edili) è stato porto dal presidente dott. Doria, il quale ha sottolineato di essere solidale «nella battaglia aperta»; e si è augurato che «con responsabile linea d'azione non si pregiudichino con visioni restrittive le possibilità di espansione di Trieste, e che prevalga il buon senso».

Molto atteso l'intervento del Sindaco Spaccini, il quale ha anzitutto respinto il termine di «battaglia», sostituendolo con l'auspicio di «meditato ragionamento, di studio serio, di serena valutazione da parte di tutti gli organi tecnici, a cominciare dal Comune». Ha quindi ricordato il concorso di idee per il centro storico, lo studio per la viabilità del traffico, premesse fondamentali per il rinnovamento della struttura urbanistica di Trieste, soffermandosi poi sulla necessità di dare una struttura concreta alla grande rete viaria e ferroviaria: tutto ciò — ha detto — fa parte di una proiezione futura, di una realtà che il Piano regolatore non recepisce. All'Amministrazione comunale — ha proseguito l'ing. Spaccini — si presenta il compito di creare il volto degno della nuova Trieste: è un impegno di fondo, di grande importanza e interesse. Verrà ad aggiungersi anche una indagine estesa a tutti i settori sociali ed economici, per conoscere con meditata certezza le spinte necessarie affinchè lo sviluppo della città possa aver luogo. Una raggiera di problemi, quindi, su cui l'Amministrazione comunale è impegnata, e senza i quali il lavoro di prospettiva urbanistica non ha senso.

Per quanto, più specificatamente, concerne il Piano regolatore e le sue travagliate vicissitudini, il Sindaco ha detto: «Noi abbiamo iniziato iersera l'esame collegiale delle proposte e degli studi; e non intendo assolutamente anticipare lo studio serio che la Regione ci propone, attraverso le osservazioni avanzate. Il Comune comunque si sente vincolato al suo diritto di autonomia. Il nostro impegno sarà meditato, non improvvisato e non aperto a sentimenti o risentimenti di natura locale. E la responsabilità amministrativa mi vedrà in prima fila».

La categoria dei costruttori edili — ha detto poi nel suo intervento l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto — si trova impegnata con la Regione in una fase delicatissima su un problema di rilevante e attualissima importanza. E in proposito ha confermato di credere nella collaborazione reciproca, augurandosi che ognuno darà il proprio contributo nell'interesse della città e della regione tutta.

Alla riunione ha partecipato anche l'assessore regionale all'urbanistica De Carli, al quale — dopo il suo intervento di ieri — dobbiamo dare atto che aveva perfettamente ragione quando — rispondendo alle nostre «Segnalazioni» — affermò che preferiva non parlare.

Le giornate triestine degli esperti della CEE

Dopo gli incontri con le autorità regionali e gli operatori economici triestini e dopo le visite effettuate lunedì al Porto industriale, al Porto commerciale e allo stabilimento dell'Italcantieri a Monfalcone, la delegazione del Gruppo questioni economiche del Segretariato del Consiglio delle Comunità europee, ha compiuto ieri un giro turistico soffermandosi ad Aquileia, Redipuglia e sul Carso triestino.

Funzioneranno domani i servizi filotranviari

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che nella giornata del prossimo 1 maggio il servizio autofilotranviario verrà effettuato con personale volontario e funzionerà regolarmente, sebbene con ridotto numero di vetture, dalle ore 6.40 alle 22.30 circa, su tutta la rete escluse le linee «8», «14», «16», «18», «22», «24» e «26». Le vetture della linea «6» effettueranno servizio solamente nel tratto: piazza Goldoni - Barcola.

Dalle ore 22.30 all'1 entreranno in servizio i treni delle linee notturne «31» e «32».

RITI E MANIFESTAZIONI PER IL PRIMO MAGGIO

Ceccherini premierà i «maestri del lavoro»

Domani la cerimonia alla Camera di commercio
Una messa dell'Arcivescovo - Comizi e feste

Il Sottosegretario al Tesoro, on. Ceccherini, rappresenterà il Governo alla cerimonia per la consegna delle «Stelle al merito del lavoro», che avverrà domani, 1.o maggio, nella nostra città. La significativa manifestazione si terrà nella sede della Camera di commercio, con inizio alle ore 11. Come noto, diciannove sono i benemeriti della nostra regione che potranno fregiarsi dell'ambito riconoscimento; otto di essi sono triestini.

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative che le ACLI promuovono in tutto il Paese per la festa del lavoro, all'insegna, ancora una volta della solidarietà internazionale come tema intorno al quale sensibilizzare il mondo del lavoro, anche le ACLI triestine indicono una iniziativa tesa a sottolineare il significato etico morale della celebrazione.

Come ormai consuetudine lo Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle ore 10 una S. Messa per tutti i lavoratori triestini nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo pronunciando un'omelia.

Sempre in occasione del 1.o maggio la CGIL organizza la tradizionale manifestazione con il corteo. I lavoratori si concentreranno in largo Pestalozzi alle ore 9 e mezz'ora dopo muoveranno in corteo per raggiungere piazza S. Antonio Nuovo dove si terrà un comizio del segretario generale Arturo Calabria.

A Muggia un corteo si radunerà alle 11, in piazza Marconi, dove sono previsti i comizi di Albino Gerli e D. Ciacchi. A Santa Croce il comizio avrà luogo alle 11 in piazza Crosada: oratori Pino Burlo e Ferruccio Gombac.

La Camera confederale del Lavoro (CCdL) alle 9.30 nella sua sede di largo Papa Giovanni, commemorerà i dirigenti scomparsi e i Caduti sul lavoro. Alle 10 (stanza 40) si svolgerà la celebrazione della Festa del Lavoro con la partecipazione del segretario dell'IMF Karl Casserini e del segretario della UIL Raffaele Vanni.

La CISNAL di Trieste celebrerà il 1.o Maggio con una riunione di tutti i quadri direttivi che discuteranno gli orientamenti del «sindacalismo nazionale» alle luce degli ultimi avvenimenti sindacali e politici.

FURTI RICETTAZIONI E FALSIFICAZIONI

Quasi tutti condannati nel processo dei passaporti

Emessa la sentenza dopo quattro laboriose udienze

Dopo quattro udienze si è concluso ieri, alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli), il processo per furti, ricettazioni, incauti acquisti, contraffazioni e falsificazioni. Particolarmente sono stati questi ultimi capi d'accusa a rendere interessante la causa, in quanto nei rispettivi reati si sostanziava un traffico di passaporti rubati. Gli imputati erano complessivamente 17, dei quali tre contumaci.

Alle 20, dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: a Renato Grava, colpevole di furto aggravato e continuato, già condannato il 16 marzo 1967 dal Tribunale di Trieste a 3 anni di reclusione e a 80 mila lire di multa, la pena è aumentata di 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa. Complessivamente il Grava dovrà così scontare 5 anni e pagare una multa di 160 mila lire. Inoltre, dovrà essere assegnato ad una colonia agricola per la durata di un anno; a Edo Silvestrini, colpevole di un unico reato di furto aggravato e condannato il 4 agosto 1967 dalla Corte d'Appello di Venezia a due anni e 15 giorni di reclusione e a 85 mila lire di multa, la pena è stata aumentata di 11 mesi e 15 giorni di reclusione e di 35 mila lire di multa (complessivamente il Silvestrini dovrà scontare 3 anni di reclusione e dovrà pagare 120 mila lire di multa).

Inoltre, il Tribunale ha disposto che il Silvestrini fosse assegnato, dopo scontata la pena, a una casa di lavoro, per un periodo di due anni; Paolo Ragienovich, colpevole di furto pluriaggravato e continuato, con la concessione delle attenuanti generiche e tenuto conto della recidiva, 2 anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa; Luigi Santi, Santo Pellegrini, Walter Frausin e Silvano Gentile, colpevoli del reato di incauto acquisto loro contestato, e, con la concessione delle attenuanti generiche a Santi, Pellegrini e Frausin, condannati ciascuno a 10 mila lire di ammenda; al Gentile è stata, invece irrogata un'ammenda di 15 mila lire; Luciano Baldin, Albino Barreca e Guido Furlani, colpevoli del reato di ricettazione loro contestato e condannati, il Baldin e il Furlani, ciascuno a 2 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, ed il Barreca a 3 mesi e 90 mila; Giordano Pichel, colpevole di ricettazione continuata e di contraffazione di impronte di una pubblica amministrazione, con la concessione delle attenuanti generiche, tenuto conto della recidiva contestata, condannato a un anno, un mese e 20 giorni di reclusione, più 90 mila lire di multa; Salvatore Quinto e Mario Posani, per ricettazione, ciascuno a 2 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa (scarcerazione per il Quinto se non detenuto per altra causa); Rodolfo Quargnal, colpevole di furto di un passaporto (rubato in casa di Albino Zulian, del quale era ospite), di falsificazione dello stesso, 2 anni, un mese e 15 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa; Livio Gei, per falsità materiale di passaporto e contraffazione di impronte, 2 anni di reclusione e 45 mila lire di multa; Bruno Nardin, colpevole di un unico reato di falsità in atto pubblico e di un unico delitto di contraffazione di impronte, 2 anni e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

I giudici hanno poi dichiarato non doversi procedere nei confronti di Serena Manfredini (ricettazione di due passaporti) per concessione del perdono giudiziale. Infine è stata ordinata la confisca dei reperti.

Hanno difeso gli avvocati Amodeo, Tavelli, Masucci, Loisi, Vinciguerra, Sferco, Mose, Ghezzi, Antonini, Kostoris e Borgna.

Un grande mazzo di chiavi è stato smarrito dal signor Marcello Zamattio, abitante in viale Sanzio 27. Lo smarrimento è avvenuto nella zona di Barriera Vecchia ed il rinvenitore è vivamente pregato di portare le chiavi ai nostri uffici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina da Siena — Il sole sorge alle 4.54 e tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 17,21 e tramonta domani alle 3.51.

Ieri: temperatura massima 23, minima 14; pressione mb. 1006,8 stazionaria; umidità 54 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; cielo 6 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 14,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.25 con cm. 56 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm. 33 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm. 59 sotto il l.m. e alta alle 9.10 con cm. 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. coperta, turno 34; 1 ingrassatore, turno 116. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

DELIBERE E INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'allargamento (senza il tram) deciso per il viale Miramare

Previsti 400 milioni di spesa, con contributo regionale
Altri lavori stradali - Una nuova scuola sorgerà a Villa Carsia

Entro la fine dell'anno sarà soppressa la linea tranviaria numero «6» per Barcola e sarà sostituita da un servizio di autobus. La riconferma è venuta dal Sindaco ieri sera in sede di Consiglio comunale. L'ing. Spaccini ha inoltre precisato che la relativa delibera è già stata posta all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea e in essa si prevede anche l'acquisto di altri 24 autobus. Il Sindaco era intervenuto con queste precisazioni agli interventi del consigliere Morpurgo (PLI) e del consigliere Monfalcon (PSIUP) nel corso della discussione su una ratifica di delibera presentata dall'assessore Mocchi relativa al contributo di 400 milioni da parte della Regione per l'allargamento di viale Miramare da piazza Libertà al Cedas. Il primo tratto a venir allargato sarà quello dal cavalcavia a Barcola e in questa fase è prevista la soppressione della linea «6»; esistono invece ancora difficoltà per il secondo tratto, quello da Roiano a piazza Libertà.

Fra le delibere approvate nella seduta di ieri da citare ancora l'accensione di tre mutui con la Cassa di Risparmio per lo sviluppo di programmi settoriali nel piano quinquennale del Comune. Si è trattato di venti milioni da dedicare alle strade turistiche, con particolare riguardo alla «pedonale» di Grignano, di 136 milioni per l'acquisto di autoveicoli e attrezzature per la Nettezza Urbana e di 100 milioni per la manutenzione della fognatura. Inoltre il Consiglio comunale ha approvato la spesa di 75 milioni e mezzo di lire necessaria per i lavori di sistemazione dello sbocco di via D'Alviano in via Italo Svevo. La modifica del progetto esecutivo ha consentito di ridimensionare la spesa, precedentemente prevista in 94 milioni di lire. Approvate ancora sono state la delibera relativa all'istituzione di quattro cantieri di lavoro per disoccupati.

Il Comune ha inoltre deciso all'unanimità di ricorrere al Tribunale superiore delle Acque pubbliche e al Consiglio di Stato in merito all'approvazione del piano regolatore generale degli acquedotti. La vertenza era già stata affrontata dal Consiglio di Stato che aveva accolto in parte le osservazioni del Comune circa la possibilità di accedere oltre che alle fonti idriche del Timavo anche alle falde artesiane del Monfalconese. Peraltro questa seconda possibilità era stata limitata dai 1040 litri al secondo richiesti, a 200. Da ciò il nuovo ricorso.

Fra le interrogazioni svolte in apertura di seduta ha avuto particolare interesse quella suscitata dal consigliere Taddeo (MIT) in ordine alla pressione fiscale che incide in maniera intollerabile — questa la sostanza dell'interrogazione — sugli artigiani e sui piccoli commercianti. Ha risposto il Prosindaco Lonza smentendo che il Comune adotti la mano pesante nelle imposizioni fiscali.

Da parte sua l'assessore alla istruzione, signora Faraguna, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Callegari (PSI) ha ricordato che è allo studio il progetto per una nuova scuola elementare a Villa Carsia in sostituzione di quella che sarà demolita con la scomparsa del Campo profughi.

Da parte dell'assessore ai lavori pubblici Mocchi è stato inoltre risposto all'interrogante Morelli (MSI) che è già programmato il rifacimento del manto stradale in località Gasparetti (Strada del Friuli) e sarà iniziato entro due o tre mesi. L'assessore Vascotto ha risposto al consigliere Pahor (PCI) che verso agosto o settembre si potenzierà l'illuminazione pubblica in via Monte Grappa, Cantù e vicolo del Castagneto, in coincidenza con la riparazione delle strade.

La chiusura dell'accettazione degli **AVVISI ECONOMICI** per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

CON IL TRASFERIMENTO DALL'ATTUALE SEDE

La «Gaslini» avrà un nuovo stabilimento

La preoccupante situazione che tempo fa si era creata allo stabilimento per la produzione di olio e mangimi, «Gaslini» e che aveva portato a una serie di perplessità per il futuro di questa importante industria alimentare cittadina, ha avuto finalmente una schiarita e ora si nutrono buone speranze per le prospettive future dello stabilimento.

Alla soluzione positiva dei problemi dello stabilimento «Gaslini» si è pervenuti anche grazie a una serie di interventi, a vari livelli, dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, che da tempo seguiva le difficoltà dello stabilimento. In particolare è stato possibile ottenere un mutuo per la costruzione di un nuovo stabilimento della «Gaslini», che sorgerà in una località diversa dall'attuale; il terreno fin qui occupato nella zona a mare di Sant'Andrea verrà lasciato libero e su di esso potranno insediarsi altre iniziative. Con questa operazione sono così avviati a soluzione i vari problemi della «Gaslini».

Premio della Provincia ai dipendenti anziani

Come è ormai consuetudine, la Festa del Lavoro si celebrerà presso l'Amministrazione provinciale con la tradizionale cerimonia durante la quale vengono festeggiati i dipendenti provinciali che hanno raggiunto i 25 anni di servizio. La manifestazione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità locali e regionali, si svolgerà alle ore 10 alla Provincia.

Quest'anno riceveranno gli attestati di benemerenza e la medaglia d'oro, fregiata dello stemma provinciale, i seguenti dipendenti: Maria Bratina, Francesco Calzi, Oliva Capuzzo, Anna Cossutti, Claudio Cuccagna, Anna Marta Krevatin, Gina Harej, Laura Lang, Arianna Maj, Rosa Maietti, Giorgio Mocovini, Aldo Poni, Emilia Raseni, Dina Ruan, Dolores Toscano, Daniela Trevisan, Gino Valeni.

SERVIZI RAPIDI E DIRETTI PROGETTATI DALL'ACEGAT

Gli autobus arriveranno a Gorizia e Monfalcone

Il dott. Luigi Stasi, nel lasciare la presidenza dell'ACEGAT, da lui retta per oltre quattro anni, ha rilasciato una dichiarazione in cui si riassumono i criteri ispiratori della preannunciata ristrutturazione su base comprensoriale della rete di trasporto dell'ACEGAT. Lo studio relativo è stato ultimato nei giorni scorsi ed è stato trasmesso al Comune ed alle autorità regionali interessate.

Il piano comprensoriale dell'ACEGAT si riferisce a tutta la vasta area territoriale compresa nelle province di Trieste e di Gorizia. Si propone quindi di «attrezzare» adeguatamente i due «segmenti» Trieste-Monfalcone e Monfalcone-Gorizia, provvedendo nel contempo ad effettuare importanti interventi interessanti gli agglomerati urbani e quelli industriali di Trieste, Monfalcone, Gorizia. In particolare si prevede: in primo luogo l'istituzione di un servizio «rapido» d'autobus — ad integrazione del servizio ferroviario — per collegare Trieste e Gorizia, rispettivamente tra loro e con Monfalcone; in secondo luogo la istituzione di servizi «diretti» d'autobus per garantire il collegamento fra le principali componenti territoriali di tutta la vasta area in esame; in terzo luogo la parziale ristrutturazione delle gestioni comunali o municipalizzate di pubblici trasporti dei principali centri urbani dell'area subregionale Trieste-Gorizia, allo scopo di favorire uno sviluppo «lineare» delle singole città e la «saldatura».

Per garantire alla nuova linea «rapida» una soddisfacente velocità commerciale bisogna in primo luogo escludere qualsiasi fermata intermedia, ad eccezione ovviamente della città di Monfalcone. E' necessario poi, in secondo luogo, limitare la «penetrazione» della linea negli agglomerati urbani dei Comuni capolinea. In questo modo resterebbero però esclusi dai benefici del nuovo servizio vari centri: sia quelli situati su una linea ideale, che prolunga attraverso ed oltre i Comuni di Trieste e Gorizia la direttrice tracciata dalla linea «rapida», sia quelli situati lungo il percorso delle due tratte Trieste-Monfalcone e Monfalcone-Gorizia.

Per ovviare a questo inconveniente si dovrebbero istituire le accennate linee «dirette». La frequenza di tali linee non dovrebbe essere inferiore a quella della linea «rapida», in modo da garantire le indispensabili «coincidenze» tra i due servizi. Per ottenere, d'altro canto, una soddisfacente velocità commerciale sulle linee «dirette» si prevede un numero limitato di fermate intermedie e la sollecita realizzazione sui relativi percorsi di tutti quegli interventi (sottopassaggi pedonali, nuove regolazioni semaforiche, ecc.), che possono favorire lo snellimento del traffico veicolare lungo le direttrici delineate dai citati servizi «diretti». Per quanto riguarda più direttamente Trieste si prevedono due linee «dirette»: l'una per i collegamenti Trieste-Grignano-Sistiana-Monfalcone; l'altra per i collegamenti Trieste-Muggia. Per quest'ultima linea — che dovrebbe partire da piazza Libertà — vengono previste soltanto cinque fermate intermedie e precisamente: largo Barriera Vecchia, piazza Foraggi, piazzale Valmaura, zona industriale, Aquilinia.

In relazione infine alla ristrutturazione della rete di trasporti urbani della municipalizzata triestina, lo studio dell'Acegat postula una corrispondente adeguata ristrutturazione urbanistica della nostra città. Si presuppone quindi la predisposizione di una «fascia viaria» — ad altissima capacità di smaltimento — che attraversi tutta la città e che si protenda in direzione di Muggia, da un lato, e di Monfalcone, dall'altro lato, in modo da determinare «lo sviluppo lineare della città nella regione». Oltre che dalle citate linee «dirette» la citata «fascia viaria» dovrebbe essere percorsa per alcuni tratti dalle principali linee urbane dell'azienda municipalizzata. In questo modo le linee urbane potrebbero collegare determinate località periferiche non semplicemente al «centro cittadino» ma all'«asse centrale dello sviluppo cittadino».

STATO CIVILE

29 aprile

MORTI: Tedesco Angelo a. 70; Candriella ved. Pinat Maria a. 82; Coslovich ved. Flego Lucia a. 82; Stangelj Giuseppe a. 47; Karis ved. Sancin Lucia a. 85; D'Agostini ved. Di Brai Margherita a. 91; Feghitz ved. Stenta Carolina a. 97; Luzzatto ved. Forti Lucilla a. 78; Celarec Maria a. 87; Polla Pio a. 62.

NATI: 20.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AL PROCESSO DELLA TRENOVIA

Franzil e Pierandrei assolti A Molinari due anni e un mese

Per l'ex Sindaco e l'ex segretario socialista di Trieste l'insufficienza di prove I due funzionari prosciolti dall'accusa di concorso in peculato - Tutti in appello

Il «processo della trenovia» si è concluso alle 13.14 di ieri, quando è stata pronunciata la sentenza che riconosce l'ing. Mario Molinari colpevole di peculato continuato di somme di denaro erogate a proprio favore sino al 23 marzo del '67, così modificato il secondo capo di imputazione e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione, 90 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e all'interdizione per due anni e 16 giorni dai pubblici uffici; ha assolto per insufficienza di prove il dott. Mario Franzil e Oberdan Pierandrei dal reato di interessi privati in atti d'ufficio, così modificata l'accusa di concorso in truffa e, infine ha prosciolto l'ing. Molinari e Pierandrei dalla seconda ipotesi di concorso in peculato perché il fatto non sussiste.

La quarta e ultima udienza del processo che tanto interesse ha suscitato nell'opinione pubblica incomincia poco dopo le 9 con l'insediamento del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Visalli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini.

Gli imputati sono presenti, e ai banchi della difesa prendono posto l'avv. Morgera per il dott. Franzil, l'avv. Fast per l'ing. Molinari (hanno già parlato nell'udienza precedente), l'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro e il prof. Sotgiu del Foro di Roma per Pierandrei.

L'intera mattinata verrà assorbita dalle arringhe dei due ultimi patroni e dalla lunga camera di consiglio. Prende per primo la parola l'avv. Cuccagna e rileva che «molte volte siamo portati a considerare delle impressioni che poi si rivelano paradossi perché la logica riesce a darne una spiegazione» e dopo la premessa entra nel vivo del fatto in causa, e si batte per demolire le tesi sostenute dal rappresentante della Pubblica accusa e sviscera, con profonde argomentazioni di diritto, la già troppo nota vicenda delle Piccole ferrovie e la posizione giuridica della società.

Secondo il difensore, la famosa delibera 2610, varata da un organo deliberante, non era né completa né efficace: era solo il primo atto di un «iter» amministrativo che doveva compiersi più tardi. Il peculato — afferma ancora l'avv. Cuccagna — è escluso dal fatto che la percezione delle somme fu legittima. Senza l'atto formale di nomina non esiste il rapporto del pubblico impiegato ma lo impiego privato, e il 28 ottobre del '61, quando il Comune assunse ufficialmente la gestione della trenovia, non c'era alcun atto di nomina e quindi il rapporto era privatistico.

A questo proposito, il difensore produce al Collegio una sentenza della Cassazione a sezioni riunite e dice che «è questo il caso in cui la Suprema Corte indica la via a tutti i giudici, Consigli o di stato compreso». Secondo tale tesi, il 28 ottobre, Pierandrei era dipendente privato di un ente pubblico e se un atto esiste questo è del giugno del '62, cioè la lettera di promozione dell'ing. Molinari che consolida uno stato di fatto. Il patrono analizza e sottopone all'attenzione dei magistrati leggi speciali e generali, decreti, regolamenti, norme corporativistiche e, addirittura, una ordinanza dell'ex G.M.A. per dimostrare che il rapporto Pierandrei-Piccole ferrovie era un rapporto privato.

Liquidata la parte inerente la trenovia, l'avv. Cuccagna prende in considerazione i fatti attinenti la Regione e afferma che «il reato di truffa non esiste essendosi trattato di un rapporto di funzioni che non si inquadra in un rapporto di impiego pubblico».

Parla ora l'ultimo difensore, il prof. Sotgiu ,e l'aula si affolla anche di avvocati liberi da impegni professionali. Inizia la sua arringa polemizzando con il P. M. con il quale concorda su un solo punto: la delicatezza della causa e, quindi, confuta le conclusioni cui pervenne il giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio, che, per lui, è «una sentenza sproporzionata alla esigenza di chiudere questa istruttoria».

Secondo il patrono, nel fatto aleggiano beghe burocratiche, invidie e in certe dichiarazioni si riscontra un tono ingiustificato per un'inchiesta di carattere amministrativo e «sovente i fatti sono stati abbandonati a favore dell'acredine e della polemica».

Il prof. Sotgiu dice che il peculato ha avuto in questi ultimi anni una rimonta che non può non essere rilevata, è diventata quasi un fatto sociale. Ma non bisogna illudersi per il passato perché reati del genere accaddero anche in giorni lontani. «Ognuno di noi vive nel suo tempo, e siamo noi che deterioriamo la pubblica amministrazione con una critica costante. L'amministrazione entra oggi in tutti i settori della vita: oggi ci sono più reati di pubblici ufficiali e di incaricati di pubblici servizi, ma oggi questi funzionari ammontano a milioni contro le poche centinaia di un tempo». L'oratore disserta poi sul reato di peculato e sulle sue espressioni più tipiche e analizzando il fatto rievoca un nome che, a suo tempo, ebbe il potere di terremotare il Paese, quello di Cesare Mastrella, l'«ispettore mezzo miliardo».

Ma il peculato non ha alcun riferimento con le vicende di Oberdan Pierandrei — afferma — in quanto Pierandrei si limitò a chiedere di essere assegnato a un lavoro di sua competenza e di conseguenza manca ogni possibilità di poter configurare l'ipotesi del reato.

«Restiamo nella realtà della vita — esorta il patrono — nessuna cosa è stata fatta nell'ombra e in questa constatazione radica il convincimento dell'assoluzione piena sia dalla truffa che dal peculato. Sul piano penale non c'è assolutamente nulla: né danno né profitto. Tutta la situazione è per ciò fuori della realtà della causa, fuori del diritto. La vostra sentenza, giudici, dirà che esiste giustizia».

Replica brevemente il P. M.: «Intendo fare questa precisazione — dice il dott. Brenci — perché l'udienza è pubblica, la stampa è presente e non vorrei si facessero strane supposizioni: «non abbiamo rinviato a giudizio né la Giunta né il segretario generale del Comune perché i fatti di peculato sono addebitati esclusivamente a Pierandrei e all'ing. Molinari, il quale ultimo ha agito di propria iniziativa».

Sono le 11,40, il collegio si ritira e incomincia la lunga attesa. Il dott. Franzil lascia il palazzo di Giustizia prima della sentenza, alla cui lettura presenziano soltanto Pierandrei e l'ing. Molinari. Poco dopo, l'avv. Morgera, l'avv. Fast e l'avv. Cuccagna (quest'ultimo soltanto, è ovvio, per l'assoluzione con formula dubbia di Pierandrei dal reato di interessi privati in atti d'ufficio) presentano dichiarazione d'appello.

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo l'ultima scheda del concorso, e nelle pagine 8 e 9 un'ampia carrellata fotografica di concorrenti.

Espressa al dott. Franzil la soddisfazione della D.C.

Al termine del «processo della trenovia», conosciuta la sentenza, il segretario provinciale della democrazia cristiana, Sergio Coloni, ha espresso al dott. Mario Franzil «la soddisfazione perché dal pubblico dibattimento e dalla sentenza è emersa l'assoluta infondatezza della grave accusa di truffa che gli era stata mossa».

«Ritengo tuttavia — ha detto inoltre Coloni — che anche l'apparenza di dubbio, che potrebbe permanere nella formula di assoluzione data dal giudizio di primo grado in relazione ad una accusa minore, debba essere fugata come è giustamente nell'intendimento del ricorso presentato dal dott. Franzil, il quale — come è apparso chiaro a tutti — non ha mai perseguito personali interessi».

ERA ECCESSIVO IL PREZZO DELLA BIANCHERIA

TRE DENUNCE PER TRUFFA CAUSA I PACCHI-FAMIGLIA

La signora che si era rivolta alla Questura ha potuto riavere l'acconto e le sei cambiali

Le indagini avviate dalla «Mobile»» su certe vendite a domicilio si sono concluse ieri l'altro e dai «pacchi-famiglia» sono saltate fuori tre denunce per truffa. Di tale reato dovranno rispondere un commerciante, un venditore ambulante e un rappresentante di commercio, protagonista della vicenda le cui indagini erano partite, come abbiamo già pubblicato, da una denuncia presentata dall'impiegata Carlotta Pontoni vedova Calice, abitante in Scala Bonghi 10. La signora aveva chiamato la polizia in quanto — secondo lei — sua madre era stata raggirata da due uomini i quali le avevano offerto un pacco di poco valore per il prezzo di 72 mila lire. La visita dei venditori era stata preannunciata alla madre della signora Calice, Anna Muecke vedova Pontoni, per mezzo di una cartolina postale che recava la dicitura «Pensionati d'Italia - Settore Friuli Venezia Giulia».

All'indomani della ricevuta dello stampato, due giovani dall'accento napoletano, avevano suonato alla sua abitazione ed avevano imbottito di chiacchiere l'anziana signora, la quale, alfine si era lasciata convincere ed aveva firmato una copia commissione (in cui mancava ogni descrizione della merce), aveva versato un acconto di 12 mila lire e sottoscritto sei cambiali. Il giorno successivo il «pacco» era già a domicilio. E' stato allora che la figlia dell'acquirente si è accorta del poco valore della merce ed ha avvertito la polizia. Bisognava sapere però chi erano questi venditori in quanto neanche la signora sapeva con chi aveva trattato poiché ogni documento era stato ritirato al momento della consegna della merce.

Una combinazione ha però aiutato gli inquirenti: i due venditori erano ritornati a suonare all'uscio della signora Pontoni per cambiare le lenzuola a doppia piazza con altre per un letto solo. Così la polizia è accorsa e li ha fermati. O, meglio, ha fermato soltanto uno dei due venditori, in quanto il secondo si era allontanato per fare qualche altra consegna. Saputo del fermo dell'amico, il «socio»» si è presentato spontaneamente alla Mobile e così pure il commerciante udinese.

Dopo l'interrogatorio in Questura i venditori sono ritornati dalla signora Pontoni, le hanno restituito le cambiali firmate, l'acconto versato e si sono fatti restituire il «pacco».

La denuncia ha però continuato il suo «iter» ed ora i tre si ritroveranno in tribunale.

Funzionari in sciopero oggi alla Prefettura

Per la prima volta la quasi totalità dei funzionari direttivi del Commissariato del Governo e della Prefettura sciopereranno, nella giornata di oggi, in adesione allo sciopero indetto dalla DIRSTAT.

Essi hanno spiegato di esservi stati costretti, «in mançanza di un'alternativa atta ad evitare un avvilente ed ingiusto declassamento». Come gli aderenti alla DIRSTAT, essi sollecitano una revisione dell'art. 16 della legge delega sul riassetto, che aggancia la retribuzione dei direttori generali a quella dei magistrati di Cassazione e dei parlamentari, lasciando fuori quella dei gradi immediatamente seguenti.

Si verificherebbe — fanno rilevare i funzionari in agitazione — così che il trattamento economico mensile di un viceprefetto, di un questore, di un intendente di finanza, di un provveditore agli studi, che hanno impiegato 25-30 anni per raggiungere il grado attuale, sarebbe inferiore a quello di un uditore di tribunale e cioè di un magistrato all'inizio della carriera, a parità di titolo di studio (laurea) e di sistema di reclutamento (pubblico concorso).

Scrittori ospiti dei giuliani a Roma

BEVILACQUA, GERVASO E SPINOSA HANNO PARLATO DEI GIOVANI

Ieri sera al Lyceum Romano, sotto gli auspici dell'Associazione triestini e goriziani in Roma e del «Fogolar furlan», gli scrittori Alberto Bevilacqua, Roberto Gervaso e Antonio Spinosa, hanno parlato sul tema «I giovani: chi sono e cosa vogliono». E' seguito un ampio e polemico dibattito al quale ha partecipato un folto pubblico composto da giovani triestini, goriziani e friulani, che hanno sottoposto gli oratori ad un ininterrotto fuoco di fila di domande sulla contestazione, il movimento studentesco, la famiglia, la società, il matrimonio, il divorzio, la pillola, l'industria editoriale, il giornalismo, la letteratura.

La contestazione nella scuola, in particolare, è stata oggetto di un'appassionante discussione. Bevilacqua, Gervaso e Spinosa ne hanno lucidamente messo a fuoco i moventi e le finalità. La rivoluzione contro l'attuale sistema scolastico — hanno detto — è una presa di coscienza delle sue magagne e malformazioni e insieme manifestazione della naturale e fisiologica insofferenza giovanile verso il principio di autorità. A questo punto, Gervaso ha denunciato la strumentalizzazione politica della protesta giovanile foriera di pericolose involuzioni totalitarie.

Hanno presenziato al dibattito il Presidente dell'Associazione triestini e goriziani prof. Valdoni e signora, il presidente del «Fogolar furlan», avv. Sartoga e il segretario dell'Associazione gr. uff. Clemente.

I fotografi per le Cresime

L'Associazione degli artigiani comunica che in ottemperanza alle vigenti disposizioni gli studi di fotografici resteranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19.30 domenica 11 e 25 maggio, nonché giovedì 15 (Ascensione), in coincidenza col calendario delle Cresime. Uguale orario anche nelle domeniche di giugno e il 13 luglio.

GLI AGENTI ACCORRONO IN UN BAR

Un cliente a terra e il gerente ferito

Versioni contrastanti sull'episodio notturno

Cose che capitano di notte: il gerente del bar ferito al sopracciglio e il cliente disteso per terra, in fondo al locale. Questa la scena trovata dagli agenti della Mobile accorsi la scorsa notte al bar Ovidio di via Timeus 16. Gli agenti del pronto intervento sono arrivati pochi minuti dopo la drammatica telefonata fatta al 223 dalla barista Vittoria Reggio Maldini (via Vigneti 18). Il gerente, Ennio Giovannini (34 anni, via Ginnastica 15) e la proprietaria del locale Anna Zuccas Antonioli (via Ginnastica 15) hanno accompagnato il maresciallo Tudor e la guardia Martinuzzi in fondo al locale, dove giaceva al suolo il perito industriale Ettore Vianello, di 34 anni, abitante in via del Ronco 4. All'invito degli agenti egli si è alzato subito da terra ed ha detto che tutto è incominciato a causa della morra giapponese che egli aveva vinto. La posta erano le consumazioni: cinque caffè corretti ed una bottiglia di birra. I suoi amici (che conosce solo di vista) avevano pagato solo i caffè ed erano usciti. A questo punto si è inserito il gerente, il quale ha detto che il cliente non voleva assolutamente pagare la correzione del caffè e la birra. Era ormai ora di chiusura e il cliente doveva uscire — ha continuato il gerente — ma non voleva farlo. La proprietaria ed io avremmo anche sorvolato sul conto, purché se ne fosse andato.

A questo punto le versioni prendono strade diverse. Il gerente sostiene che il cliente lo aveva aggredito vicino al juke box sferrandogli un pugno in volto e dandogli una «capocciata». L'altro, invece, dice di essere stato afferrato per il collo. Il gerente, inoltre, ha dichiarato di aver immobilizzato l'avventore, in quanto gli ha visto in mano un temperino. Cosa, questa, che Ettore Vianello nega decisamente. Il temperino lo aveva, ma in tasca, ed è stato sequestrato dalla polizia.

I due uomini sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore dove sono stati medicati e quindi dimessi. Le parti sono state quindi invitate al commissariato nel caso in cui intendessero procedere per vie legali.

Chiusa ai veicoli la strada «dei filtri»

Il Sindaco ha istituito, con propria ordinanza, il divieto di transito per tutti i veicoli sulla strada pedonale che, a 400 metri dal bivio della strada di S. Croce, da S. Croce alla costiera, presso i filtri di Aurisina, porta alla cabina ENEL del Comune di Aurisina.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione della particolare caratteristica di tale strada panoramica e per evitare che il transito spesso veloce dei veicoli lo renda alquanto pericolosa per chi desideri fare una tranquilla passeggiata.

Auto ritrovata. Una «Fiat 850», targata TS 82111, che giorni fa era stata rubata al signor Mario Galopin, di 26 anni, domiciliato in via Doda 13, è stata ritrovata l'altra notte da una pattuglia della Polizia in erta S. Anna. L'utilitaria era stata abbandonata piuttosto mal ridotta dai ladri, i quali avevano tra l'altro sfilato la ruota posteriore sinistra.

QUESTA SERA «ALFA TAU» CON BRUNO ZELIK

Rivive sul video un eroe del mare

Il protagonista triestino del film morì sullo «Scirè» affondato al largo di Haifa

Il comandante triestino Bruno Zelik in una scena di «Alfa Tau!»

Commossa attesa per una famiglia triestina. Questa sera sui teleschermi del secondo canale potranno rivedere un loro caro che da ventisette anni riposa in fondo al mare con tutto l'equipaggio del suo sommergibile, al largo del porto di Haifa. E' un eroe triestino, il capitano di corvetta Bruno Zelik, che fu chiamato ad interpretare il ruolo principale nel film «Alfa Tau» di Francesco de Robertis. Lo rivedranno nella sua uniforme, nella sua figura di comandante sommergibilista, lo riascolteranno attraverso la sua voce: il passato si allontanerà di colpo dalla loro mente e dai loro cuori per tornare presente. Un contrasto di sentimenti che le immagini evocheranno con la commozione che nessun film è mai riuscito a dare. E' come se il capitano di corvetta Bruno Zelik avesse lasciato con queste immagini il testamento della sua breve vita di soldato e di uomo, fedele a quella legge del dovere che lo chiamò a compiere anche l'ultima missione in mare.

Nella rievocazione dei film dedicati alla nostra Marina, «Alfa Tau» si colloca in quella produzione di rilievo che suscitò viva impressione allora per la caratteristica che solo più tardi si definì «neo-realista». Un film senza attori, o meglio dove gli attori sono presi dalla vita reale e riportati davanti allo schermo secondo le loro esatte responsabilità di grado e di compiti. Nel film come nella vita. Bruno Zelik è al suo posto di comando anche in queste sequenze che ne esaltano la figura simpatica, umana e la personalità fedelissima del comandante. Avrebbe ripreso il mare, più tardi, per la missione senza ritorno.

All'ultimo appuntamento del sommergibile «Scirè», la famosa e gloriosa unità per il trasporto dei mezzi d'assalto, con una corvetta inglese al largo di Haifa. Era il 10 agosto 1942. Le bombe di profondità della corvetta squarciarono lo scafo dello «Scirè» che colò a picco con i cinquanta componenti lo equipaggio e gli otto «operatori» imbarcati per una di quelle leggendarie imprese che resero famosa nel mondo la nostra Marina. Per la famiglia Zelik quello di stasera non è un film, è un atto di omaggio alla memoria del loro caro. E per questo abbiamo voluto ricordare il capitano di corvetta Bruno Zelik, la cui famiglia alcuni anni fa trepidò quando giunse la notizia che lo «Scirè» poteva essere recuperato. Difficoltà tecniche invece non lo consentirono. Resterà in fondo al mare con il suo equipaggio. Oggi, uno di loro, il comandante, torna a vivere per due ore sui teleschermi. Una famiglia commossa lo attende in casa, come se ritornasse di nuovo fra loro.

SEGNALAZIONI

Case nuove e P.R.: «Ora si fa alla rovescia»

«Care "Segnalazioni", si scrive tanto del nuovo Piano regolatore ed anch'io vorrei dire la mia, pur non essendo per niente competente. Abito nello stabile sito in via della Guardia 27. Vicino a noi, all'angolo con la via San Zenone, hanno cominciato i lavori d'uno stabile, e con nostra grande sorpresa lo stabile non viene costruito in "linea" con la nostra casa, bensì viene costruito com'era prima la casa abbattuta, cioè circa due metri in avanti rispetto a noi. Lo stabile in cui abito, invece, quando è stato costruito (1964-65) ha dovuto essere arretrato di due metri.

«Noi condomini ci siamo informati sul perché, la risposta è stata questa: con il nuovo Piano regolatore le case non possono essere più arretrate e pertanto quello stabile che viene costruito è in regola.

«Perché le persone competenti non hanno preso in considerazione questi stabili, come nel nostro caso, che non sono pochi? Ci sono stabili come il nostro anche in via del Veltro, in via Enrico Toti, in via Rossetti, in via Madonnina se non sbaglio, e chissà quanti altri! Una volta le case venivano costruite in linea almeno da un angolo all'altro della via. Ora si fa alla rovescia, una in dentro e due in fuori. Non sarebbe più logico vedere le case tutte allineate?

«Sperando di ricevere una spiegazione al più presto a queste mie domande, vi ringrazio e vi invio i più cordiali saluti». Lettera firmata.

Alla cortese lettrice dev'essere sfuggita l'ampia risposta data dal Sindaco a un gruppo di lettori che abitano in via del Veltro, risposta pubblicata nelle «Segnalazioni» del 12 aprile. In quella risposta tutto risulta chiaro in termini di leggi. Le disposizioni di qualche anno fa non quadrano con quelle di oggi, e ci sembrava che lo stesso Sindaco ne fosse dispiaciuto. Lei dice: «Una volta le case venivano costruite in linea almeno da un angolo all'altro della via, ora si fa alla rovescia». Non è solo lei a pensarla così. E gli «esperti», se rispondono su un problema come questo, allungano il discorso a tutto il «problema globale», lasciando così inappagata la «curiosità» di chi, da profano, non riesce a spiegarsi che, anche in fatto di costruzioni, molte cose vadano, come dice lei, alla rovescia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 aprile:

ARRIVI: mo. «Zitmar» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Trepca» (jug.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «Gorанka» (jug.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Aleksa Santic» (jug.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Arcturus» (naz.).

PARTENZE: mn. «Slovenija» (jugoslava), mn. «Jesenice» (jug.), p.fo «Argentan» (franc.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Hehaluz» (israeliana), mn. «Navarino» (ell.), mc. «Tsugaru Maru» (giapp.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Aleksa Santic» (jug.), mn. «Libertas» (ol.), mc. «Zitmar» (naz.).

Pozzanghere sull'autostrada

«Nella nuova autostrada Trieste - Udine - Venezia, quando piove, si formano in moltissimi tratti delle pozzanghere, certe volte addirittura lunghissime, anche se non tanto larghe, il che influisce naturalmente sulla stabilità delle macchine, per chi viaggia ad andatura sostenuta.

«Lo scrivente ad esempio, adopera moltissimo questa autostrada, sia per recarsi ad Udine che per recarsi a Venezia, e specialmente in questo ultimo tempo, ha avuto modo di rendersi conto di questo stato di cose. Mi sono trovato infatti diverse volte, viaggiando alla velocità di 150-160 chilometri orari, ad incappare in queste pozzanghere, con il risultato di ottenere una brusca frenata, con spostamento del veicolo, da una parte o dall'altra, a seconda se sono le ruote destre o sinistre ad incappare nella pozzanghera.

«Ora io mi domando se in un'autostrada nuova come la nostra siano possibili già ora questi difetti, che non si riscontrano neppure nella vecchia autostrada della Serenissima. Per essere più esatto, dirò che la parte peggiore, sempre per quanto riguarda le pozzanghere, è il tratto Palmanova - Ronchi. Possibile che ci siano stati già adesso dei cedimenti sul fondo stradale?

«Gradirei conoscere il punto di vista della Società che gestisce l'autostrada, in quanto le pozzanghere in cui si incappa a velocità sostenuta, possono essere foriere di gravi incidenti. Grazie. Gino Mattei».

UN IMBIANCHINO SI VENDICA CON UN CLIENTE

«Mi deve duecentomila» e gli danneggia l'auto

«Tu devi una cosa a me, io spacco una cosa a te». Così deve aver pensato in un attimo di agitazione l'imbianchino Lionello Dri, di 50 anni, abitante in via Madonnina 31, quando si è buttato come una furia addosso alla «2100» targata TS 43203, che si trovava parcheggiata la scorsa notte in piazza Garibaldi.

Alla vista dello spettacolo di distruzione che stava avvenendo in strada, il proprietario della vettura, il rappresentante Glauco Guastalla, di 48 anni, abitante in viale Campi Elisi 24, è corso al telefono del bar in cui si trovava ed ha telefonato al pronto intervento della Mobile. Il sottufficiale di servizio maresciallo Dellia è balzato sulla «Giulia» ed è accorso sul posto. Le portiere anteriori della «2100» presentavano vistose ammaccature e pure lo specchietto retrovisore esterno era stato danneggiato. L'uomo che aveva provocato il danno era lì. Aveva fatto ciò che aveva fatto — he detto — perché esasperato del mancato pagamento di 200 mila lire (160 mila per mano d'opera e 40 mila per materiali) che gli spettavano per lavori compiuti in casa di Glauco Guastalla.

A sua volta il danneggiato ha replicato di non dovere nulla a nessuno.

Il maresciallo Dellia ha cercato di rappacificare i due uomini ed ha quindi chiesto al Guastalla se intendeva farsi risarcire i danni. «Anche se chiedo — ha risposto — non mi paga; perciò è inutile».

Il rapportino del sottufficiale è stato trasmesso al commissariato competente per le eventuali querele di parte.

Le socie dell'UDI sono invitate venerdì 2 maggio, alle ore 18, nella sede di via S. Lazzaro n. 16 I p. per incontrarsi con una delegazione di donne antifasciste spagnole ospiti del comitato provinciale di Trieste.

Panico fuoco e danni: tutto per una «cicca»

(«Giornalfoto»)

Molto panico, molto pericolo, ma fortunatamente, tutto si è risolto con un danno che non raggiunge il mezzo milione di lire. L'incendio è scoppiato ieri alle 18 in via Carducci nel magazzino-deposito del negozio «Plastigomma», ovvero nei locali dell'ex taverna Stern, dove il titolare del suddetto negozio Vittorio Franciolli deposita i cartoni di imballaggio e gli scarti. Un mozzicone di sigaretta buttato per terra da un passante, si è infilato nella «bocca di lupo» che si trova sul marciapiede ed è rotolato nel magazzino sotterraneo, provocando l'incendio. Il prontissimo intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto guidati dal comandante ing. Casablanca e dal vicecomandante ing. Rivera, hanno evitato danni che potevano assumere proporzioni gravissime.

LE ORE DELLA CITTA'

Film industriali al CdS

Si terrà oggi al Circolo della Stampa (ore 18) la seconda giornata di proiezione di film industriali. Quattro i documentari in programma: «N/C il controllo numerico» della Olivetti; «Capshell» della Shell Italiana sul lavoro subacqueo; «Nascita di un antibiotico» dell'Industria ricerca e produzione del farmaco - ICAR; «Greggio da Trieste» della Montubi: fase di perfezione del primo tratto dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt.

Oggi all'Unione istriani

Il Circolo culturale «G.R. Carli» dell'Unione istriani ricorda che oggi alle 19.15, nella sede di via Pellico 2, l'avv. Luigi Ruzzier, una delle figure più note dell'irredentismo giuliano, prenderà la parola sul tema «La vigilia della guerra 1914-18 nei ricordi di un irredentista istriano».

Lo «scudo d'oro»

Il Circolo Ufficiali di Presidio di Padova, rende noto che il termine per la presentazione di domande d'ammissione alla Mostra concorso di pittura e scultura «Scudo d'Oro», è stato prorogato al 10 maggio. La mostra, dopo il lusinghiero successo di critica e pubblico riscosso nella edizione precedente, è stata estesa quest'anno a tutti i soci e familiari dei Circoli Ufficiali e Sottufficiali del territorio nazionale ed ai militari di qualsiasi grado in servizio presso enti e reparti di stanza nell'ambito della Regione militare Nord-Est.

Santa Caterina

Oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa in onore di S. Caterina da Siena Patrona d'Italia. Il Centro italiano femminile invita cordialmente tutte le donne ad intervenire.

Corso di fotografia al CFT

La quarta lezione del corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino prevista per domani 1.o maggio, a causa della festività è spostata a venerdì 2 maggio, alla stessa ora.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8, tappeti persiani d'importazione caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti C.D.A.O.

Per i primi bagni

Il costume da bagno è un capo personalissimo; ad ogni persona ad ogni figura si adatta un determinato modello, un determinato colore. Ogni marca offre le sue creazioni migliori. e *Perla, Anna Club, Cole of California, Beatrix, Jantzen, Triumph, Mitex,* tutte sono presenti nel vastissimo assortimento del reparto mare costumi da bagno nei saloni al primo piano di Beltrame. *Beltrame* Vi invita a visitarlo per assicurarvi in tempo, scegliendo in anteprima, il modello, il colore per voi più adatto.

Nozze d'oro

Il 30 aprile di cinquant'anni fa Vittorio Giorgetti si univa in matrimonio, nella Chiesa della Madonna della Neve, a Pirano, con Maria Fonda: oggi le nozze d'oro saranno benedette nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, presenti i figli e gli altri parenti e i nipoti. Alla coppia felice, un nostro augurio cordiale.

Grubissa a Udine

Dopo una personale allestita al «Tribbio» di Trieste il mese scorso, il pittore Grubissa presenterà una serie di acquarelli in una personale alla Galleria regionale «Il Quadrifoglio» di Udine. L'inaugurazione avverrà il 2 maggio alle ore 17.30. La mostra si chiuderà l'11 maggio.

Il Faro della Vittoria

può essere visitato con il seguente nuovo orario adottato per la stagione estiva: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Animali al teleobiettivo

Oggi, alle ore 17.30, nella sede dell'ADEI (piazza Benco 4), il prof. Filippo Cassola della facoltà di lettere della nostra Università presenterà il libro della prof.ssa Isabella Lattes Coifmann, «Animali al teleobiettivo». L'autrice illustrerà i temi e i caratteri della sua opera mediante la proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

«Fameia capodistriana»

La «Fameia Capodistriana» organizza un trattenimento di varietà sostenuto dal complesso femminile dell'Educandato «Gesù Bambino» diretto dal maestro Luciano Milossi. Il trattenimento avrà luogo sabato prossimo, alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

Telefono Amico

Si informano gli interessati che il Telefono Amico ha due linee telefoniche con i seguenti numeri: 766666 e 766667.

Svendita

di tutta la merce per trasformazione di attività, autorizzata dalla Camera di Commercio. Abiti, gonne, tailleurs, camicette, costumi da bagno, completi di maglia, maglie e tutto l'abbigliamento per signora a prezzi di realizzo. *Vanità* corso Italia, 37.

LA TERZA COMMISSIONE REGIONALE NE INIZIA L'ESAME

In sede referente la legge relativa alle attività culturali

Trasmesso a Roma un ordine del giorno sulla cooperazione - Vivo interesse a Firenze per la partecipazione dell'ESA alla Mostra dell'artigianato

Si è iniziato ieri mattina, in sede di terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità), sotto la presidenza del cons. Ramani (D. C.) e con la presenza dell'assessore all'istruzione, Giust, l'esame degli articoli del disegno di legge giuntale recante interventi per lo sviluppo delle attività culturali e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico e artistico, e per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nella regione. Relatore sul provvedimento è lo stesso presidente, Ramani.

Nel corso della riunione sono stati approvati i primi due articoli del provvedimento, con alcuni emendamenti. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Cocianni (D.C.), di Caporiacco (M.F.), Martinis (D. C.), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittino (D.C.), Rizzi (P. S.I.U.P.), Romano (D.C.), Trauner (PLI), Urli (D.C.), nonché il relatore e l'assessore. La Commissione tornerà a riunirsi stamane alle 9 per riprendere l'esame dei singoli articoli.

Pure ieri mattina si è riunita la prima Commissione consiliare (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), che, presieduta dal cons. Cocianni (D. C.), ha espresso parere favorevole — per la parte di sua competenza — su tre disegni di legge recanti «Modifiche e integrazioni della legge regionale 11 agosto 1966 n. 21», «Modifiche e integrazioni della legge 31 dicembre 1965 n. 36» e «Modifiche e integrazioni alla legge 15 novembre 1966 n. 30». Successivamente, alla presenza dell'assessore Varisco, la prima Commissione ha iniziato l'esame di un provvedimento relativo al personale in servizio presso la Regione (relatore il cons. Virgolini d.c.). Il proseguimento dell'esame della legge è stato rinviato a data da destinarsi.

Per stamane sono convocate la seconda e la quarta Commissione con all'ordine del giorno rispettivamente il disegno di legge sulle riserve di caccia (relatore il cons. Bianchini d.c.) e il disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato (relatore il cons. Metus d.c.).

La Commissione regionale per la cooperazione ha approvato un ordine del giorno in cui si auspica che con la massima urgenza venga attuata la parte della programmazione economica che riguarda la cooperazione, al fine di assicurare ad essa quella specifica finalità e funzione, richiamata dalla Carta Costituzionale. Nello stesso documento si invitano gli organi regionali a rendersi interpreti di tali istanze presso il Parlamento e il Governo. L'ordine del giorno votato dalla Commissione è stato trasmesso dal competente assessore regionale, Varisco, al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Brodolini, che è anche presidente della Commissione centrale della cooperazione presso il Ministero stesso. Nella lettera che accompagna il documento, Varisco ricorda al Ministro come l'Amministrazione regionale abbia già iniziato la realizzazione di un programma teso a sviluppare il movimento cooperativo regionale tramite apposite leggi. Queste iniziative incontrano però notevoli limiti in considerazione del fatto che la potestà legislativa della Regione in materia ha carattere concorrente e non permette di affrontare i temi relativi alla revisione della struttura della società cooperativa e quelli attinenti alle agevolazioni tributarie e creditizie. Da ciò l'esigenza di una generale revisione della legislazione nazionale in materia, secondo appunto le indicazioni contenute nel piano quinquennale di sviluppo economico.

L'assessore regionale all'artigianato, Stopper, ha partecipato all'inaugurazione della Mostra mercato internazionale dell'artigianato di Firenze, accompagnato dal presidente dell'ESA, Di Natale. L'assessore ha ricevuto il Ministro Mariotti allo ingresso del padiglione che l'E. S.A. ha allestito con criteri di selezione e con una tecnica espositiva, che hanno destato molto interesse nei circoli specializzati. Quest'anno l'ESA ha mutato l'indirizzo degli anni precedenti: invece di ammassare nel suo stand una raccolta di tutta la produzione dell'artigianato regionale (provocando così un certo caos), ha scelto un tema solo: il ferro battuto; nelle prossime rassegne seguiranno gli altri settori tradizionali come il legno e il mosaico. Questi concetti sono stati spiegati al Ministro, il quale si è soffermato nello stand oltre i limiti concessi dal cerimoniale. Anche il pubblico, la critica e le autorità convenute all'appuntamento annuale con l'artigianato a Firenze, hanno espresso vivi consensi per lo stand regionale che comprende anche un campionario di armi antiche riprodotte.

Parlamentari del PCI riuniti a Roma

Si sono riuniti a Roma i parlamentari comunisti della regione, con i rappresentanti dei Comitati direttivi dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, del gruppo consiliare regionale e del Comitato regionale del PCI per il Friuli-Venezia Giulia, per esaminare i problemi relativi all'attuazione dell'art. 50 dello Statuto regionale.

Nella riunione è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro di senatori e deputati comunisti che, in collaborazione con le organizzazioni del PCI della regione, operi nel Parlamento per fare dell'attuazione del disposto statutario il mezzo per un effettivo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, giudicando inadeguato allo scopo il disegno di legge approntato dal centro-sinistra ed approvato dalla maggioranza del Consiglio regionale.

A tal fine, i parlamentari comunisti hanno dichiarato la loro piena disponibilità per incontri ed intese con enti ed organizzazioni del Friuli-Venezia Giulia nella ricerca di ogni utile apporto all'elaborazione di una piattaforma corrispondente alle aspirazioni ed agli interessi delle popolazioni, ed alle esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale della regione.

Gare sportive ad Aurisina

Sotto la presidenza dell'assessore allo sport, Zandomeni, si è riunita nella sala del Consiglio del Municipio di Aurisina la Commissione comunale per i giochi della gioventù. Alla riunione hanno partecipato la prof. Daria Cerqueni per la scuola media con lingua d'insegnamento italiana, il prof. Ivan Zadnik per la scuola media con lingua d'insegnamento slovena, il sig. Bojan Brezigar per l'Associazione sportiva «Sokol», i signori Danilo Tinta e Adriano Bravin per l'Associazione sportiva «Duino - San Giovanni», il signor Remo De Angeli per la Società sportiva «Pietas Julia» e il signor Luciano Kocman per l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Sistiana.

L'assessore Zandomeni ha illustrato ai presenti gli scopi dei giochi della gioventù e il relativo regolamento, ed ha invitato i presenti a collaborare. Dopo un lungo scambio di opinioni sono state definite, in linea di massima, le date per le singole gare. E' stato stabilito di provvedere, entro il 4 maggio, all'iscrizione dei partecipanti al torneo di tennis da tavolo, pallavolo e pallacanestro, ed entro il 10 maggio quella dei partecipanti alle gare di atletica leggera, nuoto ed altre discipline sportive.

Assemblea generale dei dirigenti industriali

Sotto la presidenza del vicepresidente avv. Walter Levitus e con larga partecipazione dei soci, si è svolta recentemente nella sala convegni della Camera di commercio l'assemblea annuale dei dirigenti industriali di Trieste e Gorizia.

Il presidente, dopo aver pronunciato accorate parole di rimpianto per la prematura scomparsa dell'ing. Antonio Majorana, accumunando nel ricordo altri cinque soci venuti a mancare nell'anno, ha svolto la relazione morale.

La stipulazione di accordi economici per alcuni settori, l'accordo per l'assistenza di malattia, e la revisione del trattamento economico per i dirigenti industriali hanno coronato la laboriosa fatica della Federazione nazionale durata per quasi un anno. Anche l'approntamento del nuovo regime pensionistico, il cui progetto di legge è in corso di approvazione ha impegnato la Federazione e la Confederazione nazionale, sia in un concreto apporto di collaborazione con l'apposita commissione ministeriale sia nella difesa del proprio istituto previdenziale.

L'avv. Levitus ha poi riferito sull'assemblea della Federazione nazionale svoltasi recentemente a Roma alla quale ha preso parte unitamente al consigliere dott. Paolo Paladini, eletti ambedue a far parte del Consiglio nazionale.

Il tesoriere dott. Ermanno Bossi ha illustrato la situazione finanziaria. Le relazioni morale e finanziaria, dopo alcuni interventi, sono state approvate all'unanimità.

LA «GIORNATA DELL'ALA UNIVERSITARIA»

Un'ora di ebbrezza nell'azzurro del cielo



Un gruppo di partecipanti alla «Giornata universitaria dell'ala»

E' il mattino del 25 aprile, la sbarra d'ingresso all'aeroporto si alza per accogliere più di trecento giovani studenti di tutta la regione. Il tempo è splendido e tra poco la Pattuglia acrobatica nazionale si esibirà per la prima volta nel nuovo programma acrobatico 1969.

Mentre i reattori dei G-91 P.A.N. sibilano a fondo pista prima del decollo, cominciamo a respirare (assimilare) la splendida e per noi nuova atmosfera dell'aeroporto. In formazione perfetta le Frecce Tricolori si innalzano nel cielo, sono in nove più il solista, diretti dal maggiore Cumin. Le perfette figure acrobatiche si susseguono, looping, tonneau lento a bassissima quota, ed ecco la «bomba», vero capolavoro, gli aerei sfrecciano sulle nostre teste in un rombo assordante, un brivido ci attraversa. Ancora ammutoliti li vediamo sfilare lentamente sulla pista, ci salutano con un cenno della mano, e rispondiamo con un caloroso applauso.

Rivediamo più tardi alcuni dei piloti mentre pranziamo alla mensa della Base. Coloro che credevamo uomini superiori, appartenenti ad un altro mondo sono tra noi, parlano affabilmente, siamo impressionati dalla loro umiltà e semplicità. Poi finalmente anche noi voliamo sui C 119. Ci leghiamo imbragatura e paracadute, il portellone si chiude, i motori a elica rombano al massimo dei giri, poi via sulla pista lanciati verso il cielo.

La terra si allontana, sotto di noi campi e strade si trasformano in perfetto scacchiere colorato, oltre, il mare si apre in una magnifica distesa azzurra. Ci sentiamo soli, liberi da qualsiasi vincolo, protesi verso qualcosa di nuovo che la nostra stessa natura umana ci fa desiderare.

Di nuovo la pista di atterraggio è davanti a noi, un leggero sobbalzo, siamo a terra, ci sentiamo diversi. Al termine della manifestazione il caposezione Zanzi e i piloti, Cus, Menis e Sullini come modesto segno di riconoscimento per la magnifica esperienza vissuta da tutti noi, consegnano un gonfaloncino alle Frecce Tricolori. La sbarra d'ingresso dell'Aeroporto si rialza, le corriere si allontanano sull'asfalto, è terminata la stupenda avventura.

Si discute a Roma il contratto dei portieri

Il sindacato di categoria della CISL informa che, dopo una battuta d'arresto, sono riprese a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei portieri e custodi di immobili urbani. L'incontro con la Confedilizia dovrebbe rivestire carattere definitivo, in quanto si è raggiunto un accordo di massima su quasi tutti i punti di discussione.

Coro di Ronchi venerdì al C.C.A.

Il coro della Società «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari, complesso che vanta una ricca serie di affermazioni in concorsi importanti e una lunga attività concertistica, si ripresenterà in un nuovo programma al pubblico triestino.

Oltre ai brani classici di Croce, Monteverdi e altri autori, taluni nelle trascrizioni di Giuseppe Radole, il coro «Verdi», attualmente diretto dal maestro Claudio Bilucaglia, presenterà una serie di canti popolari regionali, e composizioni contemporanee dei maestri triestini Mario Bugamelli, Aldo Danieli e Giulio Viozzi. Di quest'ultimo verrà interpretato, in prima esecuzione assoluta, il brano «A Mimino».

Il concerto, indetto dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si terrà venerdì prossimo alle ore 21, nella sala maggiore del sodalizio (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

VI PARTECIPANO STUDIOSI DI VARIE NAZIONI

Convegno all'Università sullo studio dell'italiano

Ha come programma la costituzione di un Centro per l'insegnamento della nostra lingua all'estero

Stamane alle ore 10 avrà inizio nella Sala degli atti accademici della Facoltà di giurisprudenza, un convegno internazionale promosso dall'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere, con lo scopo di costituire a Trieste un Centro internazionale per l'insegnamento all'estero dell'italiano.

Al convegno hanno dato la loro adesione e il loro appoggio le autorità regionali provinciali e cittadine, l'Università di Trieste, il Ministero degli Affari Esteri e quello della Pubblica Istruzione, l'Accademia della Crusca, l'Associazione Italiana di Linguistica.

A questo primo convegno parteciperanno numerosi studiosi provenienti dall'Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Jugoslavia, mentre hanno dato la loro adesione studiosi della Repubblica Democratica tedesca, della Bulgaria e della Grecia.

Il Centro, che dovrà nascere da questo convegno, avrà il compito di coordinare le esperienze e le attività che si svolgono all'estero per l'insegnamento dell'italiano, favorendo scambi di esperienze, incontri periodici, studi internazionali. Il Centro in un primo momento sarà limitato ai Paesi dell'Europa orientale, ma è già in programma l'allargamento a tutti i Paesi d'Europa.

I lavori del convegno saranno affiancati da manifestazioni turistiche, con lo scopo di far conoscere agli illustri ospiti le bellezze naturali e le ricchezze culturali della città e dei dintorni.

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Mostra su Machiavelli nel V centenario

Una mostra dedicata al quinto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli (Firenze 3 maggio 1469) sarà inaugurata sabato prossimo nella sede centrale della Biblioteca del Popolo (ingresso via del Rosario). Questo omaggio alla memoria del Segretario fiorentino consisterà anche in una esposizione iconografica dedicata a Niccolò Machiavelli e ai luoghi in cui egli più a lungo visse.

Saranno esposti in fotoriproduzione ingrandita autografi di Machiavelli posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dall'Archivio di Stato di Firenze. Saranno inoltre esposti i frontespizi delle più importanti edizioni a stampa delle opere di Machiavelli pubblicate in Italia e all'estero. Completerà la mostra una scelta di opere di Niccolò Machiavelli prestate dalla Biblioteca civica «Attilio Hortis» e dall'avv. Gino Pincherle.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per il Lussemburgo: muratori, cementisti, intonacatori di facciate, manovali edili, falegnami ebanisti, carpentieri edili, lavoratori agricoli non qualificati, domestiche e sterratori qualificati. Età: dai 21 ai 45 anni. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12, all'Ufficio regionale del lavoro, servizio emigrazione, via di Donota, 2.

IN STRADA DELLA ROSANDRA LA FILIALE DELLA SOCIETA'

Festosamente inaugurata la nuova sede della «Philips»

(«Giornalfoto»)

Le autorità in visita alla nuova sede della filiale Philips aperta nella zona industriale

La filiale di Trieste della Philips S. p. A. ha una nuova sede nella zona industriale, in strada della Rosandra 24. L'inaugurazione ufficiale si è svolta ieri mattina nella cornice consueta e festosa, alla presenza di autorità e invitati che hanno potuto ammirare la funzionale collocazione degli uffici commerciali e amministrativi, del servizio di assistenza tecnica e del magazzino. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore della filiale dott. Campana, presenti inoltre il dott. Ventura, direttore delle vendite della sede centrale di Milano, il dott. Domina, direttore del reparto propaganda, e l'ing. Zoni, direttore del servizio di assistenza tecnica della sede centrale. Fra le autorità intervenute, il Commissario di Governo nella Regione, Cappellini, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, il comandante militare di Trieste gen. Emanuele, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il Questore D'Anchise, il comandante del Gruppo carabinieri magg. Trosi.

La sede sorge in un nuovo edificio che accoglie i vari reparti in ambienti luminosi e confortevoli realizzati per una razionale distribuzione dei vari settori di attività, al pianterreno e al primo piano. Di ampia capacità il magazzino di questa filiale che opera a livello regionale, mentre al primo piano vivo interesse ha suscitato la mostra della vasta gamma di apparecchi ed elettrodomestici che la Philips produce attualmente.

Il saluto agli intervenuti è stato porto dal dott. Campana dopo che l'Arcivescovo ha impartito la benedizione ai locali. Soddisfazione per l'attività della filiale che con questa nuova sede corona un lungo e meritato impegno, è stata espressa inoltre dal dott. Ventura che ha rappresentato la Philips italiana. Il Sindaco, infine, ha sottolineato che la nuova sede si inserisce nel comprensorio industriale recando sviluppo nel ramo commerciale ed ha concluso auspicando che la Philips nel suo rilevante arco di sviluppo possa considerare Trieste anche sotto la prospettiva di un impianto produttivo.

Un omaggio è andato al geometra Fioretti di Milano per la felice intuizione nella disposizione e nell'arredamento dei locali. Ricorderemo che la filiale Philips aveva già i suoi centri di attività in via Timeus e poi in via Buonarroti. Con la nuova sede, anche l'attività commerciale riceve un ulteriore incremento e un'affermazione di prestigio.

Congresso CGIL a Muggia

Ha inizio oggi a Muggia il primo congresso della Camera comunale del lavoro (CGIL) presso la sala comunale «Lo Squero». All'o.d.g. figurano i temi della CGIL per il Congresso provinciale e nazionale, «per la unità sindacale», «per una lotta più risoluta in difesa dell'economia locale», onde ottenere «nuove attività industriali, che garantiscano nuovi livelli occupazionali e che aprano ai giovani muggesani nuove prospettive».

LE DOMANDE A PARTIRE DA VENERDÌ

Sessione estiva di esami all'Ateneo

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione estiva degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1968-69.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 2 al 20 maggio p.v. Le domande, su carta legale di lire 400, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su un'apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al presidente della Commissione di esami. Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto dovranno apporre innanzi alla commissione esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 2 maggio p.v. pure su carta legale da lire 400, corredata dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine. Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia. I laureandi in ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dello appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Si comunica, infine, che gli studenti in corso regolare di studi, alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 10 agosto, dovranno depositare nella segreteria delle Facoltà il libretto di iscrizione per la registrazione della carriera scolastica.

CONFERENZE

I ceti dirigenti triestini e il Governo absburgico

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1, avrà luogo l'annunciata conferenza sul tema «I ceti dirigenti di Trieste tra potere locale e Governo centrale nell'Impero Absburgico.

Parlerà il dott. Giorgio Negrelli, assistente di storia delle dottrine politiche della nostra Università.

Alla manifestazione, organizzata dal «Circolo di cultura di Critica Sociale» in collaborazione con il «Circolo della Cultura e delle Arti», il pubblico potrà accedere liberamente.

Cinema cecoslovacco brasiliano e cubano

Sabato 3 maggio, alle ore 18, si svolgerà presso il Centro di cultura in via dell'Istria 53, l'ultimo incontro del corso teorico di studi sul cinema. Gianfranco Sodomaco parlerà sul tema «Cenni sul cinema cecoslovacco, brasiliano e cubano».

Domani il prof. Durante al «Cenacolo triestino»

Come preannunciato, domani sera il chia.mo prof. Dino Durante, accademico ordinario dell'Accademia di Ragioneria di Bologna, parlerà, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», tenendo l'attesa sua conferenza sul tema: «Attualità delle opeer di Luca Pacioli, matematico insigne del XV Secolo».

L'eccellente oratore, noto per la severità delle sue indagini e la profonda preparazione scientifica, esporrà i risultati delle rigorose ricerche da lui condotte sulla figura di Luca Pacioli e che, a ragione, va posto tra i più insigni matematici del XV Secolo.

Alla manifestazione che avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 19, possono intervenire quanti ne hanno interesse.

(«Giornalfoto»)

Bridge: la signora Lina Irneri consegna all'avv. Sergio Kostoris il trofeo in argento messo in palio dal Lloyd Adriatico per la prima edizione del torneo a squadre della Regione Friuli-Venezia Giulia. Raggianti, sullo sfondo, Colonna e Toffoli che assieme a Baschiera e Vernier hanno fatto parte della formazione vincente.

ORARI DEGLI ARRIVI E DELLE PARTENZE

LE GITE SUL MARE NELL'ALTO ADRIATICO

I collegamenti riprendono il 2 maggio

Nelle linee marittime della Navigazione Alto Adriatico, causa lo sciopero nazionale proclamato dalle società sovvenzionate minori per i giorni 30 aprile e 1.o maggio i collegamenti verranno sospesi per 48 ore. Il ripristino degli orari estivi avrà pertanto vigore con il giorno 2 maggio.

La m/n «Edra» effettuerà le linee sottoindicate:

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago: partenza da Trieste: lunedì e sabato alle ore 8, ritorno alle 19.05.

Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova: partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8, ritorno alle 19.05.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola: partenza da Trieste il martedì alle ore 8, ritorno alle 21.

Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo - Rovigno - Pola: partenza da Trieste il venerdì alle ore 8, ritorno alle 21.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno: partenza da Trieste la domenica alle ore 8, ritorno alle 21.

La m/n «Ambriabella» effettuerà la linea Trieste - Grado, e precisamente nei giorni feriali: arrivi da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30, partenze da Trieste alle ore 10.30 e alle ore 16.30; nei giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30, ritorno alle 19.

La m/n «Dionea» effettuerà le linee Trieste - Grignano - Sistiana (partenza giornaliera da Trieste alle ore 8.20 ed alle ore 16.10; ritorno alle 11.50 e alle 18.20) e Trieste - Muggia - Capodistria (partenza giornaliera da Trieste alle 12.15, ritorno alle ore 15.45).

Bando di concorso nell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso nell'Aeronautica militare per titoli ed esami a 25 posti per tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo Sanitario Aeronautico con promozione a capitano dopo un corso applicativo della durata di sei mesi.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito in una Università della Repubblica la laurea in medicina e chirurgia e siano in possesso dell'abilitazione professionale, e non abbiano superato alla data del 15 febbraio 1969 il limite di anni 32 di età, aumentabile nei particolari casi indicati nel bando di concorso ad anni 40.

Le domande redatte in carta legale da lire 400 dovranno pervenire non oltre il 15-5-1969 al Ministero della Difesa, Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica, 2.a Divisione concorsi, prima Sezione, Roma.

Copie del bando di concorso pubblicato sulla G.U. 82 del 31 marzo 1969 sono disponibili presso i seguenti uffici ed Enti: Ministero della Difesa - Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica, Ufficio documentazione e propaganda Roma, Istituti e Scuole della Facoltà di medicina e chirurgia, Ordini dei Medici, Centri universitari sportivi, Associazione aeronautiche, Aeroclub e presso tutti i Comandi ed Enti dell'Aeronautica militare.

L'assemblea del SINASCEL

Si è svolta l'altra sera l'annunciata assemblea congressuale indetta dal sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL di Trieste. La relazione tenuta dal segretario provinciale dott. Prelli, ha toccato principalmente i problemi connessi con il riassetto delle retribuzioni e la crisi dell'ENPAS. Il segretario provinciale ha poi passato in rassegna una programmazione di problemi da porsi nell'immediato futuro. Al termine della relazione è seguita una vivace discussione alla quale hanno partecipato numerosi insegnanti, dopo di che si è proceduto alla nomina del comitato elettorale in vista delle elezioni per il rinnovo delle cariche, elezioni che si svolgeranno il 12 maggio p. v.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna coperto con piogge e possibilità di temporali; su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni, tendente a diminuire sulla Sardegna.

Venti: sulle isole forti sud-orientali tendenti ad attenuarsi da domani sulla Sardegna e a disporsi intorno Nord. A Sud e sulle regioni del medio versante tirrenico moderati da Sud-Est in rinforzo. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle dell'alto versante tirrenico e su quelle settentrionali, deboli localmente moderati prevalentemente orientali.

Mari: mare Ovest Sardegna, canali di Sardegna e di Sicilia, basso e medio Tirreno agitati, localmente grossi; gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature registrate ieri alle 14: Bolzano 24; Verona 23; Trieste 23; Venezia 20; Milano 20; Torino 17; Genova 22; Bologna 20; Firenze 24; Pisa 23; Ancona 17; Perugia 22; Pescara 20; L'Aquila 17; Roma Nord 24; Roma Fiumic. 22; Campobasso 18; Bari 24; Napoli 23; Potenza 18; S. Maria di Leuca 17; Catanzaro 16; Reggio Calabria 20; Messina 17; Palermo 26; Catania 19; Alghero 20; Cagliari 17.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Olivetti ved. Pulz, nel XX anniversario, dalla figlia Maria 3000 e dalle famiglie Paolini 1000 pro Ospedale Maggiore, III medica.

In memoria del cap. macch. Bisiani Edoardo, nel X anniv., dalla moglie 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Mauri, nel II anniv., dalla moglie 5000, dalla nipote Nidia 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Snaidero, nel IX anniv., dalla figlia Licia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Giusto Schillani, nel I anniv., dai figli 30.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Gualtiero Bozzetto, nel I anniv., da Romilda e Natale Marsi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvio Spagnul, nel XXV anniv. 1944-1969 (morto a Dachau) da Alma e Carlo Giessi Ferluga 10.000 pro Madrinato Italico (F.do dott. Furio Nodus).

In memoria di Giovanni Cristiani, nel IV anniv., dalla moglie e figlia 2000 pro Unione Italiana Ciechi e 1000 pro Domus Lucis.

In memoria del com. Giuseppe D'Arrigo, nel IV anniv., dalla cognata Maria Dechigi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Graziano Radici, nel trigesimo (30-4) da Lorenzo Bresciani 2000 pro Associazione Spastici (bambini).

In memoria di Linda Marchi Gleria, nell'anniv., dalle amiche 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Colautti, da Roberto Puppi 3000, da Carmen Balzari 3000, dalle famiglie Gosler Lugnani 3000, da Riccardo Malinek 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Iole Ianchi e Isa Pardi 5000, da Nella Eugenio Vici 3000 pro Centro Tumori; da Basiliola, Anna e Diego 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Clara e Pino Serlenga 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Maria Sponza 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Anna Nicoli 5000 pro Domus Lucis; da Renata e Titti Brunetti 5000 pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti presso Liceo F. Petrarca; da Albina Isalberti 2000 pro chiesa S. Anastasio.

In memoria di Mario Maurizi dalla Famiglia Camponovo 5000 pro Opera Educandato Gesù Bambino; da Lea e dott. Angelo Papale 5000, da un gruppo di signore 12 000 pro Operazione lana.

In memoria di Giuseppe Rizzo, da Rina Minca 1500 pro Centro Tumori; da Ida Rudmann 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Rita e dott. Gino Benussi 2000 pro Chiesa di Santa Rita; da Ada Fonzari 5000 pro Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra.

In memoria di Lucilla Forti, da Grassi Mario e Marcella 5000 pro Ospedale infantile; da Gigo Pertosi Ascari 2000, da Clotilde Chizzola 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario De Monte, da Bianca e Nino Carpani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Rode, da Licia e Giuditta Mauro 5000 pro Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Giuliano Zebei, da Gemma, Nora e Zeno 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natale Granbassi, dai famigliari 3000 pro Villaggio del Franciullo.

In memoria del piccolo Dolhar Igor, da Sartori Pina 2000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Aurelia Moro, da Anna Widmar 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Lestan, da Carla Vidorno e famiglia 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Sauli dai genitori 5000 pro Ass. Guardia Civica.

In memoria di Maria Vitez ved. Gherdol, dalla Famiglia Marzi 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Amelia Giorgini-Talià, da Concetta e Roberto Puppi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Balestra, da Silvio, Fulvio e Silvietto Balestra 10 mila pro Centro Tumori, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Profughi Istriani; da Anita e Giuseppe Siclari 5000 pro Centro Tumori; da Ottilia e Augusto Marussi 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 5000 pro Ass. Spastici; da Eleonora e Arturo Fonda 5000 pro Centro Tumori, 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Margherita Miani, dalla famiglia de Rota 1000 pro Centro Tumori.

In memoria di Flavia Santon, dai colleghi delle Cartiere del Timavo 50.000 pro Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Giuseppe Sbisà, dalla famiglia Cibin 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Macrì Cibin).

In memoria di Gianna Quarantotto in Laurini, dal marito Marco Laurini Lovrinovich dei Tàlici e Figli 10.000 pro Centro Giovanile Studenti e 5000 pro S. Vincenzo B. V. delle Grazie; da Leni Grego 2000 pro Famea Orserese (Un. degli Istriani).

TRIESTINO CONDANNATO DAL TRIBUNALE DI UDINE

Due milioni e mezzo di multa per contrabbando di sigarette

Inoltre dovrà scontare un mese di carcere - Confiscata l'auto

A un mese di reclusione e al pagamento di 2 milioni e 550 mila lire di multa è stato condannato dal Tribunale di Udine il giovane triestino che agenti del Nucleo della Tributaria della Guardia di Finanza di Udine avevano fermato il 5 settembre scorso nei pressi di Palmanova con un carico di 67,800 kg. di sigarette estere.

Si tratta di Mario Civita di 30 anni, residente a Trieste in via Trevisani 10, il quale da Miramare stava trasportando sulla sua autovettura 1500 Fiat, targata TS 46895, ben 500 pacchetti di Mercedes, 480 di Murattis Ambassador, 980 pacchetti di Peer e 1.430 di Astor, quando sulla provinciale Udine-Cervignano, all'altezza del casello di uscita per Palmanova dell'autostrada Trieste - Venezia, doveva invertire la marcia e dirigersi verso Cervignano avendo scorto un robusto posto di controllo a circa 300 metri di distanza.

La manovra non sfuggiva però ai finanzieri che si mettevano all'inseguimento del triestino, raggiungendolo con la loro veloce «Giulia» dopo qualche centinaio di metri. La merce di contrabbando veniva tratta fuori dal portabagagli della vettura e il Civita accompagnato al comando della Tributaria di Udine dove veniva interrogato sul possesso e la provenienza del tabacco estero lavorato. Disoccupato da molti mesi, disse d'aver accettato la proposta di uno sconosciuto, triestino come lui, di effettuare il trasporto delle sigarette da Miramare a Palmanova per la somma di 70 mila lire.

Non mancò di aggiungere di non conoscere neppure il destinatario della merce, in quanto egli avrebbe dovuto lasciare per un paio d'ore incustodita la sua macchina con il carico in prossimità del bivio per Palmanova. Con lo stesso sistema, secondo il Civita, sarebbe avvenuta anche l'operazione di carico a Miramare. Avrebbe lasciato per un po' la macchina in sosta e poi sarebbe passato a prenderla, a carico già effettuato. Tale versione, che i giudici hanno accolto con non poco scetticismo, il Civita ha fornito anche al processo.

Oltre alla pena detentiva e pecuniaria di cui si è detto, il Tribunale, presieduto dal dott. Simone, ha pure ordinato la confisca delle sigarette e della autovettura in sequestro. Difesa avv. Cosattini.

Costituito alla Dreher il Gruppo anziani ANLA

Si è svolta presso l'omonima Birreria Dreher la riunione del neo costituito Gruppo Dreher dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda (A.N.L.A.).

Il gr. uff. Felice Luciani, prendendo la parola, ha rivolto ai convenuti il suo saluto affettuoso. Particolarmente esteso e profondamente considerato è stato il punto relativo all'apporto di operosità, di esperienza e attaccamento all'azienda che i lavoratori anziani hanno sempre dimostrato.

Ad Asiago, Trento e Sirmione con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste organizza un viaggio di istruzione con mete le località di Asiago, Trento e Sirmione, che avrà luogo dal 31 maggio al 2 giugno p.v., autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1276 c V/VII dd. 16.4.1969.

Dopo una sosta ad Asiago, la comitiva visiterà il Lago di Caldonazzo, Levico e Trento; inoltre sono previste soste a Gardone ed a Sirmione.

Per maggiori informazioni ed iscrizioni gli interessati sono invitati a passare presso la Segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo, 17 (tel. 761914 - 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Due parole con Bordon

Il Carso che viene dal freddo

Va in scena stasera a Trieste «Il mio Carso» di Scipio Slataper, nella riduzione teatrale di Furio Bordon. Detta così, ma altrove, sarebbe cosa normalissima, avvenimento qualsiasi nel mondo rotante della cultura. Ma qui non è «altrove»; qui è Trieste distratta e caustica, sentimentale e agnostica, civile e mimetizzata da sembrare provinciona fino allo scoraggiamento più amaro. E poi il Carso: un alter ego di Trieste a profonde suture freudiane (le doline, le grotte); e poi questo «Mio Carso», da mezzo secolo breviario e frustata, anima in tormento, duro e buono, orgoglio e comodo pigro ripiego per vivere di rendita. Quindi lo sconquasso, la voce del buttafuori dietro le quinte che avverte perentoria: «In scena tra cinque minuti». E ad essere chiamato è il Carso. Pare addirittura incredibile, forse è soltanto un sogno.

Magari voi divagate così per atavica inettitudine alla realtà,


(Foto Wulz)
Furio Bordon

e di fronte un giovane di ventisei anni vi racconta tranquillo del trapianto. Che sì, è stupendo questo libro, che arriva sconvolgente ben prima del momento beat, di Kerouac, di Ginsberg, che chissà, in fondo, se ci fosse stata già allora la marijuana... E poi così lucido, esaspertato, illuminante. Perfezionista a volte da far pensare a Drieu La Rochelle di «Fuoco fatuo», tutt'altra cosa dal dilettantismo del pur grandissimo..., e qui, i puntini, per amor del Cielo, che restino, perché certe opinioni private è meglio non vengano sul giornale, altrimenti si potrebbe pensare a uno dei tanti dissacratori di moda, quelli dall'aforisma facile e demolitore.

Furio Bordon, nato a Trieste nel 1943, l'anno del tutti a casa. Nemmeno ventenne, e corteggiando semmai la narrativa, arriva di colpo alla televisione con l'atto unico «Scherzoso ma non troppo»; il tiro della vocazione si aggiusta subito, e segue «Canto e controcanto», poi radiodrammi e la solita commedia buona nel cassetto, che attende la necessaria congiuntura di stelle. Giunge nel frattempo la proposta di dare anima e corpo (il cuore c'è già) al «Mio Carso». 'Na parola. Va bene. C'è dentro tanta bellissima roba, e i polsi non tremano. Anche perché succede di avere la fortuna — almeno nel caso specifico — di non essere condizionati da una esperienza più o meno sofferta lassù, più o meno fisica: il Carso allora come le Langhe o come il tavoliere delle Puglie. Conta la vitalità, il carico umano, la forza e la violenza della parola che lancia il concetto. Nessuna soggezione dunque solo grande rispetto. E per il resto un'operazione quasi a freddo, studiata proprio per fare spettacolo, teatro; per commuovere o terrorizzare fino alle lacrime, se possibile. Magari anche una cosa tipo «Living», poiché l'irruenza gli urli gli abbattimenti gli sdegni di Slataper si prestano ecc. come.

Non giuriamo che Furio Bordon abbia inteso dirci tutto questo. Intelligente, aperto, sincero, ha detto semplicemente quello che pensa, e qualcos'altro noi abbiamo letto tra parola e parola. Ma soprattutto — e questo ci sembra importante — non ha detto «Io Furio Bordon nacqui — nei boschi d'una Trieste nera». Teniamone conto, questa sera, quando si aprirà il sipario.

Libero Mazzi

DELICATA FASE DI TRASFORMAZIONE DELL'ENTE VENEZIANO

Biennale verso il futuro con lo statuto del passato

Sono stati aboliti premi e giurie alla Mostra del Cinema
Ernesto G. Laura nuovo direttore - Innovazioni nella musica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

La XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica assumerà il volto nuovo: saranno eliminati premi e giurie e sarà liberata da ogni ipoteca commerciale e diplomatica. Del resto la idea di stabilire una graduatoria fra opere d'arte, ciascuna irripetibile per qualità e stile, si rivela in ogni campo ogni giorno più assurda. Partecipare alla Mostra dovrà essere unico, vero, ambito premio. Perchè ciò avvenga è necessario che, parallelamente all'abolizione dei premi e delle giurie, sia garantita in partenza l'equità della scelta e una sufficiente indipendenza di giudizio. Questa la premessa fatta stamani alla stampa dal nuovo direttore della Mostra di Venezia, il critico Ernesto G. Laura, nel presentare quelle che egli ha definite «le linee principali di quel rinnovamento profondo della rassegna, voluto da ampi settori del cinema e della cultura».

Laura ha però subito aggiunto che, in questo modo, l'opera di un direttore, anche se critico cinematografico, sarebbe da sola autoritaria. In attesa che il nuovo statuto consenta di sperimentare più ampi modi di consultazione, la XXX Mostra, vedrà i film scelti collegialmente con votazione del direttore e di un comitato di esperti che siano critici cinematografici di chiara fama e di diversa tendenza culturale. Alla rassegna si parteciperà per invito. Anche con ciò, tuttavia, la rassegna del Lido resterebbe ancorata a vecchi modelli, se oltre a cercare di configurarla in modo diverso, non ci ponessimo il problema della circolazione dei film presentati a Venezia.

Dopo Laura hanno preso la parola i direttori dei festival di musica contemporanea, maestro Labroca, e del teatro, Wladimiro Dorigo. Il primo ha detto che, da quest'anno, il Festival ospiterà gli allievi più meritevoli dei nostri conservatori nonchè quanti, tra gli studenti medi e universitari, hanno dimostrato interesse per la musica. Oltre alla divulgazione delle opere nuove presenterà compositori giovani che potranno sperimentare i nuovi mezzi di espressione (per esempio le apparecchiature elettroniche) nonchè le nuove tecniche oggi in uso per estendere le possibilità espressive di vecchi strumenti.

Dorigo non si è impegnato, definendo «impresa assurda» affrontare l'organizzazione di un festival internazionale del teatro di prosa alla fine di aprile, quando i complessi teatrali, soprattutto stranieri, hanno già pianificato, da tempo, il loro calendario per il 1969-70. «Proseguiremo — ha detto Dorigo — attraverso il programma, la esplorazione delle più avanzate forme di teatro contemporaneo, sia che si esercitino sui classici, sia che nascano insieme con testi nuovi. Un progetto particolare relativo al teatro cinquecentesco potrà trovare attuazione ove si rendano disponibili alcuni complessi stranieri».

In precedenza il nuovo commissario della «Biennale», il prof. Gian Alberto Dell'Acqua nell'illustrare il «nuovo corso» dell'ente, aveva dato notizia ufficiale della nomina dei nuovi responsabili delle tre mostre maggiori: dott. Wladimiro Dorigo, del maestro Mario Labroca e del dott. Ernesto G. Laura, quali direttori, rispettivamente, del Festival internazionale del teatro di prosa, del Festival internazionale di musica contemporanea, e della Mostra internazionale d'arte cinematografica.

«Il loro compito è difficile — ha soggiunto Dell'Acqua — tanto più arduo per l'estrema ristrettezza di tempo disponibile; in questa fase di rinnovamento dell'Ente, essi possono contare sulla più ampia collaborazione da parte di tutte le forze democratiche degli operatori artistici».

Circa lo svolgimento delle manifestazioni di quest'anno, il commissario ritiene di comporre un programma di attività che copra circa tre mesi a partire da agosto. Ha poi reso noto il calendario delle manifestazioni, che sarà presentato, come di consueto, alle sottocommissioni. Esso prevede lo svolgimento della XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica, del XXXII Festival internazionale di musica contemporanea, del XXVIII Festival internazionale del teatro di prosa con inizio rispettivamente dal 20 agosto, dal 4 settembre, dal 14 settembre.

In conclusione: una Biennale rinnovata, con un vecchio statuto. Nonostante ciò le manifestazioni di quest'anno cominceranno, infatti, a configurare quella che sarà la Biennale del futuro, che intende così rispondere alle molteplici esigenze di rinnovamento avanzate lo scorso anno dalle più svariate categorie del mondo politico, culturale ed economico. Sarà, quella del 1969, una Biennale «sperimentale», ma con una prospettiva di vera e propria programmazione destinata ad attuarsi nei prossimi anni.

Gigi Bevilacqua

Veretti e Viozzi col Duo Marzi-Bacchelli

Interessante confronto fra due compositori veneti nel concerto sostenuto dal Duo Sergio Marzi e Antonio Bacchelli, pianoforte e violino. Sono Antonio Veretti e Giulio Viozzi, veronese il primo e triestino (ma non ci sarebbe bisogno di precisarlo) il secondo.

Spirito più inquieto il Veretti, che accolse sul principio le suggestioni del neoclassicismo e poi, messosi d'impegno a riguadagnare sul piano linguistico il terreno perduto, aderì alla dodecafonia, come ad un mondo attraverso il quale doveva passare pur soffrendo.

Giulio Viozzi, più aperto e attaccato alla realtà, con un'evoluzione linguistica meno avvertibile, genuinamente affezionato alla tonalità.

I loro tratti salienti sono apparsi nelle sonate per violino, amara e drammatica quella del Veretti, quanto lucidamente ironica e con dei brividi ritmici che la rendono irrequieta, quella di Viozzi. Sono state seguite con attenzione e comprese, grazie alle interpretazioni del Duo strumentale, non prive della pedanteria necessaria alle prime esecuzioni.

Ad introdurre i due autori contemporanei avevano contribuito una composta sonata di Bach (la terza) e una parentesi bartokiana offerta ex-tempore dal pianista.

Ai due strumentisti toscani Sergio Marzi e Antonio Bacchelli applausi e consensi convinti.

C. G.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

STASERA IL CONCERTO INBAL-GORINI

Musiche di Dallapiccola, Beethoven e Mahler


Eliahu Inbal — Gino Gorini

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi con inizio alle ore 21, il Concerto sinfonico (settimo della Stagione) diretto dal maestro Eliahu Inbal e con la partecipazione del pianista Gino Gorini.

Il programma della serata comprende, in apertura, la «Piccola musica notturna» di Dallapiccola (nuovo per Trieste); seguirà il secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven. L'ultimo brano in programma è la Prima Sinfonia di Mahler.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Via libera a Hitler

La serata televisiva del mercoledì procede sui binari prestabiliti. C'è solo da avvertire che il quarto episodio della serie «La pace perduta», saltato mercoledì scorso per fare largo alla partita Milan-Manchester United, andrà in onda stasera (programma nazionale, ore 21). Al secondo proseguirà la rassegna dedicata ai «film del mare» con la proiezione di «Alfa-Tau» di Francesco De Robertis.

Con «La pace perduta» eravamo rimasti, quindici giorni fa, al racconto del famoso crac di Wall Street del '29, che in poche ore aveva spazzato via immense e facili fortune, fatto dileguare il grande sogno americano e popolato le strade di legioni di disoccupati, dando così inizio a quel periodo di grave depressione non solo economica ma anche psicologica (quanti giovani «belli e dannati» si suicidarono convinti che tutto il problema consistesse — come osservò una volta Malcolm Cowley — nel «saper morire al momento giusto»), da cui il Paese si sarebbe risollevato, in uno slancio di rinnovata fiducia, sotto la presidenza di F. Delano Roosevelt e grazie alla sua politica del New Deal. Naturalmente le ripercussioni della tremenda crisi americana si fecero sentire anche in Europa, in Italia, in Francia e soprattutto in Germania, dove i disoccupati raggiunsero, in quegli anni, la cifra terrificante di cinque milioni, provocando il profondo malessere, quella sorta di nevrosi sociale e politica che avrebbe favorito la salita al potere di Hitler e l'avvento del nazismo. E' appunto su questi fatti, e sulle loro implicazioni storiche, che il quarto episodio della «Pace perduta, in onda alle 21 sul nazionale, cercherà di puntare i riflettori della sua analisi.

Seguirà, alle 22 circa, la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

«Alfa - Tau!» di Francesco De Robertis (il regista di «Uomini sul fondo»), che i telespettatori potranno vedere, o rivedere stasera sul secondo programma, risale al 1942. Il film narra la vita, le imprese, i pericoli, gli oscuri eroismi di un gruppo di sommergibilisti, mettendo in luce quelle che sono le qualità sicure e riconosciute di De Robertis: la sobrietà, la asciuttezza rappresentativa del taglio documentaristico. Al termine (verso le 22.45) avremo infine il settimanale di lettere ed arti, «L'approdo».

Ber.

La «Camerata vocale» all'Istituto germanico

Con l'imperversare delle etichette, è prevedibile che il complesso vocale di Brema farà fortuna. Sono cinque e coprono tutti i registri vocali, fatta eccezione per il baritono. Sono Kari Becker, soprano; Rosmarie Kopf, mezzosoprano; Helga Fufferath, contralto; Hans Dieter Hoeltige, tenore; Wolfgang Buessenschett, basso; ed in omaggio al dolce stil novo hanno assunto il titolo toscanissimo di «Camerata vocale». Più che per la purezza dell'emissione, l'impeccabilità del fraseggio, hanno colpito per l'intelligente scelta delle canzoni in programma, ispirata ad innegabile buon gusto. Si tratta di studiosi che attingono all'immenso patrimonio vocale trasmessoci da quando esiste la notazione musicale e che ripropongono delle rarità culturali con la stessa gioia che li aiuta a scoprirle.

Il tema scelto per la serata indetta dall'Istituto germanico di cultura verteva sulla canzone popolare tedesca del tardo Rinascimento ai nostri giorni. Anche se la ricostruzione di una espressione che fu spontaneamente corale da parte di un quintetto vocale può generare qualche perplessità, perché formalizzarsi se questi artisti di Brema sanno guadagnarsi riconoscenza e favore da parte di chi li ascolta? Essi si limitano alla mediazione e solo così appare nella piena luce il canto popolare, un fenomeno che sa esprimere il significato profondo della bellezza più pura, il vero sorriso della vita. Ne restarono affascinati anche i Bach, Mendelssohn Brahms, Schumann, Schoenberg e Reger, tanto per citare alcuni illustri musicisti che si compiacquero di filtrare attraverso il loro personale linguaggio il canto popolare.

Applausi nutriti e richieste di fuori programma

I film di McLaren al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 La Cappella Underground presenta il programma di film di animazione del canadese Norman McLaren, già annunciato la settimana scorsa.

McLaren, che è considerato uno dei più grandi, se non il più grande, autore di disegni animati moderni, si rifà alle origini di quest'arte, e in particolare a Emil Cohl, impiegando tecniche nuove come il «metodo del pastello», l'incisione diretta sulla pellicola, il suono disegnato anch'esso sul film, la stereoscopia, la mescolanza di disegno e realtà.

«Il mio Carso» da oggi all'Auditorium

«Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione teatrale di Furio Bordon va in scena all'Auditorium alle 21 di stasera. Regista di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Trieste è Francesco Macedonio. La scena è di Emanuele Luzzati e i costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo. Assieme agli attori Mimmo Lo Vecchio, Franco Mezzera, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Fulvia Gasser, Edmondo Tieghi, Alfio Bertoni, Lino Savorani, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, Giusy Carrara e Lidia Braico sono impegnati i mimi del «Piccolo Teatro Città di Gorizia» dell'U.G.G. Le repliche si protrarranno sino al giorno 11: le serali avranno inizio alle 20.30 e le diurne alle 16.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36; Lettere aperte; 12.56: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folklore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: sui nostri mercati; 19.13: Gli ultimi giorni di Pompei; 20: Giornale radio; 20.15: L'arte di cospirare; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68 - Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto ma di tutto - 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.01: Notturno di primavera; 20.45: Un disco per l'estate; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di Romolo Valli; 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Matematica.
11.00: Osservazioni scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Letteratura latina.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il leone di San Marco.
RITORNO A CASA
18.45: Le meraviglie della natura - L'insetto tigre.
19.15: Sapere - Mode e stili del nostro secolo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La pace perduta.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: I film del mare - «Alfa-Tau!» - Film - Regia di Roberto De Robertis.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La Resistenza nella poesia italiana; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 10.50: I poemi sinfonici di Strauss; 11.05: Polifonia; 11.30: Liriche da camera italiane; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «Armida» di C. W. Gluck; 15.30: Ritratto di autore; 15.50: Musiche di Brahms; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Black Power in azione; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Liszt; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I giovani dell'Est europeo; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Abril; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cari stornei; 13.45: «Manon Lescaut» - Secondo atto; 14.30: Uomini e cose; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Eliahu Inbal; pianista Gino Gorini; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Dallapiccola, Beethoven e Mahler. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Questa sera, alle 21, prima rappresentazione de «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30: «Justine». Un film tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. Eastmancolor. Il film non è vietato.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Silvestro il gattopardo». Una nuova serie di cartoni animati con il gatto tanto caro ai bambini. Domenica 4 maggio verrà presentato in mattinata: «Palmiro lupo crumiro». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli anni impossibili», con David Niven, Lola Albright, Chad Everett, Ozzie Nelson, Cristina Ferrare. Panavision Metrocolor.

GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.
NAZIONALE. 15.30: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la miglior attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.
RITZ. 15.30: «I sette senza gloria». Un branco di sporchi mercenari senza scrupoli. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Lucrezia». Superfilm in technicolor. Un nome che era la fiamma, l'amore e la passione violenta; un desiderio che faceva ardere i sensi fino allo spasimo, con Olinka Berova e John Garko. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16, 18.45, ult. 21.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta il colossale technicolor: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16. Seconda settimana di clamoroso successo: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultime visioni.
CRISTALLO. 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif ed un cast di eccezionali attori. Superpanavision technicolor. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La bambolona». Il più divertente technicolor dell'anno, con Ugo Tognazzi, vincitore del Nastro d'argento 1969 per la sua grande interpretazione. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «L'incendio di Mosca». Un colosso della cinematografia russa, in technicolor, interpretato da K. Ivanova. Tratto da «Guerra e pace» di L. Tolstoi.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Guerriglieri dell'Amazzonia». Una bellissima avventura fra le belve e gli indiani. Topolino. Domani: «Quei fantasmi», con S. Loren e V. Gassman.
MODERNO. 16: «Uffa papà, quanto rompi», con James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet. Colorscope. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor», con Jury Kendall, Kenneth More, Capucine e James Booth. Regia di Lattuada. Un grande successo!

ABBAZIA. 16: «Killer calibro 32». Un formidabile western in technicolor interpretato da un nuovo, singolare e possente personaggio: Leter Lee Lawrence e con Agnes Spaak.
ALDEBARAN. 16.30: «La frusta e il corpo». Il film del brivido. Technicolor con Christopher Lee, Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Non stuzzicate la zanzara». Il più brillante, il più divertente, il più spettacolare film di Rita Pavone. Technicolor.
ASTRA. 16.30. Lee Van Cleef e John P. Law nello spettacolare technicolor Titanus: «Da uomo a uomo».
ARISTON. 16: «Costretto ad uccidere». Drammatico western con Charlton Heston e Joan Hachett. Technicolor. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Meglio vedova». Virna Lisi, Peter McEnery, Ferzetti, Agnes Spaak. Divertentissimo!
LUMIERE. Domani: «La spada di Robin Hood».
MARCONI. 16: «K.O. va e uccidi». Spettacolare technicolor con M. N. Parenti e Lucretia Love. Domani: «Due croci a Danger Pass».
RADIO. 16: «La battaglia dei Mods». Technicolor con Ricky Shayne, Elga Andersen e Udo Jurgens.

SERVOLA. 16. La più grande rapina di tutti i tempi: «La rapina al treno postale». Magistralmente interpretato da Stanley Baker. Grande successo. Consigliabile la visione dall'inizio.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Donne, botte e bersaglieri». Cinemascope a colori con Little Tony e Bobby Solo.

UDINE

ARISTON. «Vedo nudo».
ASTRA. «Il suo nome gridava vendetta».
CAPITOL. «Paperino show».
CENTRALE. «Summit».
ODEON. «Burges - Missione Gestapo».
PUCCINI. «Moresque - Obiettivo allucinante».
CRISTALLO. «Omicidio a pagamento».
DIANA. «Les amants».
FERROVIARIO. «Sexualation».
FRIULI. «La spia dal cappello verde».
ROMA. «I gringos non perdonano».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Petulia», con J. Christie e G. C. Scott. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il grande silenzio», con J. L. Trintignant e K. Kinski. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il gobbo di Parigi», con J. Piat e N. Alari. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Un uomo per Ivy», con S. Poitier e A. Lincoln.

VITTORIA. 17.15: «La notte infedele», con C. Minazzoli e A. Oumansky. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I giovani lupi». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Violence», con T. Langhilin, E. Jones e J. Slate. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Partner», con C. Etienne. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Mister X», con Norman Clark, Gaia Germani e Armando Calvo; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le salamandre». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «I due pompieri». A colori.
SUPERCINEMA. 18: «Dove osano le aquile». Panavision. Metrocolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma).
ZANCANARO. 17: «L'ultimo volo delle aquile». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Professionisti per un massacro». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli occhi della notte».

CORMONS

COMUNALE. «La gatta dagli artigli d'oro».

RONCHI

RIO. «I lunghi giorni dell'odio».

IL GRANDE REFERENDUM PER LA COMMESSA IDEALE DELLA REGIONE

Oggi a mezzanotte ultimo termine per votare


ROSANNA TAMARO
Silio Tamaro
Trieste, largo Roiano


ROSANNA KLAUS
Tintoria Rustia
Trieste, via Coroneo


GIANNA LINDA
«La Cicogna»
Trieste, via Carducci


MILVANA CIUK
Magazzini Americani
Trieste, via Machiavelli


NANCY GRAHAM
Calzificio Bresciano
Trieste, via Oriani


GIANNA POLLIONE
UPIM
Trieste, corso Italia


LOREDANA GOMBACH
Manifatture Imbriani
Trieste, via Imbriani


MARIA GRAZIA LORO
Standa
Trieste


LAURA CASSINI
Standa
Trieste


FRANCA BABICH
«Nodi d'amore»
Trieste, viale XX Settembre

Consegnare o spedire le schede entro la scadenza: ore 24

Trenta aprile, il concorso per la commessa ideale si chiude: entro la mezzanotte di oggi devono pervenirci o devono essere imbucate le schede. Perché esse siano valide, è necessario che siano recapitate nelle nostre redazioni entro le 24 di oggi, oppure potranno pervenirci entro la mezzanotte di sabato 3 maggio (ma in questo caso il timbro postale di partenza dovrà essere quello del 30 aprile). Non possiamo parlare ancora di conteggi — è ovvio — anche perché l'ultimo giorno è certamente destinato a farci pervenire casse intere di schede: ma la netta impressione è che con il concorso di questo anno, quanto a voti, si supererà il già grande successo dell'anno scorso. Saranno invece in numero leggermente inferiore le candidate, ma ciò per un motivo molto semplice ed evidente: l'anno scorso bastava soltanto una singola segnalazione per entrare in gara ed essere fotografate, quest'anno il regolamento prevedeva invece il «quorum», cioè il minimo di dieci schede, ciò che ha provocato una certa selezione naturale (c'è infatti una schiera nutrita di commesse rimaste con soli tre o quattro voti e che quindi questo anno non partecipano al concorso).

Come abbiamo detto ieri, il grande afflusso di voti dell'ultima ora ha costretto i nostri fotografi a un autentico «tour de force»: sono state fotografate tutte, ma lo spazio ci costringe a rinviare a domani l'ultima «carrellata». Ne siamo spiacenti: d'altro canto ci siamo trovati nell'impossibilità materiale di accontentare tutte le... «votate in extremis» pubblicando entro oggi la loro fotografia. Per qualche decina di esse, quindi, la soddisfazione di vedere la propria immagine sul «Piccolo» è rinviata a domani, ciò che non influisce comunque sull'esito né delle votazioni né sul giudizio dei «giurati segreti».

Nel ringraziare tutti i lettori che hanno seguito con così cordiale adesione il concorso sommergendo di schede le nostre redazioni, annunciamo intanto che stiamo naturalmente già preparando la festa per le premiazioni. Ma di ciò, avremo tempo di riparlare.

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone


LILIANA DI MURO
Standa
Trieste


MARINA MARZIO
Pertot
Trieste, via Vasari


MARIAGRAZIA STELLA
Standa
Trieste


SONIA PAUSIC
Lampade Prassel
Trieste, largo Piave


LUISA RADOICOVICH
UPIM
Trieste, largo Barriera


FLAVIA SCROBOGNA
«Il Discobolo»
Trieste, via Ginnastica


ISABELLA DIVO
Pantofoleria Malvestiti
Trieste, via Genova


SUSANNA PERUSCO
UPIM
Trieste, largo Barriera


LUCIA PELOS
«Magliabella»
Trieste, corso Saba


LOREDANA LATTANZIO
UPIM
Trieste, largo Barriera


SILVANA ZEMANEK
«Lanebelle»
Trieste, via Imbriani


PIA SABIA
Salvarani
Trieste, viale Miramare


FIORETTA CODARIN
Casalinghi Bacher
Trieste, corso Saba


MIRELLA ATTRUIA
Calzature Tiziano
Trieste, via Milano


DELIA PAGLIARO
Silio Tamaro
Trieste, largo Roiano


ANNA PISCHIANZ
Cepar
Trieste, via Udine


ANITA BENCICH
«La Lucciola»
Trieste, via Carducci


LAURA PISANI
Cepar
Trieste, via Udine


MARIUCCIA LORENZONI
Pertot
Trieste, via Ginnastica


VERA BONACCI ZAMBON
Sartoria
Trieste, via Geppa 2


DOLORES CISCO
Supercoop 1
Trieste, viale XX Settembre


LILIANA PONTINI
Bar Astoria
Trieste, via S. Francesco


ONDINA GARDINA
Oreficeria Gala
Trieste, via Valdirivo


NADIA MOZENIC
Silio Tamaro
Trieste, largo Roiano


LIA MARCOLIN
Alimentari Almani
Trieste, via Apiari


GIULIANA BUSECCHIAN
Silio Tamaro
Trieste, largo Roiano


MARINA MADDALENI
Calzature Rosini
Trieste, corso Italia


MARIA GRAZIA NEGRINI
Panificio Bonazza
Trieste, via Carducci


ELSA ZAGO
Calzature Nimmerrichter
Trieste, corso Italia


ANNA ROCCO
Coin
Trieste


TIZIANA NORDICI
«Sportivo»
Trieste, via Dante 4


EMILIA GIORGI
Foto Automatica
Trieste


MADDALENA FILIPPINI
Bar da Germallo
Udine


EDDA CORMONS
Bar ristorante Zuberti
Grado, piazzale Carpaccio


ANNA BEVILACQUA
Pasticceria Maritani
Staranzano


DONATELLA DONATI
Rialto
Monfalcone


DORINA DAMATO
Supermercato Ginaldi
Monfalcone


OLIMPIA TOMASSONI
Gobbatti
Monfalcone


ANTONIETTA FABRIS
Deiuri
Monfalcone


LUCIA BUIATTI
Bar Caneparo
Gorizia


DORINA BLASKO
Standa
Gorizia

Domani grande «carrellata fotografica» finale


AURORA VECCHIET
Panificio Viatori
Gorizia


SONIA MIKLUS
Plasticasa
Gorizia


BRUNA LEBAN
Standa
Gorizia


SILVA MORETTI
Cartolibreria Vecchiet
Cormons


LUCIANA LEBAN
Calzature Franco
Gorizia


GIANFRANCA SALATEO
Standa
Gorizia


GIANNA SUSMEL
Centro Pitassi
Gorizia


MARISA PICOTTI
Bar Ferigo
Gorizia


CLAUDIA MACUZZI
Alimentari Orzan
Gorizia

Prepariamo intanto la festa per le premiazioni


RITA BARBATO
Coin
Trieste

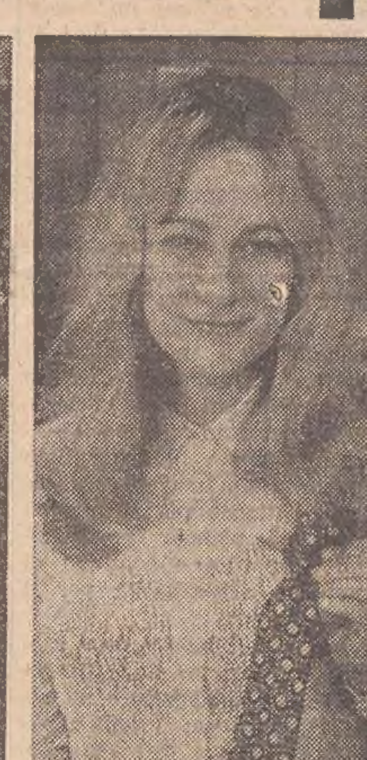

LIDIA D'AMBROSI
Borsette Cattaruzza
Trieste, via Battisti


NADIA BENSI
Fratelli Wallner
Trieste, via Roma


MARINA CHICCO
Bar Eugen
Trieste, via Carducci


GABRIELLA DANIELI
Confezioni Amica
Trieste, via Roma


LOREDANA DORIA
Cremcaffè
Trieste


FIORELLA LETTUL
Nacmias
Trieste, via S. Lazzaro


ELFRIDA MANGANO
Creazioni Fulvia
Trieste, via Dante


NEVIA TONSA
Bar Tivoli
Trieste, via XXX Ottobre


VIDA VIDALI
Guina
Trieste, via Genova


NIVES VATTA
Bar Eugen
Trieste, via Carducci


ADA FLOREAN
Camiceria Franchi
Trieste, via Genova


ROSSANA MICHELI
Tommasini
Trieste, via Mazzini


SIDONIA GRIZ
Frutta e verdura
Trieste, via S. Lazzaro


NIVES CECCHI
Stermin
Trieste, via Mazzini

★ la pagina dei motori ★

IN LIZZA LA NUOVA BERLINA CON MOTORE DEL TIPO «124» E A CINQUE POSTI

Classe e tecnica progredita nella nuova Autobianchi «A 111»

1438 cc., 75 cavalli SAE, velocità 155 chilometri orari, trazione anteriore

Le notizie trapelate lo scorso mese circa il lancio da parte della «Autobianchi» di una nuova vettura, trova oggi la sua piena conferma. Dopo il successo registrato con le «Primula», la fabbrica di Desio immetterà tra giorni sul mercato una nuova berlina a cinque posti con motore del tipo «124 Special» posto anteriormente e trasversalmente con trazione avanti.

La «A 111» (così si chiama la nuovissima vettura) è una macchina spaziosa ed elegante che nella sua progettazione sintetizza tutti i temi che si esige oggi da un'automobile: comodità, sicurezza, potenza, agilità e velocità oltreché una linea che accontenti l'occhio. Difatti lo stile si adatta ai tempi, con un frontale originale, le fiancate filanti e la coda tronca.

Meccanicamente il motore è del tipo «124», a 4 cilindri in linea di 1438 cc. di cilindrata complessiva. Il «tuttoavanti» viene confermato per i suoi molti lati positivi e soprattutto per il massimo sfruttamento dello spazio. Elevato è il rapporto alesaggio-corsa (80x71,7) ed il rapporto di compressione (9,3:1) che con un carburatore a doppio corpo permette una velocità massima di oltre 155 km/h e una potenza di 75 cavalli SAE a 5500 giri al minuto.

Il gruppo frizione-cambio-differenziale della «A 111» è in unico blocco fissato al motore. La testa cilindri è in lega leggera e la distribuzione è ad ampie valvole in testa comandate da un albero laterale tramite aste e bilancieri. Circolazione d'acqua sul collettore d'aspirazione, circuito di raffreddamento con pompa centrifuga e serbatoio di ricupero munito di indicazione di livello; la miscela di raffreddamento è composta di acqua e liquido «Paraflu» con proprietà anticongelanti, anticorrosive e antischiuma. L'Autobianchi ha abbandonato il ventilatore trascinato dal motore ed ora monta un elettroventilatore comandato da un interruttore termostatico posto sul radiatore, il quale entra in funzione solamente quando è necessario per stabilizzare la temperatura sulla gradazione giusta. Con ciò viene evitata una sottrazione di potenza e la rumorosità del normale ventilatore. La trasmissione, come detto, è sulle ruote anteriori ed agisce mediante semialberi collegati al gruppo differenziale con giunti scorrevoli a rulli e agli alberi delle ruote con giunti omocinetici a sfere.

Anche il sistema di sospensioni è dei più moderni e originali. Anteriormente è indipendente e posteriormente su assale rigido; la sospensione davanti è costituita superiormente da una balestra traversale e inferiormente da un braccio trapezoidale oscillante, incernierato tramite tasselli elastici e fissato all'altra estremità con il montante per mozzo ruote. La sospensione è completata da ammortizzatori idraulici telescopici e da tamponi di gomma. Posteriormente l'assale rigido è collegato alla scocca con due molle longitudinali tramite boccole elastiche e biscottini. Tutto questo sistema comporta notevoli vantaggi che vanno dalla abolizione delle barre antirollio alla riduzione degli ingombri, alla limitazione dei carichi trasmessi alla scocca e loro ripartizione sul fondo della vettura.

La «A 111» è dotata di freni a disco sulle quattro ruote con servofreno a depressione; ampia la superficie della pastiglia frenante che misura un totale di 248 cm. quadrati. Le doti di sicurezza si esprimono anche sul volante che è del tipo a pignone cremagliera con piantone in tre tronchi collegati da giunti snodati che attenuano quasi completamente le ripercussioni sul volante in caso di urto. Lungo sarebbe enumerare tutti gli altri dispositivi di sicurezza preventiva e protettiva. I più importanti sono, oltre ai suddetti, il modulatore di frenata, i pneumatici radiali, le porte posteriori con bloccaggio, il serbatoio sistemato sotto il pavimento del bagagliaio e protetto da una robusta ossatura, l'attacco per cinture di sicurezza, plancia portastrumenti imbottita e comandi di immediata accessibilità per il guidatore, ecc.

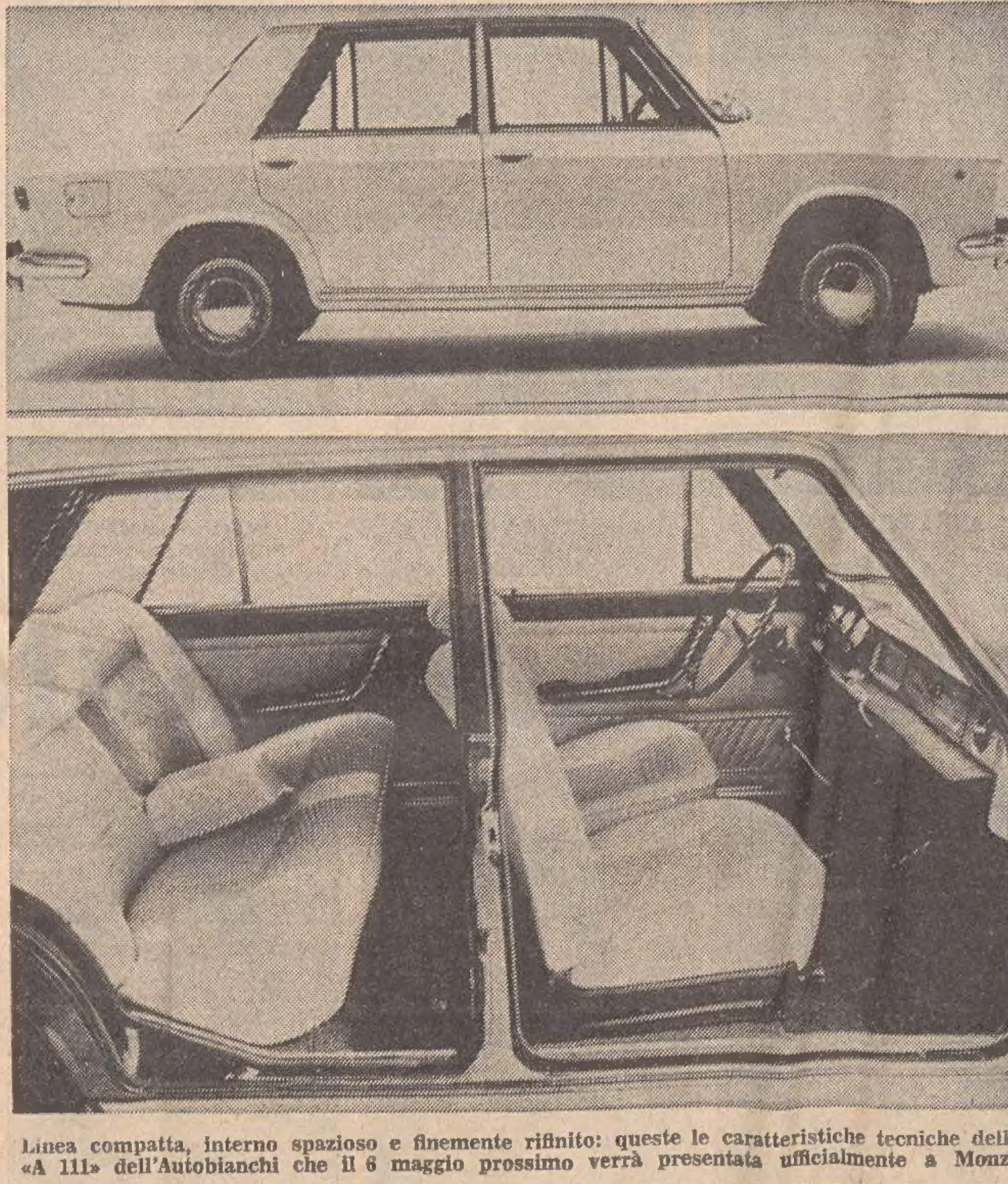
Linea e carrozzeria sono moderne e di gusto fine. La sobrietà nelle modanature ne accresce l'eleganza; i fianchi lisci, il frontale a fari rettangolari con incorporate le luci di posizione affiancati in un unico elemento con le luci direzionali, dà un insieme di classe. Il baule a coda tronca è molto capace e il serbatoio montato all'esterno, nella parte inferiore, offre maggiore sicurezza e impedisce esalazioni all'interno. Fianchi, padiglione e pavimento sono stampati in un unico pezzo di lamiera contornante i vani porta e scatolate con particolari di acciaio che irrobustiscono l'abitacolo.

L'interno della vettura è rifinito con cura; i sedili molto comodi, rivestiti in panno o in similpelle di disegno anatomico; quelli anteriori sono regolabili in longitudine e nella inclinazione dello schienale fino a farne un tutto unico con il sedile posteriore che è dotato di un bracciolo centrale mobile e rientrante.

La strumentazione è completa e protetta in una nicchia imbottita. Molti i bottoni comando per l'areazione, dosaggio aria, commutatore luci ecc. Il cambio è a cloche e la mancanza di tunnel aumenta lo spazio disponibile e dà modo al quinto passeggero di sedersi normalmente e di mantenersi a gambe unite.

L'«A 111» vista da fermo ci ha fatto un'ottima impressione tanto esteticamente quanto dal lato meccanico. Ora ci ripromettiamo, in una prova su strada che faremo il 6 maggio a Monza, di controllare come e quanto rende. Consumo e prezzo non dovrebbero essere elevati, ma la Casa non li ha ancora comunicati ufficialmente.

Tullio Stabile



Linea compatta, interno spazioso e finemente rifinito: queste le caratteristiche tecniche della «A 111» dell'Autobianchi che il 6 maggio prossimo verrà presentata ufficialmente a Monza

UNA NOVITÀ NELLA MOTONAUTICA

Graziascafo «fuoribordo» per la famiglia italiana

Trasportabile ovunque, non richiede manutenzione

All'insegna dell'accessibilità a tutti di un fuoribordo che ha le caratteristiche di un veicolo di alta classe, «Grazia», il noto settimanale di Mondadori, ha realizzato per le prossime vacanze il «Graziascafo». L'imbarcazione ha tutti i pregi di eleganza e di qualità che contraddistinguono questo genere di veicoli, e, in più, costituisce una offerta eccezionalmente conveniente.

Nel «Graziascafo» sono state applicate tutte le più moderne concezioni in fatto di costruzione, di sfruttamento razionale degli spazi, di agilità e di facilità di guida. E' stato studiato in ogni particolare, dai materiali, leggeri e sicurissimi, alla garantita inaffondabilità. E' trasportabile ovunque e non richiede manutenzione. L'interno del «Graziascafo» è stato curato nei minimi dettagli per consentire un comodissimo soggiorno: i capaci ripostigli, gli accessori, lo spazio abitabile sono quanto di meglio è stato possibile creare per un perfetto comfort di crociera.

Il «Graziascafo» ha molteplici utilizzazioni, dalla crociera sotto costa, al picnic sul mare. Corredato di motore che può raggiungere la potenza di 40 cavalli, consente di praticare lo sci acquatico e di raggiungere alte velocità. Finalmente un punto fermo nella ricerca di un'imbarcazione modernissima, elegante e accessibile a un vasto strato di pubblico.

Il «Graziascafo», dopo la presentazione che avverrà nel corso di una simpatica manifestazione sul lago di Como, sarà visibile in tutte le principali città presso i più importanti saloni nautici Crestliner. «Grazia» lo offrirà al suo pubblico a condizioni convenientissime, al termine di un servizio fotografico che illustra i pregi e le caratteristiche del nuovo fuoribordo «per la famiglia italiana». Una idea per le vacanze estive che è possibile attuare, una possibilità prima riservata a pochi che, tramite un'idea di «Grazia», diviene accessibile a molti.

Saranno consentite le lenti a contatto?

Roma, 29

L'uso delle lenti a contatto sarà consentito per gli automobilisti, in luogo dell'uso degli occhiali? Secondo quanto ha risposto il Ministro dei Trasporti ad un'interrogazione dei senatori liberali veronesi, Chiariello e Robba la questione «è all'esame del Ministero dei Lavori Pubblici». «Al riguardo — si legge nella risposta del Ministro — sono stati interessati i Ministeri della Sanità e degli Interni in merito, rispettivamente, ai problemi che sorgono dall'adozione di dette lenti, circa la loro tollerabilità e circa la possibilità e le modalità di controllo dell'ottemperanza all'obbligo di usare le lenti».

Una «Daimler Benz» a pistone rotante

Stoccarda, 29

La «Daimler-Benz» presenterà al prossimo Salone automobilistico di Francoforte, in settembre, una vettura sportiva a motore Wankel a triplo pistone rotante, di tre litri di cilindrata, e che nelle prove ha già raggiunto una velocità dell'ordine di 250 chilometri orari. Il giornale «Bild Zeitung» annuncia anche che la produzione di questa vettura costituirà un esperimento soprattutto per la Mercedes che a partire dal 1970 offrirà agli acquirenti di grosse vetture modelli dotati di motore a pistone rotante Wankel.

«128 Familiare»: a tre porte



La Fiat 128, com'era da attendersi, sarà prodotta anche in versione familiare. Sarà dotata di tre porte. Il suo allestimento, come mostrano queste immagini, appare in fase avanzata

SGUARDO PANORAMICO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI NEW YORK

Gli americani non sanno rinunciare al prestigio di avere l'auto «grande»

La «Maverick», la più piccola macchina prodotta finora negli Stati Uniti, è una utilitaria per modo di dire - Un vivo interesse anche per la «Fiat 850 Sport»

New York, 29

Se qualcuno pensa che il lungo amore degli americani per l'automobile mostra segni di stanchezza è bene si ricreda subito. Esso è più caldo che mai e ne è stata una prova sicura la folla, superiore ad ogni aspettativa, che si è recata a visitare la Mostra internazionale dell'automobile di New York, giunta alla sua tredicesima edizione, e in questi giorni conclusa. Su circa 500.000 visitatori, almeno il 10 per cento ha acquistato un'automobile direttamente alla Mostra.

Anche coloro che pensavano che l'industria di Detroit avesse perso in molta parte i favori del pubblico compratore hanno dovuto ricredersi, perché la Ford ha presentato una nuova auto, più piccola delle sue solite, espressamente destinata a riportare verso la produzione americana gli automobilisti che preferiscono la vettura di piccole misure, che soltanto all'estero essi potevano finora trovare. La nuova e prima miniauto americana si chiama «Maverick» e verrà immessa nel mercato il prossimo anno. Costa meno di 2000 dollari (circa 1.250.000 lire), ha una forza di cento cavalli, sei cilindri, è a due porte.

Seicento nuovi modelli erano esposti, inclusi quelli presentati dalle ditte straniere, che rappresentavano in tutto dieci nazioni, tra cui primeggiavano le produzioni inglesi, francesi, italiane, tedesche, svedesi e giapponesi. I prezzi andavano da un minimo di 400 dollari — se è lo stesso compratore che provvede a mettere insieme i vari pezzi — ad un massimo di 35.000 dollari, per le auto di lusso o esotiche. Una cinquantina di modelli non era mai stata vista prima, e tra queste novità assolute va inclusa la stella della mostra, cioè la «Maverick», con la quale, come detto, la Ford intende contrattaccare l'invasione nel suo territorio delle importazioni estere.

Se la «Maverick» è la più piccola macchina ora prodotta in America, la «Lincoln Continental» sta all'estremo opposto, essendo lunga quasi sei metri.

Auto per tutti i gusti e tutte le tasche. Nuove e vecchie, psichedeliche, ancora in fase sperimentale, futuriste, di sogno, delle meraviglie. La Peugeot ha presentato una Bugatti del 1913, per soli due passeggeri più l'autista, che è apparsa il tipo ideale di tassì meditato dal sindaco di New York per aiutare a risolvere il problema del traffico e dei parcheggi nella metropoli, visto che di solito non più di due persone per volta sono trasportate dai tassì locali, che hanno una capacità per quattro e in alcuni casi 6 persone.

L'auto americana che dopo la «Maverick» ha destato il maggiore interesse è stata la «Corvair», non tanto per quello che è stato mostrato quanto per ciò che non si è visto. Perché questa macchina, che è l'unico prodotto con motore posteriore uscito dalle fabbriche di Detroit, sembra destinata ad essere messa da parte per fare posto ad un nuovo minimodello con cui la General Motors vuol fare concorrenza alla Ford. Si tratta dunque di un'auto che ancora non c'è pure essendoci. L'idea di trasformarla è venuta alla G.M. dopo dieci anni di studio.

Le 600 vetture esposte erano fondamentalmente delle scatole su ruote, ma gli stilisti hanno lavorato tanto di immaginazione e ingegno da fare apparire quasi tutte le auto come cose assolutamente nuove. Ma in realtà non molto era veramente nuovo. Le maggiori case estere hanno centrato soprattutto sul colore e il decoro della carrozzeria e l'industria americana ha presentato delle nuove versioni dei modelli del 1969. Nuove versioni, più che realmente nuovi modelli.

L'impressione generale è stata che questa mostra ha costituito la prima vera minaccia alle importazioni di macchine economiche da un decennio a questa parte. Gli esperti hanno predetto che le importazioni, che l'anno scorso hanno rappresentato il 10 per cento delle vendite totali, scenderanno considerevolmente quest'anno. L'anno scorso le ditte europee e nipponiche vendettero sul mercato americano quasi un milione di vetture. Quest'anno si prevede che non ne venderanno più di 700.000. Molto per merito o a causa della «Maverick».

La Svizzera ha presentato la «Monteverdi», dotata di motore Chrysler, che vende per 23.000 dollari e spera di piazzarne almeno 20 sul mercato americano entro la fine dell'anno.

E' stato rilevato che i prezzi chiesti in questa mostra superano di circa 125 dollari quelli richiesti l'anno scorso.

Sono stati delusi coloro che si aspettavano di vedere il primo modello di auto azionato elettricamente. Esso ha brillato per la sua assenza. I nuovi prodotti di Detroit sono più piccoli e costano meno di quelli finora messi sul mercato, ma rimangono sempre più grandi e più potenti di quelli venuti da oltre Oceano.

Nonostante la spinta verso la riduzione della grandezza delle auto, l'industria americana tiene in mente che per la maggioranza degli americani la grandezza della vettura significa «status», significa cioè posizione sociale, prestigio. Pertanto anche per il 1970, le auto americane resteranno grandi.

La Chevrolet della General Motors offre un nuovo modello dal nome provvisorio, ma che potrà venire adottato permanentemente, di «Monte Carlo», un tantino più piccola della Grand Prix. Tutte le altre produzioni della G. Motors, vale a dire Pontiac, Cadillac e Chevelle seguono la linea classica dei modelli dell'anno scorso. Quasi trascurabili pure i cambiamenti in stile della Chrysler, che ha presentato il nuovo modello sportivo della Plymouth, che andrà in commercio col vecchio nome di «Barracuda». Il nuovo modello tipo sport della divisione Dodge è chiamato «Challenger» (lo sfidante). Per entrambe le macchine è stata adottata la linea conservativa. Le grandi modifiche nella produzione Ford sono nella lussuosa Thunderbird e nella serie della consorella intermedia Fairlane. La prima si presenta sul mercato del 1970 con un naso più appuntito, che la fa rassomigliare fortemente alla Pontiac della G.M. La «Mustang», che appartiene alla serie delle Fairlane ha perso due dei suoi quattro fari.

Tra le macchine straniere hanno suscitato particolare impressione la «Fiat 850 Sport», la giapponese «Toyota 2000 GT» e la svedese «SAAB 99».

A chi si domandava cosa ci fosse realmente di diverso tra le automobili europee e giapponesi e quelle di marca USA, la Mostra internazionale dell'auto di New York ha dato la chiara risposta e cioè che le auto straniere sono veramente diverse da guidare, più facilmente parcheggiabili e si muovono nel traffico con una certa aria raffinata ed uno slancio elegante che manca alle auto americane. La qualità delle auto americane è però generalmente eccellente, nonostante il complicato sistema elettrico necessario per azionare il condizionatore d'aria e i congegni di sicurezza.

Enorme curiosità ha sollevato la macchina a vapore senza gas di scarico dal nome di «Lear Vapordyne», che è stata prodotta in cinque mesi negli stabilimenti della Lear Motor Corporation di Reno, nel Nevada. Il principio su cui si basa la costruzione di questa automobile è quanto mai semplice e antico: una piccola caldaia a nafta riscalda un liquido in una serpentina. Il vapore prodotto viene spinto ad alta velocità nella testata di un motore convenzionale e fa muovere i pistoni. La «Lear Vapordyne» dovrebbe rappresentare un passo definitivo verso la soluzione del problema dell'inquinamento atmosferico, in quanto elimina i gas di scarico prodotti dalla benzina bruciata nelle macchine a motore convenzionale.

Tra le altre novità della Mostra figura la macchina costruita da due italo-americani. Si tratta della «Chinetti-McLaren», disegnata da Luigi Chinetti e costruita nell'officina di Joseph Randazzo, a Clifton, New Jersey. La linea di questa macchina è straordinariamente aerodinamica, la sua carrozzeria è in «fiberglass», il motore è di 320 cu. della Camaro, e può sviluppare una velocità di 170 miglia orarie. La «Chinetti-McLaren» è stata costruita in sole cinque settimane ed ultimata soltanto la vigilia dell'apertura della Mostra, tanto che i costruttori non hanno nemmeno avuto il tempo di provarla su strada. La «Chinetti-McLaren» è stata esposta al padiglione della Ferrari, di cui è agente esclusivo negli Stati Uniti il padre dell'ideatore.

Mario Albertazzi

Notiziauto

FORD - VALLELUNGA

Sono stati resi noti i nomi dei componenti della giuria chiamata ad esaminare gli articoli apparsi o che appariranno su quotidiani o periodici italiani entro il 31 maggio 1969 sul valore dell'automobilismo sportivo con riferimento all'Autodromo di Vallelunga, per l'assegnazione del Premio giornalistico «Ford-Vallelunga», consistente in tre soggiorni di una settimana a Capri, l'isola che ha dato il nome ai recenti modelli coupé della Ford. La giuria, presieduta dall'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club di Roma, è composta da: Libero Bigiaretti, presidente del Sindacato nazionale scrittori, Giovanni Canestrini, presidente della Unione italiana giornalisti dell'automobile, Carlo Rosato, assessore al turismo e allo sport del Comune di Roma, Pier Luigi Sagona, direttore de «L'Automobile Speciale», e dal giornalista Ugo Zatterin; segretario Enrico Verdecchia.

UN SALONE ORIGINALE

Dal 1.o al 3 maggio p.v. sarà tenuta a Roma la II Esposizione internazionale dei capolavori del «design», col patrocinio del Comune di Roma e del mensile «Tuttomotori». Saranno esposte lungo via dei Coronari, piazza S. Simeone, piazza S. Salvatore in Lauro, via di Panico, 250 vetture di tutti i tempi: nel settore «auto d'epoca» vi sarà il meglio che offrono musei e collezionisti privati (5 vetture dalla Cecoslovacchia, trenta del noto restauratore Pettenella, tre della Lancia, ecc.); nel settore «auto d'oggi» tutte le maggiori Case del mondo e tutti i carrozzieri hanno assicurato la loro partecipazione.

IDROCONVERT PER LA FIAT 124 S

Molto presto, all'incirca alla fine di questa estate, la Fiat 124 Special verrà offerta anche con l'Idroconvert, il sistema di cambio e trasmissione semi-automatica già da tempo sul mercato. Infatti — informa «Mondo Motori» — il sistema Idroconvert è già adottato dalla 850 normale e Special, dalla 124 Sport Coupé, dalla 125 Special; al momento non si conosce ancora il prezzo di questo «optional»: va tuttavia tenuto presente che sulle vetture Fiat ove può essere applicato il sovrapprezzo sul prezzo base di listino varia dalle 75.000 lire (850) alle 85.000 (124 e 125).

PROPOSTA DI ANDREOTTI PER ATTIVIZZARE IL GRUPPO PARLAMENTARE

AVRANNO UNA PAGELLA I DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Vi verranno segnate assenze, meriti e demeriti ad avrà ampia pubblicità all'interno del partito
Rinnovato impegno per l'unità della famiglia - Bozzi del PLI contro l'abbinamento divorzio-referendum

Roma, 29

«Tempo pieno» dei deputati, «curriculum» del lavoro dei parlamentari, bollettino informativo dell'attività dei deputati e di tutto il gruppo democristiano, «scrivilo al deputato»: queste le proposte di riorganizzazione del gruppo democristiano della Camera contenute in una circolare inviata dal suo presidente Andreotti a tutti i deputati della DC. La circolare riassume il lavoro compiuto in questi ultimi tempi dal comitato direttivo per esaminare la funzionalità del gruppo democristiano e proporre possibili rimedi per correggere insufficienze e difetti. L'on. Andreotti osserva, tra l'altro, che è necessaria una «doverosa autocritica che parta dal duplice presupposto di una constatata discreta produttività politica esistente e dalla necessità di ripartire su tutti — e non su alcuni volonterosi — l'onere del lavoro parlamentare di nostra competenza per renderlo veramente ottimo».

Il presidente del gruppo rammenta poi che i deputati con il mandato «assumono l'obbligo anche morale di dedicare a questo il pieno del tempo disponibile. Il resto, tutto il resto, è accessorio e condizionato agli intervalli degli impegni parlamentari, che certo non si esauriscono in Montecitorio, ma sono svolti prima di tutto a Montecitorio». La circolare prosegue indicando i problemi della presenza e del lavoro parlamentare dei deputati democristiani e le indicazioni circa una più sollecita attività. Il settore che è risultato più scoperto — osserva Andreotti — è quello delle commissioni, dato che molte sedute vengono disertate dai deputati (non solo del gruppo democristiano). Ciò ha portato spesso a perdite di tempo, a rinvii e a perdere importanti votazioni.

I possibili rimedi individuati dal direttivo del gruppo sono: la creazione di un responsabile per ciascuna commissione che stimoli e assicuri la presenza dei colleghi nelle sedute; l'obbligo ai deputati che non possono partecipare alle sedute delle commissioni di trovare chi li sostituisca; l'autorizzazione alla presidenza del gruppo di cambiare commissione a un deputato dopo tre sue assenze in commissione senza sostituzione. Opportuni passi verranno fatti presso la giunta del regolamento per ridurre il numero dei componenti di ciascuna commissione in modo da evitare i doppi incarichi; analogamente verranno sollecitati i presidenti di commissione perché venga fatto un calendario mensile dei lavori.

Per quanto riguarda la presenza in aula, la circolare osserva che se il gruppo è presente al momento delle votazioni, «lo spettacolo dei settori democristiani deserti durante le discussioni è triste». Le proposte per ovviare all'inconveniente sono: l'adesione all'idea del presidente della Camera di un calendario mensile dei lavori in aula in modo da poter assumere, da parte dei deputati, impegni extra Montecitorio senza difficoltà; turni di presenza alla Camera di cinquanta deputati democristiani per tutta la durata delle sedute, indipendentemente dalle votazioni.

Nella circolare si propone inoltre la costituzione di una scheda personale per ciascun deputato, una sorta di «curriculum», in cui verrà annotato non solo il lavoro svolto dal parlamentare democristiano (relazioni, discorsi, missioni parlamentari), ma anche tutte le «mancanze di partecipazione». Della scheda sarà data comunicazione periodica alla direzione centrale e ai comitati provinciali della DC. La «scheda a posto» sarà condizione essenziale — osserva Andreotti — «per dare ai nostri colleghi il consenso per incarichi di Governo». La scheda agevolerà inoltre, a fine legislatura, il giudizio sui singoli deputati, in caso di contestata reintroduzione in lista. Sarà inoltre creato un bollettino informativo perché la periferia conosca non solo le manchevolezze dei suoi deputati, ma anche tutto il lavoro degnamente svolto, sia in aula sia in commissione. Esso verrà inviato ai comitati provinciali, alle sezioni della DC, ai sindaci e ai presidenti di amministrazioni provinciali sia democristiani che non. Un'ultima proposta ancora in fase di elaborazione è quella che viene indicata dall'on. Andreotti come «scrivilo al deputato». Si sta infatti elaborando con alcuni esperti di pubblica opinione questo argomento per provocare un più largo contatto dei cittadini con i deputati della DC.

Verranno inoltre costituiti dei gruppi di studio e i primi due si occuperanno rispettivamente dei problemi della scuola e del divorzio. A quest'ultimo proposito c'è stata anzi proprio oggi una riunione del direttivo del gruppo democristiano. Al termine è stato emesso un comunicato per informare che era stato ribadito «l'impegno totale e intransigente del gruppo per opporsi all'introduzione del divorzio nella legislatura italiana. Sono state esaminate le iniziative da adottare — è detto anche nel comunicato — per fare opera di convinzione sui colleghi di tutti i gruppi».

L'on. Dell'Armellina, membro del direttivo d.c. della Camera, commentando i risultati a cui è giunto il direttivo stamane per la questione del divorzio ha dichiarato di avere fiducia «che in aula altri gruppi possano rivedere la posizione assunta in commissione a favore del divorzio e che soprattutto si tenga presente che in un problema di coscienza come quello del divorzio non si è vincolati dalla disciplina di partito e che quindi i gruppi favorevoli a esso non possono prendere una posizione ufficiale come partito. Ritengo — ha aggiunto Dell'Armellina —, a mio parere, che sia indispensabile far approvare dal Parlamento prima la legge sul referendum in modo che se dovesse essere approvata la proposta sul divorzio si faccia appello a una consultazione popolare».

A queste affermazioni c'è stata una risposta indiretta dell'on. Bozzi del PLI, il quale ha svolto in particolare delle considerazioni sull'«abbinamento» divorzio-referendum. «Il Governo — ha detto — si è dichiarato neutrale sul problema del divorzio; ma ha legato questo problema all'approvazione della legge applicativa del referendum. In sostanza, intanto potrà passare la legge sul divorzio in quanto, contemporaneamente, sia varata quella sul referendum, facendo ricorso al quale potrebbe essere spazzata via la legge sul divorzio. A mio avviso — ha soggiunto Bozzi — prospettare l'uso del referendum proprio nel momento in cui le Camere dibattono un certo argomento significa svilire la funzione del Parlamento, considerandolo non rappresentativo della volontà popolare. Inoltre, un referendum potrebbe avere una qualche utilità se esso potesse agire dopo un congruo periodo di tempo di applicazione della legge a cui si applica, in maniera da constatare gli effetti, positivi o negativi, della legge medesima. C'è da augurarsi — ha concluso Bozzi — che, avendo il Senato approvato il disegno di legge sul referendum, tale argomento non sia iscritto all'ordine del giorno della Camera se prima questa non avrà deliberato sulla proposta di divorzio».

A OLTRANZA L'AGITAZIONE A COLLE CESARANO

Sciopero in manicomio

Roma, 29

La sciopero del personale della clinica di malattie mentali a Colle Cesarano, presso Tivoli, è stato nuovamente prorogato dal sindacato Fiso-Cisl d'intesa con la commissione interna. La manifestazione di protesta doveva terminare alle sei di oggi, ma i sindacati hanno deciso di prorogarla senza fissare un termine: lo sciopero continuerà finché sarà stato raggiunto l'accordo con la direzione della clinica.

Finora le parti rimangono sulle loro posizioni: i sindacati vogliono la revoca del licenziamento del portantino che giovedì scorso fu sorpreso da una suora mentre picchiava un anziano malato di mente; la direzione vuole mantenere tale licenziamento.

Le sei suore, i medici e gli studenti jugoslavi (questi ultimi, come è noto, si sono offerti di fare le pulizie gratuitamente) continuano a dedicarsi con abnegazione ai 250 infermi ricoverati nella clinica. «I sacrifici compiuti dalle religiose — ha detto oggi un amministratore della clinica — sono straordinari. Esse da sole suppliscono al lavoro di 87 infermieri e portantini e dei cuochi: da giovedì scorso hanno potuto dormire al massimo tre ore per notte». La situazione tra gli infermi è tranquilla, perchè quelli potenzialmente pericolosi vengono tenuti con i farmaci in uno stato di sonnolenza e gli altri si autodisciplinano, incoraggiati dai medici, che seguono anzi con interesse il loro comportamento in questi giorni in cui questi malati sono pressoché privi di vigilanza.

IN BANCA IL BIGLIETTO vincente di Agnano

Roma, 29

L'ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica che è stato presentato dalla sede di Roma della «Banca popolare di Milano», per il pagamento, il biglietto serie M. n. 26829 vincente il primo premio di 150 milioni di lire della Lotteria di Agnano 1969. Il biglietto era stato venduto in provincia di Padova.

LA DRAMMATICA SPARATORIA NEI CAMPI INTORNO PALERMO

Si sa chi ha ucciso il carabiniere

Palermo, 29

L'uomo che ha ucciso il carabiniere scelto Orazio Costantino, di 38 anni, domenica pomeriggio nelle campagne di Casteldaccia per sfuggire all'arresto, sarebbe stato identificato. Sul suo nome i carabinieri che stanno svolgendo le indagini mantengono il più stretto riserbo, ma sembra certo che abbiano imboccato la pista giusta. Nella sua corsa disordinata verso il fondo del vallone Fiorillo, subito dopo il conflitto a fuoco con i carabinieri, il malfattore ha perduto tra l'altro alcune cartucce caricate a pallettoni che hanno permesso alle pattuglie, che setacciano incessantemente la zona da domenica pomeriggio, di seguire la via della fuga.

Il carabiniere Orazio Costantino, faceva parte della pattuglia di punta alla quale era stato affidato il servizio di risolvere un caso di estorsione contro il commerciante di vini Carlo Panno di Casteldaccia al quale erano stati richiesti dieci milioni di lire, con la minaccia di gravi rappresaglie se non avesse aderito alla imposizione. Orazio Costantino, che da otto anni faceva servizio nella tenenza di Bagheria e conosceva quindi perfettamente uomini e località della zona, era stato scelto per «incastrare» il malvivente e si era nascosto il più vicino possibile al luogo dove era stata posta la busta con il denaro del ricatto.

In effetti era stato proprio il Costantino ad avvistare per primo il ricattatore, che aveva anche riconosciuto. Nel momento in cui l'uomo si chinava per raccogliere la busta con i soldi, il Costantino gli intimò il «mani in alto». Un rapido giro su se stesso e un colpo sparato «al volo»: questa la reazione del malvivente. Il carabiniere, raggiunto in pieno è morto quasi subito. Il carabiniere aveva il mitra puntato contro l'uomo, ma non ha sparato perché, forse, aveva immaginato che quello non avrebbe reagito avendo dovuto intuire — secondo la voce del carabiniere — di essere stato riconosciuto.

L'omicida è quindi riuscito a fuggire favorito dall'accidentalità del terreno. Un altro carabiniere che aveva tentato l'inseguimento si è slogato una caviglia. I militari hanno quindi soccorso il loro collega le cui condizioni erano apparse subito estremamente gravi. Ma la corsa verso il pronto soccorso di Bagheria è stata vana.

PRESENTATO IL «TRILLY» bitter analcoolico

Milano, 29

Nel corso di una riunione tenutasi presso l'Unione commercianti di Milano, la Fonti Levissima S.p.A. ha presentato all'E.D.A. — Esercenti drogherie associate — il nuovo Bitter analcoolico «Trilly», il bitter che si beve a tutte le ore.

Questo prodotto, che si aggiunge così alle ormai famose gemelle Oransoda e Lemonsoda, e all'acqua oligominerale Levissima, ha già ottenuto a pochi mesi dal suo lancio sul mercato, un notevole successo di vendite e molti consensi tra il pubblico dei consumatori.

Azalee a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La tradizionale mostra delle azalee a Trinità de' Monti

ALIMENTAZIONE E INFARTO in un dibattito all'IFI

Milano, 29

Una interessante conferenza si è svolta nella sede dell'Istituto Farmacoterapico Italiano sul tema «Considerazioni sulla patogenesi, prevenzione e terapia dell'infarto miocardico». Ha trattato con alta competenza lo argomento il dott. Pietro Caramazza, specialista in clinica medica, esperto epatologo e dietologo.

Secondo l'oratore, che tanto fece a suo tempo per l'organizzazione sanitaria delle Terme di Chianciano, l'importanza delle diete con lo svilupparsi della scienza dell'alimentazione emerge sempre più rilevante. Introdurre i cibi nel corpo e introdurre carburante in una macchina non è proprio la stessa cosa. Occorre osservare delle precise norme e delle regole (non troppo costrittive a dire la verità) che possono prevenire i disturbi circolatori angiospastici ed evitare che si arrivi a tarda età pieni di acciacchi e con il cuore malandato. E' seguita nella sede dell'IFI una cena dietetica dimostrativa secondo lo schema consigliato dallo stesso dott. Caramazza.

DRAMMATICA SEDUTA AL PROCESSO DEL VAIONT

IL GIUDICE A UNO SMEMORATO: «MA NON PENSA A QUEGLI INNOCENTI?»

Un ingegnere dice di non ricordare chi ordinò di addomesticare le prove fatte in modello della fatale frana nell'invaso della diga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 29

«Non è possibile che lei non ricordi nulla! Lei è giovane, non è un arteriosclerotico! Il Tribunale non accetta un comportamento come il suo. Ma non ha una coscienza? Non pensa a quei duemila innocenti che sono rimasti sotto il Vaiont?». Con queste parole, pronunciate ad altissima voce, il Presidente del Tribunale, dove è continuato oggi il processo per il disastro del 9 ottobre 1963, ha ripreso severamente un testimone, l'ing. Ugo Fiorentini, che, ad alcune domande del magistrato, aveva risposto con una serie di «non ricordo».

Nel 1961 Ugo Fiorentini, allora studente in ingegneria elettronica, fu chiamato al Centro modelli idraulici di Nove di Vittorio Veneto per collaborare alle prove che venivano fatte allo scopo di studiare gli effetti di natura idraulica che un'eventuale frana avrebbe determinato dentro e fuori il bacino del Vaiont. Gli esperimenti, ordinati dalla SADE, che finanziava il Centro, vennero diretti dal prof. Augusto Ghetti che, per non aver previsto neppure alla lontana ciò che sarebbe accaduto il 9 ottobre del 1963, siede oggi sul banco degli imputati. Secondo l'accusa, le prove compiute da Ghetti su di un modello che riproduceva in scala il bacino del Vaiont, furono artefatte allo scopo di non allarmare i componenti della commissione ministeriale di collaudo e gli altri organi di controllo.

Il 14 settembre del 1961 qualcuno da Padova telefonò al Centro modelli di Nove preannunciando l'arrivo di alcuni personaggi di rilievo. In un'agenda, sotto la data del 14, Fiorentini difatti scrisse: «Telefonata da Padova: si attende per il 19 visita importantissima e si ordina di approntare il modello della diga». Sempre lo studente di elettronica, sotto la data del 19, annotò: «Non mostrare onde eccessive».

E' pacifico che con le due disposizioni annotate da Fiorentini, afferma l'accusa, si volle addomesticare la prova alla quale assistettero l'ing. Giovanni Padoan, allora presidente del consiglio dei lavori pubblici, e l'ing. Curzio Batini, membro della commissione di collaudo della diga del Vaiont. Chi fu il giorno 14 a telefonare da Padova per impartire le disposizioni? Chi ricevette la comunicazione? A queste domande del Presidente Del Forno, Fiorentini ha risposto con una serie di «non ricordo».

Immediata e severa è stata la reazione del magistrato. «Non è possibile che lei non ricordi nulla — ha gridato, colpendo con i pugni il suo scanno —. Qui si viene per dire la verità! Lei è giovane, non un arteriosclerotico! Sospendo la seduta per darle il tempo di fare un esame di coscienza. Il Tribunale non accetta comportamenti come il suo, lo tenga presente!».

Alla ripresa della seduta l'ing. Fiorentini non ha sostanzialmente mutato il suo atteggiamento. C'è stato però un clamoroso incidente tra gli avvocati della Parte civile e della Difesa, uno di questi ultimi essendo stato accusato di aver avvicinato il teste per indurlo a persistere nel suo atteggiamento. Risolto l'incidente, è ripreso l'interrogatorio del Fiorentini che ha continuato a negare di sapere chi impartì l'ordine di «minimizzare» la prova.

Alla ripresa il Presidente si è rivolto pacatamente all'ing. Fiorentini: «Si sforzi di dire quello che sa, anche per la sua dignità». «Vede: tutti abbiamo una coscienza, pensi ai duemila morti innocenti... Tutti dobbiamo andare laggiù. Un giorno lei dovrà rispondere anche ai suoi figli». «Prima mi sono arrabbiato, ora le parlo come si parla a un uomo». Fiorentini ha insistito però nel suo atteggiamento trincerandosi, al caso, dietro spiegazioni esasperatamente tecniche.

Presidente (tagliando corto): *«Interpretazioni di questo genere non ci interessano, caro Fiorentini. Può andare, ma si ripresenti qui per i confronti, il prossimo 6 maggio».*

S. G.

UN COLPO DI RIVOLTELLA IN MEZZO ALLA STRADA

Polesano a Roma suicida per gelosia

Da qualche tempo accusava la moglie di infedeltà

Roma, 29

Un decoratore di 56 anni, Ernesto Poldrugo, nato a Pola, si è ucciso stamane in una strada di Roma sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Il fatto è avvenuto in viale Pretoriano all'angolo con via Sisto V, nel centrale quartiere Castro Pretorio. Il cadavere dell'uomo è stato trovato in posizione supina da un passante, il quale ha avvertito gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza «Viminale», che si sono recati sul posto per il sopralluogo. Nelle tasche dell'uomo è stata trovata la sola carta di identità, dalla quale è risultato che il Poldrugo abitava in via Palestro, a poca distanza da dove ha attuato il suicidio.

Gli agenti, recatisi nell'abitazione del Poldrugo, hanno interrogato la moglie del suicida. E' stato stabilito che l'uomo si è ucciso per motivi di gelosia. La donna, infatti, Rosa Fiaccone, di 40 anni, titolare di un banco di vendite di ortaggi nel mercato all'aperto del quartiere Castro Pretorio ha detto che in questi ultimi mesi il marito aveva avuto con lei frequenti diverbi motivati dalla gelosia. Anche ieri sera, prima di allontanarsi da casa, il Poldrugo aveva accusato la moglie di essergli infedele, dall'unione del Poldrugo con la Fiaccone, avvenuta quindici anni fa, sono nati quattro figli.

La salma — dopo le constatazioni di legge — è stata portata nell'Istituto di medicina legale dell'Università in attesa dell'autopsia. La pistola con la quale il Poldrugo si è ucciso è una calibro 7,65 ed è stata sequestrata dalla polizia.

A TOKIO ASSALTO ALLA CASA DEL PREMIER

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Scontri fra studenti e polizia a Tokio, presso la stazione di Shimbashi: i giovani — appartenenti a gruppi di estrema sinistra — dimostravano per la restituzione di Okinawa al Giappone e avevano tentato di assaltare la casa del Primo Ministro Sato. La polizia ha dovuto usare bombe lacrimogene e ci sono stati diversi feriti da ambo le parti

DENUNCIA PER VILIPENDIO ALLE FORZE ARMATE

Per un tema tendenzioso incriminato un professore

«Ancora una volta i problemi del Mezzogiorno risolti con il piombo della polizia»: questo il titolo

Campobasso, 29

Il prof. Andrea Cuozzo, insegnante di lettere nella scuola media di Pescolanciano (in provincia di Campobasso), ha assegnato agli alunni di terza media un tema che è stato ritenuto dai carabinieri lesivo del prestigio delle forze armate. L'insegnante è stato denunciato pertanto per vilipendio delle forze armate, sulla base dell'articolo 290 del codice penale, del Procuratore della Repubblica di Isernia. Ecco il testo del tema: «Ancora una volta i problemi e le miserie del Mezzogiorno sono stati risolti con il piombo della polizia».

Un'inchiesta è stata ordinata anche dal Provveditore agli Studi di Campobasso, dott. Celentano. L'insegnante aveva ottenuto nella scuola media di Pescolanciano un incarico provvisorio.

Il professor Andrea Cuozzo, ha 26 anni, e quest'anno, per la seconda volta, aveva avuto l'incarico d'insegnare lettere nella scuola media di Pescolanciano.

Pochi giorni fa il professor Cuozzo ha assegnato ai suoi venticinque alunni, da svolgere a casa il tema sui problemi del Mezzogiorno. Tutti gli allievi, molti di essi con l'aiuto dei genitori, hanno regolarmente svolto il compito assegnato; questo però non ha impedito la reazione di una gran parte dei genitori degli studenti, i quali hanno giudicato il tema non adatto a ragazzi, la cui età si aggira sui 13-14 anni. Alcuni padri hanno esposto il fatto ai carabinieri i quali, come si è detto, hanno denunciato il professor Cuozzo, alla Procura della Repubblica di Isernia per vilipendio delle forze armate. L'insegnante, intanto, in attesa che il Provveditorato agli Studi di Campobasso prenda i provvedimenti del caso, ha chiesto ed ottenuto dieci giorni di permesso.

Il Provveditore agli Studi di Campobasso, dott. Celentano, ha deciso di proporre alla commissione di disciplina la sospensione dall'incarico del professor Cuozzo.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AZIONISTI A TORINO

Il fatturato FIAT aumentato dell'11,8 p.c.

Rilevante anche l'incremento delle esportazioni nel 1968 pari al 30,4 p.c. - Realizzazione della Grandi Motori Trieste

Torino, 29

Si è svolta presso la scuola «Giovanni Agnelli» l'assemblea ordinaria degli azionisti Fiat. Ha presieduto il dott. Giovanni Agnelli ed erano presenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale. La relazione letta ed illustrata dal dott. Agnelli documenta i risultati del lavoro Fiat nel 1968, inquadrandoli nella situazione nazionale e internazionale.

Questi i dati principali:

— Fatturato complessivo 1968, compreso OM e Autobianchi: 1.335 miliardi di lire contro 1.194 miliardi del 1967 (con un aumento di 141 miliardi, corrispondente all'11,8%);

— Costruiti e venduti nel 1968: 1.452.297 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi contro 1 milione 340.884 del 1967. (Di essi 542.370 sono stati esportati, 36,2 per cento in più del 1967). A questo quantitativo concorrono l'Autobianchi con circa 58.000 autovetture e l'OM con oltre 20.000 veicoli industriali, mentre non sono comprese oltre 275.000 unità costruite su licenza Fiat in diversi Paesi;

— Costruiti e venduti nel 1968 52.735 trattori contro 45.339 del 1967. Di essi 26.303 sono stati esportati;

— Produzione siderurgica: convertito nel 1968 un equivalente di 1.950.000 tonnellate di lingotti come nel 1967;

— Numero dipendenti del gruppo Fiat (compreso OM e Autobianchi) a fine anno: 158 mila 445 di cui 128.761 operai e 29.684 impiegati (oltre 10.000 in più rispetto al 1967).

All'assemblea erano presenti 369 azionisti rappresentanti 123 milioni 310.713 azioni ordinarie e 2.603.738 azioni privilegiate. L'assemblea ha approvato alla unanimità il bilancio 1968 che si è chiuso con un avanzo di lire 34.475.846.716, al netto degli ammortamenti di legge ed ha approvato il dividendo di lire 120 per azione, sia privilegiata che ordinaria, pagabile dal 6 maggio prossimo.

Come annunziato a seguito della riunione del 28 marzo u. s. del consiglio di amministrazione, si è deciso di dare esecuzione parziale all'aumento del capitale sociale (già deliberato dall'assemblea del 28 aprile 1960) nella misura da lire 115 miliardi a lire 130 miliardi.

«Fra i risultati conseguiti — riferisce la relazione — meritano particolare rilievo quelli relativi all'attività esportativa che ha segnato un aumento del 30,4 per cento in termini di fatturato totale e del 36,2% come numero di autoveicoli esportati rappresentanti oggi il 37,3% della produzione totale, contro il 29,7% del 1967».

La relazione ricorda inoltre gli accordi internazionali ed in particolare quello con la Citroen «che nel rispetto delle reciproche individualità è destinato a rafforzare la posizione di entrambe le Case, attraverso una ben coordinata cooperazione in molteplici settori: studi e ricerche, approvvigionamenti, attività commerciale».

Sulla «situazione internazionale» la relazione prende atto come «i gravi problemi politici, economici e monetari insorti nel corso dell'anno non hanno in effetti impedito nell'insieme dei Paesi ad economia di mercato, e particolarmente nell'ambito della Comunità economica europea, una normale espansione economica ed una relativa stabilità dei prezzi», e siaugura «che le misure di contenimento delle spinte inflazionistiche interne dei vari Paesi e la collaborazione internazionale per la difesa delle singole monete possano sortire effetti concreti».

Sulla «situazione italiana», la relazione del presidente della Fiat, dopo aver esaminato in rapida sintesi gli indici di aumento del prodotto nazionale lordo, della produzione industriale e agricola, e degli investimenti fissi lordi, pone l'accento sulla insufficienza di questi ultimi, sia pubblici sia privati che si «sono mantenuti ad un livello inferiore a quanto sarebbe necessario per garantire al nostro sistema economico un'adeguata competitività, e soprattutto per alleviare l'ancor troppo alto livello di disoccupazione e di sotto-occupazione.

«Per quanto riflette l'andamento della bilancia dei pagamenti ricordiamo il fenomeno della crescente esportazione di capitali, che potrebbero trovare all'interno, in condizioni di maggiore serenità e stabilità, favorevoli prospettive di impiego e offrire alle nostre forze di lavoro nuove possibilità di occupazione in Patria».

Tra le iniziative avviate o completate nel corso dell'esercizio 1968, la relazione sottolinea le azioni con i consorzi di Bari, Brindisi e Lecce per la realizzazione di nostre nuove iniziative di lavoro; la predisposizione dell'area di Vado Ligure per la costruzione del nuovo stabilimento cambi automatici per autocarri e automotrici ferroviarie; l'inizio a settembre 1968 dei lavori di costruzione della Sicilfiat a Termini Imerese; i lavori in corso per la realizzazione a Trieste del nuovo stabilimento Grandi Motori Trieste.

E' seguita quindi l'esposizione delle cifre riportare all'inizio. Le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci sono state accolte con vivi applausi. L'assemblea che era iniziata alle ore 10 è terminata — come si è detto — con l'approvazione alla unanimità della relazione consiliare e del bilancio, alle 12.30.

AUMENTATO IL CAPITALE della Finanziaria «Friulia»

Roma, 29

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio si è riunito, oggi, sotto la presidenza del Ministro del Tesoro on. Colombo. Alla riunione hanno partecipato i ministri Mancini, Preti, Taviani, Valsecchi; il Sottosegretario Principe; il Governatore della Banca d'Italia Carli; il Direttore generale del Tesoro Nuvoloni.

Il Comitato si è pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita, sugli aumenti di capitale (importi in milioni di lire arrotondati) di alcune Società per Azioni fra cui quello della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia — Friulia di Trieste: da 9.819 a 11.819.

FALSO ALLARME IN MUNICIPIO

Sgomberata l'aula del Comune a Milano

«C'è una bomba» aveva detto una telefonata anonima - Indagini sull'attentato alla Fiera

Milano, 29

Falso allarme a Milano sulla psicosi degli attentati: questa notte, mentre era in corso una seduta del Consiglio comunale dedicata alla situazione del Piccolo Teatro, una telefonata anonima ha avvertito che una bomba sarebbe scoppiata di lì a poco nel settore riservato al pubblico nell'aula consiliare. Sono stati subito informati carabinieri e polizia mentre il settore è stato fatto sgomberare. La seduta è stata sospesa per una ventina di minuti. Alcuni carabinieri hanno ispezionato l'aula, ma non è stata trovata alcuna traccia di ordigni esplosivi. La seduta è stata quindi ripresa regolarmente.

Le quattro persone fermate venerdì sera dall'ufficio politico della Questura nel corso delle indagini sui due attentati dinamitardi avvenuti uno in un padiglione della Fiera campionaria e l'altro nell'ufficio cambio della Stazione centrale sono state rilasciate stamane per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Petrosino. I quattro, dei quali non è stato reso noto il nome, erano stati rinchiusi sabato scorso nelle carceri di San Vittore. La loro liberazione è avvenuta per mancanza di indizi.

Proseguono intanto le indagini degli investigatori per identificare i responsabili dei due attentati, il primo dei quali, avvenuto nel padiglione della Fiat mezz'ora prima della chiusura della quarantasettesima edizione della Fiera campionaria, ha provocato, come è noto, il ferimento di dieci persone, tre delle quali sono ancora ricoverate in ospedale, e contusioni ad alcune altre persone.

Ieri a tarda notte a Viareggio, nell'ambito delle indagini per l'attentato della Fiera campionaria di Milano, funzionari ed agenti della Squadra mobile di Lucca hanno fermato il cuoco Giuseppe Noscia, di 34 anni, di Livorno, e una studentessa, indicata con le iniziali M. C. di 20 anni, nata in provincia di Lucca. I due sono stati accompagnati nella stessa notte a Milano.

A tarda sera si apprendeva che due anarchici, Paolo Braschi, di 25 anni, di Livorno, e Elian Vincileone, di 39 anni, nata a Ferreux (Francia), sono stati fermati dalla Questura milanese durante le indagini sugli attentati dinamitardi compiuti negli ultimi tempi a Milano e in altre città italiane, e rinchiusi nelle carceri di San Vittore. La Questura ha chiesto alla Magistratura la proroga del fermo. Braschi, che è stato rintracciato a Livorno e portato a Milano, ha confessato di essere il responsabile dell'attentato dinamitardo compiuto il 3 dicembre scorso contro un palazzo di Genova adibito ad uffici comunali e di un altro attentato fatto il 25 dicembre contro il Palazzo di giustizia di Livorno. La donna, che secondo la polizia era a capo di un piccolo gruppo di anarchici dinamitardi, è proprietaria di una «boutique» a Milano, in via Madonnina 7.

Il punto sulle indagini che stanno per concludersi positivamente anche per i due attentati dinamitardi avvenuti venerdì scorso a Milano è stato fatto nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della Questura di Milano.

Il processo Bazan

A UN NOME FITTIZIO i pagamenti a «L'Ora»

Palermo, 29

E' stato ripreso, davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. La Ferlita, il processo per le presunte irregolarità amministrative al Banco di Sicilia; sono imputate 28 persone tra le quali lo stesso ex presidente dell'Istituto di credito siciliano, dott. Carlo Bazan.

In merito alla «Fondazione Mormino» hanno deposto il dott. Mannino, Armao e Accardi confermando le precedenti dichiarazioni. Più lunga è stata la deposizione del dott. Mormino che ha occupato quasi l'intera udienza. Tra l'altro il dott. Mormino, rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero (come mai i mandati di pagamento relativi alla pubblicità del giornale della sera di Palermo, «L'Ora», non risultano intestati) «Il presidente, ha detto, mi raccomandò soltanto di usare la massima riservatezza per evitare che la notizia potesse negativamente impressionare la opinione pubblica e di mia iniziativa intestai i vaglia cambiari a Tito Scarpa, un nome fittizio».

Il teste ha precisato che nella propria casa ci fu un solo incontro tra Baldacci e Bazan, ma che tuttavia ebbe colloqui con Baldacci a Palermo, a Milano e Genova. In tali colloqui si trattava della rivista che la «Fondazione Mormino» aveva affidato al giornalista

Stasera la berretta ai nuovi Cardinali

Città del Vaticano, 29

Alle 18.30 di domani, nella aula delle benedizioni, il Papa imporrà la berretta ai nuovi 33 Cardinali elevati alla porpora nel concistoro di ieri, assegnando loro il «titolo» o la «diaconia».

Pur conservando l'aspetto tradizionale, la cerimonia utilizzerà alcuni elementi che l'avvicinino maggiormente ad una «liturgia della parola». Le rituali formule di preghiera, tratte dagli antichi sacramentari romani, sono nuove, mentre le altre sono quelle tradizionali, opportunamente rivedute. Il coro della Cappella Sistina accompagnerà il rito con esecuzioni polifoniche.

Con una breve cerimonia svoltasi nella cappella Matilde, in Vaticano, Paolo VI ha imposto questa mattina il pallio ai Cardinali e Arcivescovi che lo avevano formalmente chiesto nel concistoro di ieri mattina.

Il pallio, come è noto, è costituito da una lunga striscia di lana bianca con, ricamate, piccole croci nere; esso viene indossato dal Papa nelle cerimonie particolarmente solenni, nonché dai patriarchi, dagli arcivescovi e da alcuni vescovi che ne hanno il privilegio. La lana per confezionare i pallii è tratta da un gruppo di agnelli che vengono benedetti dal Papa ogni anno il 21 gennaio, festa liturgica di Sant'Agnese.

UOMINI DI SETTE NAZIONI RINNOVANO LA FAVOLOSA IMPRESA DEL «KON TIKI»

Dalle Piramidi in America la gran barca del Faraone

Il difficile viaggio dell'imbarcazione fatta di canne di papiro deve dimostrare che le civiltà precolombiane furono influenzate da navigatori giunti dall'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 29

Costruita ai piedi delle Piramidi di Ghiza, una barca di canne di papiro di circa 12 tonnellate (simile in ogni dettaglio a quelle utilizzate dagli antichi egizi) ha cominciato un lungo viaggio che dovrebbe concludersi nel Messico o nella regione dei Caraibi dopo diversi mesi di navigazione atlantica per dimostrare la validità della tesi secondo la quale le civiltà precolombiane furono influenzate da navigatori provenienti dal bacino mediterraneo.

Organizzata dall'antropologo Thor Heyerdahl, di 54 anni, membro dell'Accademia norvegese delle scienze, la spedizione comprende l'esploratore, alpinista e reporter italiano Carlo Mauri, di 39 anni, che realizzerà il film a colori del viaggio; il messicano Ramon Bravo e l'egiziano Georges Sourial, specialisti in pesca subacquea; Djibrine Abdoullah, un negro della Repubblica centrafricana specialista in imbarcazioni di papiro (vengono utilizzate tuttora dai pescatori del lago Ciad); l'americano Norman Baker, navigatore, e il sovietico Yuri Aleksandrovic Cenkevitc, medico di bordo, ufficiale che ha trascorso diversi anni nella base antartica di Vostok, nota per essere la più fredda del mondo.

Posta su una slitta, la barca di papiro di 15 metri per cinque è stata trainata da 500 uomini dal campo dove è stata costruita fino alla strada che conduce ad Alessandria. Questa fase tendeva a sperimentare le tecniche utilizzate dagli antichi egizi e illustrate negli affreschi e nei bassorilievi dei monumenti faraonici. Posta su un rimorchio, la barca — non senza inconvenienti, come diremo più avanti — è partita per Alessandria dove verrà imbarcata su una nave da carico che la trasporterà nel porto marocchino di Safi, che è il più antico della storia fuori delle Colonne di Ercole (Stretto di Gibilterra). Da lì, verso la metà di maggio, la barca comincerà la sua avventura.

Struttando gli alisei, venti che soffiano in modo costante da Est verso Ovest, la spedizione internazionale, che ha avuto da U Thant l'autorizzazione a far sventolare la bandiera delle Nazioni Unite oltre a quelle dei Paesi rappresentati, cercherà di approdare nell'America tropicale. Thor Heyerdahl, già noto per i suoi studi sulle migrazioni dei popoli primitivi e soprattutto per la spedizione del «Kon Tiki», la zattera di balsa con la quale nel 1947, partendo dalla costa peruviana raggiunse le isole della Polinesia dopo avere percorso ottomila chilometri in 101 giorni, ha dichiarato: «La spedizione attuale è destinata a determinare se la barca di papiro può galleggiare a lungo in mare e se un'imbarcazione dello stesso tipo sia stata utilizzata da navigatori appartenenti ad antiche civiltà mediterranee per una traversata dell'Atlantico in un viaggio senza ritorno (a causa della costanza dei venti). Desidero sottolineare che nessuno potrà mai negare che Colombo sia stato il vero scopritore dell'America perché è potuto tornare dal suo viaggio e riferire al resto del mondo quanto aveva fatto. Tuttavia ricordiamoci che anche Colombo, tornando indietro, ammise di avere già trovato della gente in America, e che finora non sappiamo se queste genti giunte in America allo stato barbaro, attraverso la Siberia e l'Alaska, crearono poi le grandi civiltà messicana e peruviana senza alcun apporto esterno oppure se qualche battello alla deriva giunse sulle coste del Messico portando a queste popolazioni primitive l'arte della scrittura, dell'architettura, della trapanazione cranica e altri elementi di alta cultura. L'importanza di questo viaggio è di dimostrare che uomini di diverse razze e religioni possono operare per il bene comune vivendo in questa piccola barca, simbolo del nostro piccolo pianeta che naviga nell'universo. Il nostro mondo non è così grande come al tempo di Colombo e diventerà sempre più piccolo. Onde la necessità per noi di vivere in armonia superando tutte le differenze».

Il viaggio comincerà dunque dalle coste atlantiche dell'Africa. In effetti, secondo alcuni membri della spedizione, se gli antichi egizi si recarono in America, essi non navigarono nel Mediterraneo (mare infido per i suoi venti mutevoli) ma partirono dal Mar Rosso e giunsero nell'Atlantico dopo avere circumnavigato l'Africa.

La barca, battezzata «Ra», nome della divinità solare egizia, è stata costruita con canne di papiro provenienti dal lago Tana. La sua vela trapezoidale è larga sette metri alla cima e cinque alla base, per un'altezza di otto metri. Due remi a poppa fungeranno da timone come nelle navi dei tempi faraonici. I membri della spedizione si nutriranno di cibi conservati in anfore, come usavano i marinai dell'antichità, oltre che del pesce catturato durante il viaggio.

Unica concessione alla tecnica moderna: il «Ra» avrà a bordo una radio e battelli pneumatici che serviranno in caso di naufragio. Alla preparazione della spedizione hanno anche partecipato il prof. Angelo Corio di Imperia e Gianfranco Turini di Roma che torneranno in Italia quando la barca di papiro avrà lasciato le coste marocchine.

Ad ogni modo la nuova impresa di Thor Heyerdahl ha preso l'avvio con un contrattempo singolare: non è cosa di tutti i giorni che una barca affondi nel deserto ai piedi delle Piramidi.

Caricata su un rimorchio, la «gran barca del Faraone» doveva essere portata dal cantiere nel quale è stata costruita — come si è detto — presso le Piramidi di Giza, fino ad Alessandria.

E' successo che mentre la barca di papiro veniva trasportata verso il rimorchio militare a quaranta ruote è sprofondata nella soffice sabbia desertica. Sono state ore di ansia per Heyerdahl e per tutta la gente che era venuta ad assistere alla partenza del battello, organizzata con una solenne cerimonia di stile faraonico.

Duecento studenti, che tiravano sudati le lunghe corde appoggiate alla spalla, facevano scorrere, con la tecnica degli antichi schiavi, la barca sulla sabbia in direzione del rimorchio dell'esercito. Era poggiata su un basso rimorchio; ma è slittata, ed è finita in secca, una secca assoluta. Il problema tecnico è apparso subito in tutta la sua serietà. Si trattava di riportare «a galla» e di liberare l'imbarcazione senza danneggiarla. Aveva percorso appena trenta metri del mezzo chilometro da percorrere sui rulli di legno.

Ore e ore dopo, Heyerdahl e gli altri erano ancora impegnati nel disperato tentativo di ricuperare la barca dalla piccola cabina di papiro intrecciato a mo' di vimini. Alla fine ci sono riusciti.

Comunque la grande avventura, vecchia forse di millenni, è incominciata.

U. P. I.

DUE FERITI PER UN EQUIVOCO...

Sparatoria presso Palermo fra carabinieri e derubato

I ladri intanto sono riusciti a fuggire e solo uno dei tre è stato poi catturato

Palermo, 29

Due persone — una delle quali un carabiniere — sono rimaste ferite in un conflitto a fuoco avvenuto questa notte a San Cipirello, presso Palermo.

Tre ladri stavano cercando di scardinare la saracinesca di una rivendita di tabacchi quando il proprietario, Giuseppe Di Bella, allarmato dai rumori, è uscito in istrada imbracciando un fucile da caccia.

Contemporaneamente sopraggiungeva una pattuglia di carabinieri del «Pronto Intervento» per arrestare i ladri. Il Di Bella ha fatto fuoco sui tre malfattori, ma, sbagliata la mira, ha ferito uno dei carabinieri. I militari dell'Arma, a loro volta, hanno sparato sul proprietario della tabaccheria, scambiandolo per uno degli scassinatori: il Di Bella, ferito, si è accasciato al suolo.

I malviventi approfittando del trambusto sono fuggiti a bordo di una «1100» facendo perdere le loro tracce.

Mentre i due feriti venivano soccorsi, i carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco su tutte le strade della provincia. L'auto dei ladri è riuscita a forzare un blocco in corso Calatafimi a Palermo, ma è stata inseguita da una «autoradio» dei carabinieri del Pronto Intervento e bloccata dopo uno spericolato carosello. Dei tre malfattori due sono riusciti a fuggire e solo il terzo, un muratore di 18 anni — del quale gli investigatori non hanno ancora reso noto il nome — è stato arrestato. E' in corso una battuta per rintracciare gli altri due giovani ladri, dei quali l'arrestato ha rivelato i nomi.

Il carabiniere ferito nella sparatoria di San Cipirello è Rosario Sanna, di 20 anni. E' stato colpito alle gambe dalla «rosa» dei pallini sparati dal fucile da caccia del Di Bella. Le sue condizioni non sono molto gravi. Il Sanna è stato ricoverato nell'ospedale militare di Palermo ed è stato giudicato dai sanitari guaribile in una decina di giorni.

Intanto, è stato possibile attingere altre informazioni sullo episodio. I tre giovani sono partiti da Palermo a bordo di una «Giulia» rubata per fare un furto nella rivendita di tabacchi di San Cipirello. Lungo la strada si sono accorti però che il carburante stava per finire. Abbandonata la vettura, si sono impossessati di una «1100», con la quale hanno raggiunto il paese. Qui hanno cominciato a scardinare la saracinesca del bar-tabaccheria del signor Di Bella, che già aveva subito un altro furto alcuni mesi or sono. Il proprietario, allarmato dai rumori che provenivano dal negozio, si è armato del suo fucile da caccia. Il resto è noto.

A PADOVA I FUNERALI del generale Ciglieri

Padova, 29

Si sono svolti stamane, a Padova, i funerali del gen. Carlo Ciglieri, comandante designato della Terza armata, morto domenica scorsa in un incidente automobilistico accaduto sulla Bassano - Padova, nei pressi di Cittadella.

Alla cerimonia funebre hanno assistito, in rappresentanza del Ministro della Difesa on. Gui, assente dall'Italia, il Sottosegretario sen. Ferrari, con i capi di stato maggiore della difesa gen. Vedovato e dell'esercito gen. Marchesi, il comandante generale dell'Arma, Farienza.

SEI MORTI E QUATTRO FERITI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Coburgo — Sei persone sono rimaste uccise in Germania presso Coburgo e altre quattro gravemente ferite nello scontro fra un autobus (a sinistra) e un autotreno (sulla destra). L'autobus, sul quale si trovavano le vittime, sarebbe stato urtato dal camion che era sbandato

CRONACHE SPORTIVE

Si sono conclusi a Roma i campionati internazionali di tennis aperti ai professionisti. Il singolare femminile è stato vinto dalla statunitense Eldman (a destra) sull'australiana Melville (Ansafoto)

UNA CORSA TRADIZIONALE CON I MIGLIORI ALLA PARTENZA

Incerta la presenza di Gimondi alla vigilia del Giro di Romagna

Motta spera di ripetere l'impresa realizzata tre anni fa

Lugo di Romagna, 29

Dieci squadre con 118 concorrenti parteciperanno giovedì prossimo alla 45.a edizione del giro ciclistico di Romagna, organizzato dalla «Ciclistica Baracca». Tranne la Molteni e la Max Meyer, che hanno i loro migliori elementi impegnati all'estero, tutte le altre squadre saranno al «via», che verrà dato alle 10 nella città di Baracca, dopo un omaggio reso al monumento dell'eroe.

Il percorso, di 232 chilometri, porterà i corridori attraverso Massalombarda, Conselice, Lavazzola, Lugo, Bagnacavallo, Ravenna, Cervia, Casemurate, Bertinoro, Rocca delle Caminate, Predappio, Castrocaro, Monte Trebbo, Modigliana, Brisighella, Faenza, Bagnacavallo nuovamente a Lugo.

L'unico dubbio riguarda la partecipazione di Felice Gimondi, il vincitore per distacco dell'edizione dello scorso anno, prova unica del campionato italiano, il quale, come è noto, risente di un dolore al ginocchio. Il campione tricolore si sta sottoponendo a San Pelligrino Terme ad applicazioni particolari. Saranno in gara, tra gli altri, Altig, Balmamion, Bodrero, Carletto, de Prà, Panizza, Poggiali e Zandegù. Motta guiderà la Sanson con Schiavon, Chiappano, Campagnari, Rota, Stefanoni, Macchi, Mori, Vercelli, Marcelli, Crepaldi, Fezzardi, seriamente intenzionato a ripetere l'impresa del 1966, quando il corridore di Cassano d'Adda si impose davanti a Zandegù e Taccone. Quest'ultimo sarà presente con la Germanvox assieme a Ritter, Albonetti, Laghi, Franchini, Mantovani, Milioli, Montanari e altri.

Franco Bitossi ritiene il percorso adatto ai suoi mezzi e intende far buona figura con gli altri corridori della Filotex: Zilioli, Della Torre, Pasuello, Poli, Vicentini. Bartali con la Eliolona pensa a una buona prova di Jimenez, che sulle salite del Trebbio dovrebbe trovarsi a suo agio. Anche i giovani della Sagit, della Griss 2000 e della Ferretti dovrebbero dire la loro parola sulle strade romagnole.

Golfarini - Marklewitz controllo antidoping?

Roma, 29

Giuseppe Ballarati, procuratore del campione d'Europa dei superwelter, Remo Golfarini, ha chiesto alla Federazione Pugilistica Italiana di rivolgersi alla «European Boxing Union» perché conceda l'autorizzazione a far applicare il controllo antidoping in occasione del combattimento che Golfarini disputerà il 6 maggio prossimo a Vienna contro l'austriaco Peter Marklewitz. In tale incontro il pugile italiano metterà in palio il suo titolo continentale.

La Federazione Pugilistica Italiana ha deciso nei giorni scorsi di introdurre in Italia il controllo antidoping a partire da domani, in occasione del campionato nazionale dei superwelter tra Bruschini e Battistutta.

DILETTANTI

A Percoto il torneo seconda categoria

Sul campo di Percoto si concluderà domani, con la disputa delle finali, il torneo regionale quadrangolare riservato alle rappresentative dei gironi del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. Alle 14.30, per il terzo e quarto posto, saranno di scena le sezioni di Udine sud (girone «B») e Udine nord (girone «C»). La finalissima avrà inizio alle 16.15 e vedrà impegnate le rappresentative del girone «A» e del girone «B», formate rispettivamente dalle squadre delle zone di Pordenone e di Trieste e Gorizia.

PESANTE IL DEFICIT: 482 MILIONI

L'Udinese costretta a forzare le cessioni

Anche Radio fra i probabili allenatori

Udine, 29

Il Consiglio direttivo dell'A.C. Udinese si è riunito in seduta straordinaria per gettare le basi della stagione calcistica 1969-70. Nel corso della seduta i consiglieri hanno posto particolare attenzione alla situazione deficitaria della società, che denuncia un debito di 482 milioni di lire. Il grave stato debitorio richiede di potenziare al massimo la campagna cessioni e uno snellimento del settore tecnico.

Per non creare disorientamenti prematuri, in un momento tuttora critico del campionato in corso, non è stato emesso alcun comunicato ufficiale sugli argomenti all'o.d.g., che erano: 1) scelta del nuovo allenatore; 2) rosa dei calciatori cedibili; 3) convalida delle trattative per le cessioni di Blasig e Franzot alla Roma.

La segreteria dell'A.C. Udinese ha comunicato soltanto che il Consiglio direttivo bianconero ha deciso di mantenere la propria fiducia all'attuale allenatore Romolo Camuffo sino al 30 giugno prossimo. Si sa che nella riunione del Consiglio direttivo dell'Udinese si è fatto pure il nome di Enrico Radio, attuale tecnico della Triestina, quale nuovo allenatore della squadra per la prossima stagione calcistica.

L. P.

Radio: «Sono lusingato ma non posso dire nulla»

Radio, interpellato in merito all'inclusione del suo nome nella lista dei probabili allenatori dell'Udinese 1969-70, ha detto: «Sono lusingato che una società come l'Udinese abbia considerato anche la mia candidatura alla guida della squadra bianconera per il prossimo anno. In proposito comunque non posso dire assolutamente nulla. Il campionato è ancora in corso di svolgimento

TORINO - FOGGIA per il girone finale della Coppa Italia

Con la partita Torino-Foggia, ha inizio oggi il girone finale della Coppa Italia cui prendono parte anche Cagliari e Roma. Il girone si concluderà il 29 giugno e avrà uno svolgimento a scadenze irregolari, a causa degli impegni di campionato del Foggia, che si protrarranno sino al 22 giugno; la squadra pugliese giocherà, fino a quell'epoca, sempre di mercoledì. Inoltre s'è dovuto posticipare tutte le partite del Cagliari a dopo la conclusione del campionato, poichè la squadra sarda è in lizza nella lotta per lo scudetto. Torino - Foggia sarà giocata in notturna alle ore 20.45 (come tutte le altre partite).

Questo il calendario del girone finale della Coppa Italia:

ANDATA

oggi:	Torino-Foggia
21 maggio:	Foggia-Cagliari
1 giugno:	Roma-Cagliari
4 giugno:	Roma-Foggia
8 giugno:	Torino-Roma
15 giugno:	Cagliari-Torino

RITORNO

18 giugno:	Foggia-Torino
22 giugno:	Cagliari-Roma
25 giugno:	Roma-Torino Cagliari-Foggia
29 giugno:	Torino-Cagliari Foggia-Roma

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Spagna - Jugoslavia oggi a Barcellona

Oggi la Jugoslavia gioca a Barcellona con la Spagna una partita che potrebbe diventare decisiva per la qualificazione alla fase finale dei prossimi campionati mondiali. Il Belgio, capolista del girone 6, ha nove punti e deve disputare ancora una partita (quella di ritorno con la Jugoslavia). Può essere raggiunto solo se perderà con gli jugoslavi e se questi vinceranno le altre due gare che dovranno giocare, di cui la prima appunto oggi. Anche un pareggio della Jugoslavia con la Spagna qualificherebbe indirettamente quindi il Belgio.

Ecco le formazioni annunciate. SPAGNA: Sadurni; Martin Segundo, Tonono; Vidagany, Glaria, Zabalza; Amancio, Grosso, Bustillo, Velazquez; Rexach. JUGOSLAVIA: Durkovic; Bajic, Paunovic; Gracanin, Paulovic, Holzer; Biekovic, Trivic (Belin), Osim, Acimovic, Dzajic.

CREMCAFFE' - ROVIGNO

■ Il Cremcaffè incontrerà domani in amichevole la squadra jugoslava del Rovigno, che milita nel campionato di seconda divisione. Lo incontro verrà disputato al «Grezar» con inizio alle 15.

Merckx senza rivali al Velodromo olimpico

Roma, 29

Assente Gimondi, per il disturbo al ginocchio, Merckx non ha avuto rivali degni di contendergli il successo nella prima grande riunione su pista che la Federazione ciclistica italiana ha organizzato nel vasto quadro di rilancio di questa specialità.

Il campione belga, nonostante i suoi molteplici contratti, si è impegnato al massimo delle sue possibilità, ben assecondato dai suoi compagni di squadra, il connazionale Sercu e l'italiano Conti, con i quali ha formato un terzetto che in pratica ha dominato il campo dei professionisti.

In coppia con Conti, Eddy Merckx ha vinto dominando le prime due prove dell'omnium, quella del chilometro lanciato a rilevamento libero e l'australiana su dieci giri, mentre è stato battuto da Adorni nella terza prova dell'omnium, quella ad eliminazione. Ed è stato appunto Adorni l'unico che abbia tentato di contrastare il successo finale al belga, riuscendo però soltanto ad assicurarsi il secondo posto nella classifica finale dell'omnium.

Un altro corridore che ha lasciato un'ottima impressione sulle sue condizioni fisiche è stato Taccone, dopo il grave incidente alla spalla avvenuto proprio sulla stessa pista del Velodromo Olimpico romano all'inizio della stagione.

VITTORIA DI SELS SUL TRAGUARDO DI ALMANSA

TAPPA VELOCE ALLA «VUELTA» GLI ITALIANI NON SI NOTANO

Michelotto è terzo in classifica a 12" da Steegmans

Almansa, 29

Una tappa priva di colpi di scena, questa che ha portato la carovana da Alcazar di San Juan fino ad Almansa, in provincia di Albacete, il Giro di Spagna.

Partenza alle nove e venticinque e percorso di 231 chilometri, con una media prevista di 39 all'ora. Tempo freddo, cielo nuvoloso anche se non piove. I primi trentasette chilometri sono percorsi ad andatura normale e senza alcun tentativo di fuga. C'è motivo di ritenere che i corridori siano stanchi per la grande fatica di ieri. A Mota del Cuervo (km. 37) primo traguardo volante; transita in testa al gruppo compatto il belga Sonk, seguito dallo spagnolo Momene e dal francese Bolley. Gli italiani sono in posizione di attesa e si tengono pronti per impegnarsi in eventuali fughe.

Si continua con lo stesso ritmo e si giunge a El Provencio, chilometro settanta, dove avviene il rifornimento. Si procede sempre in gruppo fino al secondo traguardo volante situato a La Roda, chilometro 112, che è vinto dall'italiano Tamiazzo, seguito a ruota dallo spagnolo Azcue e dal francese Desvages. Dopo l'uscita da Albacete si verifica il primo tentativo di fuga. L'andatura intanto si fa più sostenuta e Gabino Erenozaga, uno spagnolo, sferra il primo attacco con un possente scatto. Il corridore iberico è raggiunto però dal gruppo, ma al passaggio da Chinchilla entra in azione un altro fuggitivo, Lopez Carril, al quale si uniscono Tamiazzo e Balague. Il tentativo comunque si esaurisce e dopo pochi chilometri i tre corridori sono raggiunti dal gruppo.

La velocità non scende e si transita da Bonete con venti minuti di vantaggio sull'ora prevista. Mancano pochi chilometri ad Almansa e gli strappi si susseguono senza sosta. La media è sempre molto sostenuta e il vantaggio sulla tabella di marcia supera i trenta minuti. I tentativi di liberarsi e tenersi pronti per lo sprint, vengono subito neutralizzati. Sotto lo striscione sfreccia Sels, seguito dallo spagnolo Lopez Rodriguez e dal belga Steegmans. Quindi tutto il gruppo compatto.

ORDINE D'ARRIVO

1) SELS (Bel.) 231 chilometri in ore 5.26'7" alla media di km. 42,497;

2) Lopez Rodriguez (Sp.), 3) Steegmans (Bel.), 4) Wright (GB), 5) Neuaindt (Bel.), 6) Dolman (Ol.), 7) De Geest (Bel.), 8) Momene (Sp.), 9) Ottenbros (Ol.), 10) Scheleck (Luss.), tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) STEEGMANS (Bel.) 26.25'29";

2) Wright (GB) a 2"; 3) Echevarria (Sp.) a 9"; 4) Michelotto (It.) a 12"; 5) Pingeon (Fr.) a 19"; 6) Marine (Sp.) a 23"; 7) Bellone (Fr.) a 23"; 8) Linares (Sp.) 25"; 9) San Miguel (Sp.) a 27"; 10) Wagtmans (Ol.) a 32".

CICLOREGIONALE

■ Le prossime corse. Domani 1.o maggio: a Pordenone: XIII Coppa ACLI Torre, per allievi; organizza la C.O. Bottecchia: km. 80. A Gorizia: II G. P. autoforniture Lutman per dilettanti di II e III Serie; organizza il G. C. Interbartolo di Gorizia, km. 105. Domenica 4 maggio: a Brugnera: I Trofeo Città di Brugnera per esordienti; organizza la S. C. Sacilese, km. 40,800. A Gorizia: Eliminatoria regionale Coppa Adriana a squadre per allievi; organizza l'U. G. Goriziana, km. 73,300. A Pordenone: I G.P. Supermercato della calzatura per dilettanti di II e III Serie; organizza la C. O. Bottecchia, km. 140. A Sevegliano: Coppa I Maggio per dilettanti III Serie; organizza la Marino Rossi di Udine, km. 88.

SIGARINI SOSTITUIRA' TUMIATI CONTRO IL PIACENZA

Alabardati in gran forma in attesa della capolista

E' sfumata la partita con il Charlton che anticipa il rientro

La Triestina ha iniziato ieri mattina allo stadio la preparazione per l'incontro di domenica al «Grezar» con la capolista Piacenza. Tutti gli uomini della «rosa» hanno risposto all'appello di Radio. Dopo la consueta dose di ginnastica, gli alabardati hanno dato vita a una vivace partitella su un terreno dalle dimensioni ridotte. Dall'allenamento con il pallone sono stati esonerati Tumiati e Sigarini. Il primo, dopo otto giorni di assoluto riposo, ha ripreso cautamente. Si può sin d'ora escludere comunque che Tumiati possa rientrare in occasione dell'incontro con la capolista.

Sigarini, che dovrebbe sostituire il titolare all'ala destra, in seguito a una botta rimediata domenica nell'amichevole sostenuta a Santa Croce contro il Vesna, ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo. Oggi il giocatore riprenderà a pieno ritmo e per domenica dovrebbe essere completamente ristabilito.

I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma. La squadra, e lo ha confermato ampiamente giovedì scorso nell'amichevole contro la formazione jugoslava dell'Hajduk, sta attraversando un gran momento, ed il merito è dei giocatori e di Radio. Il tecnico alabardato aveva assicurato che la squadra sarebbe giunta ai grossi appuntamenti di aprile e di maggio al massimo della condizione, ed è stato di parola.

Per l'attesa partita contro la capolista, la Triestina ha deciso di aumentare di poco i prezzi d'ingresso, come in occasione del «derby» contro l'Udinese. Questo il costo dei biglietti per la gara di domenica: tribuna centrale lire 4000 (ridotti 3000); tribuna laterale 2000 (1500); gradinate 1200 (800); popolari 600 (300).

L'amichevole con la formazione inglese del Charlton non si farà. La squadra allenata da Eddie Firmani, che questa sera incontrerà la Roma a scopo benefico (l'incasso sarà devoluto alla famiglia di Taccola), ha comunicato alla segreteria alabardata che si trova nell'impossibilità di giocare il 7 maggio al «Grezar», in quanto ha dovuto affrettare i tempi del rientro in Inghilterra.

C. N.

Domani il Monfalcone gioca ad Albona

Monfalcone, 29

I calciatori monfalconesi si sono allenati nell'odierno pomeriggio allo stadio di via Cosulich, dopo qualche giornata di riposo. Tutti presenti, ad eccezione dei militari. Per oltre un'ora e mezzo si è protratto il lavoro a un ritmo abbastanza sostenuto. In preparazione alla trasferta di Biella, il Monfalcone giocherà una partita amichevole giovedì 1.o maggio, ad Albona d'Istria, ospite della compagine del Rudar, che milita nella Serie C del campionato jugoslavo. Per questa trasferta Zelesnich ha convocato allo stadio di via Cosulich per le 8.30 di giovedì questi giocatori: Nicoli, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Mian, Barile, Medeot, Zulich, Ciclitira, Valenti.

Gli atleti monfalconesi concluderanno la preparazione per la gara di Biella nel pomeriggio di venerdì. Successivamente Zelesnich effettuerà la convocazione dei giocatori e annuncerà lo schieramento che manderà in campo contro i piemontesi.

M. C.

Giacomini e Kuk: due punti di forza della squadra alabardata che attende il Piacenza (Foto de Rota)

ALLA SPLUGEN BRAU SI PENSA AL FUTURO

IN CORSO TRATTATIVE PER POTENZIARE LA SQUADRA

Continuano le voci su Fornasier che «lascia»

Gorizia, 29

La breve tregua che dirigenti e giocatori della Splügen Bräu si sono concessa subito dopo la vittoriosa conclusione del campionato sta per finire. L'attività della squadra riprenderà in pieno venerdì con gli allenamenti in preparazione agli impegni di Coppa Italia e alla partitissima per l'assegnazione dello scudetto della Serie B. In Coppa Italia la Splügen, per i quarti di finale, affronterà la Noalex. Le date sono quelle del 15 e del 18 maggio, ma non è noto ancora il calendario delle due partite.

Grande attività anche dietro le quinte: i dirigenti hanno già iniziato i contatti con alcune grosse società per la campagna acquisti. Anche il problema dello straniero è in prima linea. Contemporaneamente continuano le voci circa il rinnovo dei quadri direttivi della società. Il direttore sportivo Fornasier sarebbe non da oggi (ma questo non era certo un mistero nei rapporti interni) intenzionato a lasciare il suo incarico; una decisione definitiva in tal senso sarebbe per essere comunicata anche ufficialmente alla società. Dal canto suo la Splügen avrebbe avviato già da tempo trattative con l'arbitro Elio Luglini per convincerlo ad accettare l'incarico che già aveva Fornasier. Non è una novità, lo ripetiamo: della cosa si parlava già durante la stagione scorsa. Il solo punto interrogativo, a proposito di questa operazione, sarebbe che Luglini avrebbe chiesto tempo per decidere: ora è ovvio che la Splügen ha tutto l'interesse, se l'operazione di ricambio Fornasier-Luglini si farà (ogni sorpresa e ogni novità sono però sempre possibili), che il cambio della guardia avvenga subito per assicurare continuità di azione alla società. Sarebbe lo stesso Fornasier a premere per una soluzione di questo genere.

IN VIA FLAVIA

Torneo quadrangolare per la Coppa 1.o Maggio

Avrà inizio questa sera sul campo di via Flavia il tradizionale torneo quadrangolare di calcio valido per l'assegnazione della coppa «Primo Maggio». Alla manifestazione, organizzata dalla Camera confederale del Lavoro, hanno aderito la Fil Snia, la Calza Bloch, la Dreher e l'Italsider.

Questa sera verranno disputate le partite eliminatorie e domani avranno luogo le finali per il primo e il terzo posto. Il programma odierno prevede l'effettuazione di queste gare: Fil Snia-Calza Bloch, ore 18; Italsider-Dreher, ore 20. Domani le finali con inizio alle 16.45 e alle 18.45.

IL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE DOMENICA A MONTEBELLO

BE SWEET RITORNA SULLA PISTA DOVE DEMOLI' IL PRIMATO DI TORNESE

Per domenica a Montebello è previsto il primo grosso avvenimento trottistico della stagione con la disputa del dieci volte milionario Premio Città di Trieste, valevole quale quinta prova del Campionato d'Italia. Si tratta di un confronto internazionale al quale hanno aderito dieci cavalli, sei indigeni e quattro americani. Proprio l'edizione dello scorso anno segnò il crollo del leggendario record di Tornese ad opera dell'americana Be Sweet, che si laureò la più veloce trottatrice della pista triestina in 1.16.6. L'americana della Scuderia Reda sarà presente anche in questa edizione, sempre guidata dall'asso tedesco Hans Frömming; assieme a Be Sweet figurano iscritti pure gli altri americani Quentin Hanover, Scully Hanover e Brocker's Choice, quest'ultimo quarto arrivato nella finale del Gran Premio della Lotteria d'Agnano.

Nutrita la selezione indigena che comprende i suoi migliori rappresentanti ad eccezione di Agaunar. Notiamo infatti delle vecchie conoscenza del pubblico triestino quali Valpiana, vincitrice del Premio Giorgio Jegher dello scorso anno, Barbablù che intitolò il Derby triestino del 1967, Gladio che mosse i primi passi della sua folgorante carriera proprio a Montebello con Ezio Bezzecchi, e Tibrizio che nella occasione difenderà i colori di una scuderia locale, quella degli eredi T. Prioglio.

Novità assolute invece Palladio, un elegante cavallo che sa ben disimpegnarsi nelle prove di velocità e quel Qurago, già vincitore lo scorso anno del Trofeo Cynar per i 4 anni e appartenente ai colori del conte Orsi Mangelli. E' appunto Qurago, dei cavalli allevati in Italia, il soggetto che ha all'attivo il maggior numero di somme vinte fra quelli che parteciperanno alla corsa di domenica: ben 69 milioni di lire, mentre la più veloce è la femmina Valpiana, che ha già trottato sul piede di 1.16.8 e che in una batteria del recente «Lotteria» napoletano è riuscita a sconfiggere nientemeno che le campionissime Eileen Eden e Flamboyant.

La più «ricca», fra gli americani in gara, è Be Sweet, che conta vincite per oltre 133 milioni di lire; Be Sweet è anche il soggetto più veloce in senso assoluto, avendo trottato in America sul piede di 1.14.3. Secondo William Casoli, che piloterà Qurago, Be Sweet è la grande favorita della corsa.

M. G.

LA TRIS A TORINO

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Osmarin, in programma venerdì nell'ippodromo Federico Tesio in Torino e prescelto come corsa Tris della settimana. Questo il campo: Premio Osmarin (L. 3.500.000, handicap a invito, Tris, m. 2000 in pista piccola): Amleto, Adrian, Rightfou, Interlaken, Worti, Silver Tower, Ravina, Coronos, Marc, Egion, Fabriano, Rayon Rose, Golden Pizz, Lolly, Dexer, Arpino.

IN POCHE RIGHE

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria:

Squalifica una giornata: Cechet (Mariano), Furlani e Gobessi (San Gottardo), Zaccardi (Sant'Anna).

Squalifica sino al 13 maggio: Brescia (Mariano), Feruglio (Feletto), Mottica (Libertas), Minin (Turrriaco).

Squalifica sino al 19 maggio: Forgiarini (Pro Osoppo), De Bosicchi (CRDA Trieste), Geotti e Boscariol (Sagrado).

Squalifica sino al 29 maggio: Stefani (CRDA Trieste).

HOCKEY SU PRATO

■ Per la settima giornata del girone di andata della Serie B, girone B, sul campo di San Luigi saranno di fronte domani i due undici del CUS Trieste e dell'U. S. Triestina. La posta in palio è importantissima perchè si tratta di uno scontro fra i primi in classifica. Gli universitari sono reduci, come i rossoalabardati, da un pareggio. Ambedue i sodalizi annunciano la miglior formazione.

S. GIOVANNI: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Feder. calcio ha autorizzato l'anticipo a sabato pomeriggio di due incontri del campionato regionale dilettanti di prima categoria in calendario domenica per la giornata conclusiva. Si tratta delle partite San Giovanni - Cremcaffè e Aquileia - Ronchi. L'incontro di Trieste verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle 16.30.

ARSENALE - SANT'ANNA

■ Arsenale e Sant'Anna, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone eliminatorio del campionato dilettanti di seconda categoria si contenderanno domenica il primato in uno spareggio. La gara verrà disputata alle 10.30 in via Flavia.

FEDERPALLABASE

■ Una riunione del Comitato regionale della Federpallabase, allargato a tutte le società del Friuli - Venezia Giulia, si terrà questa sera alle 20.30 presso la sede del Comitato in via del Teatro. Verrà fatto il punto sulla situazione dopo la visita del presidente federale Beneck e verranno discussi i problemi del softball nella scuola, di quello femminile, del minibaseball e dei campionati e tornei a base regionale.

Gara di canna-lenza alla diga «Rizzo»

Domenica prossima, sulla diga foranea Luigi Rizzo, il Circolo pesca sportivi triestini, in collaborazione con la Federazione italiana della pesca sportiva organizza una gara di cannalenza denominata «IV Coppa Ente Turismo».

La competizione, a valore selettivo nazionale, ha già trovato l'adesione di tutte le società federate triestine oltre a numerosissime iscrizioni da parte di pescasportivi di Venezia, Mestre, Livorno, Rimini, Ancona e Ravenna. Le iscrizioni aperte a tutti si riceveranno sino alle ore 20 di venerdì 2 maggio presso la sede della FIPS, in Riva Gulli 3 (Piscina Bianchi).

CULLA SPORTIVA

■ La famiglia di Giorgio Dragan, esponente della squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un maschietto, cui è stato imposto il nome Massimo. Ai genitori Giorgio e Paola i più sinceri auguri.

Oggi alla TV

Stasera alle 22 circa è in programma sul Nazionale, per la rubrica «Mercoledì sport», la telecronaca dell'incontro Bruschini - Battistutta per il titolo italiano dei pesi superwelter in programma ad Anzio. Battistutta è un valoroso pugile friulano, della scuderia Cinzano, che ha fama di picchiatore. Bruschini risiede ad Anzio, ed è allenato da Gigi Proietti. Il titolo è attualmente vacante.

DOPO LA FALLIMENTARE COPPA ITALIA TRIESTINA E FERROVIARIO PENSANO ALLA SERIE «A»

Si muovono le rotelle dell'hockey

Il campionato 1969 è alle porte e le due squadre triestine stanno giungendo al massimo della preparazione. Hanno iniziato l'attività ufficiale iscrivendosi alla Coppa Italia ma la loro partecipazione è stata fugace. I ferrovieri sono stati esclusi già al primo turno a Bassano e i rossoalabardati a quello successivo, sulla difficile pista di Novara.

Il Dopolavoro Ferroviario ha avuto la sfortuna di scendere su un impianto molto stretto, dove svolgere un gioco aperto, che gli è consueto, è stato impossibile; la Triestina, pur non avendo avuto questo handicap, ha dovuto subire un arbitraggio a senso unico con l'applicazione delle regole internazionali sul vantaggio. L'interpretazione della condizione più favorevole, da parte del direttore di gara, non ha favorito Prinz e compagni, che sono stati eliminati solo dopo i due tempi supplementari e dopo che per due volte erano passati a condurre. Durante la partita il portiere Romussi ha salvato la rete ben cinque volte trovandosi a terra, ma tale posizione non è stata ritenuta volontaria da parte dell'arbitro Rossi.

Il calendario, uscito in questi giorni, offre subito a tifosi e sportivi piatti sostanziosi: ferrovieri e rossoalabardati incontreranno nelle prime due giornate Breganze, Novara e Modena, mentre il derby fa spicco nella quarta.

Per quanto riguarda la copertura della pista di viale Miramare il discorso è ancora serio. Il Dopolavoro Ferroviario non ha ritenuto opportuno avviare i lavori per non trovarsi nelle condizioni di tenere chiuso l'impianto in un periodo di intensa attività e nel caso specifico del campionato di hockey. La chiusura del campo resta comunque rinviata, salvo complicazioni, al prossimo autunno e che il cielo ci aiuti...

Sulle formazioni dei due sodalizi giuliani, di notevole da segnalare, è che Spessot, «divorziando» da Gregori, è andato in prestito dalla parte di Prinz. Gli effettivi dell'U. S. Triestina sono pertanto i seguenti: portieri Mari e Chiandussi; difensori Cervo, Prinz, Tramontini; attaccanti Martellani I, Perok, Pockay, Spessot e Gon.

Il Ferroviario, purtroppo per le forzate assenze dovute al servizio militare di Brunner, Martellani IV e Pecorari, non potrà in partenza sostenere un ruolo di primo attore. Resta però certo che la squadra saprà farsi valere e tutti gli avversari avranno vita dura a Trieste.

Ecco la rosa dei giocatori: portieri Rupeno, Busechian e Brunner; difensori Bercè, Fonzari, Scieghi e Martellani IV; attaccanti Gregori I, Rossi, Bissoli e Roselli.

E. M.

Sotto pressione i pallanotisti dell'U.S.T.N.

In vista del prossimo campionato di pallanuoto di Serie «B», che prenderà il via alla fine del prossimo mese, la Triestina si sta preparando scrupolosamente. Recentemente la squadra alabardata ha giocato a Fiume contro il Primorje; l'incontro è stato vinto dai triestini per 9 a 4. Le reti sono state messe a segno da Foschi (4), Brazzach (2), Orlando, Pischiutta e Bruno Cenni. Nel corso dell'incontro gli alabardati si sono dimostrati spigliati e già bene amalgamati; quasi costantemente, la formazione fiumana ha dovuto contenere gli attacchi condotti in prevalenza da Foschi, Alessandrini e Pischiutta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile anche dormire offresi piccola famiglia, telef. 733013 13-17. 25931 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile, capace cucinare, massimo 30.enne con referenze. Telefonare 61498. 46061 B

CERCASI donna amante bambini, possibilmente dormire. Telefonare 57048. 26023 B

CERCASI stabile, compreso dormire, assistenza e lavori casa. Presentarsi Manna 1. 25989 B

CERCASI aiuto cucina o pulizie via Coroneo 10 10-12 portineria. 45226 B

CERCO ragazza referenziata buono stipendio, telefonare al n. 465608 ore 8-16. 45188 B

DOMESTICA referenziata stabile cerca famiglia signorile ottimo trattamento. SPI Cassetta 51 - 30170 Mestre. Tel. 958380 mattino. 5641 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi, alto stipendio. Telefonare 24367 dalle 9 alle 12. 25961 B

C Richieste d'impiego L. 50

CONIUGI offronsi custodi villa moglie ottima cuoca marito giardiniere. Scrivere cassetta n. 44572 C SPI.

GEOMETRA militesente, primo impiego, offresi. Tel. 748774. 25474 C

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta per trasporti. Telefono 725087. 25500 C

PULITRICE referenziata, massima fiducia, offresi pulizia uffici e scale. Telefonare ore pasti 732719. 26013 C

OFFRESI pratico ufficio conoscenza lingua serbo, croata, tedesca, slovena. Tel. 23593. 25432 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 25941 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni; garanzia di lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 46057 CC

A.A.A. PITTORE quartieri camere locali prezzi modici. Tel. 733782. 25723 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 26025 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche. Via Gambini 55 tel. 765255. 24714 CC

MURATORE esegue piccoli restauri e riparazioni. Tel. 811735. 46079 CC

PITTORI eseguiscono appartamenti vani singoli lavoro accurato preventivi. Cassetta 25923 CC.

RADIORIPARAZIONI televisori giradischi registratori antenne transistors. Udine 19, tel. 68431. 25925 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti. Scalinata 7. Telefono 731236. 46043 CC

TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi anche domicilio. Tel. 90107. 25979 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSA o aiuto per panificio urgente cercasi via Conti 3. Telef. 96184. 25911 D

A. PRATICANTE ufficio buona conoscenza dattilografia cercasi referenze offerte Cassetta n. 25917 D, SPI.

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo - 20155 Milano - Principe Eugenio 25-P. 5563 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar aziendale, feste e domeniche libere. Presentarsi ore 17-19 via Galatti 7. 25975 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per lavanderia assumesi subito. Telef. 61494. 25907 D

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cerca negozio casalinghi, via Venezian 9. 25969 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca bar Sì Roma 18. 45210 D

ARTIGIANO disposto assumere lavori impianto riscaldamento in subappalto cercasi. Telefonare 37292. 45218 D

A Signore signorine età non inferiore 23 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 43292 D SPI.

ASSICURAZIONI: Primaria Compagnia Italiana tutti rami esamina offerte Agenti per riorganizzazione propria Agenzia principale di Trieste con uffici e consistente portafoglio precostituito. Richiedesi preparazione tecnica, esperienza professionale ottima moralità. Dettagliare particolareggiatamente Cassetta 25953 D, SPI Trieste.

BANCONIERE provetto, più uno turnante per due giornate settimanali. Adriaco Bar, Carducci 4. 25430 D

CAMERIERE cercasi trattoria Pinci via S. Pasquale, nuova gestione. 25490 D

CERCANSI aiuto banconieria e apprendista Gran Bar Carducci 8. 35909 D

CERCANSI commis bar et aiuto banconiera/e per albergo stagionale et stabilimento balneare zona Trieste. Cassetta 45192 D SPI.

CERCANSI apprendista panettiere e apprendista commessa. Via Matteotti n. 52, tel. 93563. 25955 D

CERCANSI apprendista mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 50771. 25985 D

CERCASI aiuto cuoca. Telefono 36292. 25629 D

CERCASI impiegata centralinista dattilografa perfetta età media. Telefonare al 225215 ore ufficio. 25423 D

CERCASI operai apprendisti lavorazione lampadari via Giglio Padovan 10 A. 25899 D

CERCASI cameriere ristorante per stagione Trieste. Tel. 981192 ore 9-11. 45214 D

CERCASI per subito due pulitrici. Tel. 38528 8-10 17-19. 25913 D

CERCASI impiegata 20-25enne, anche senza titoli studi, purché dinamica, intelligente. Tel. 50147. 25993 D

CERCASI prontamente cuoca. Trattoria Pittino via Toti 1, telefono 731132. 26029 D

CERCASI aiuto commesso militesente, possibilmente pratico per negozio radio-TV elettrodomestici. Cassetta 26011 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, possibilmente pratica ramo, conoscenza serbo-croato, presentarsi via Rossini 14, Realtex, mercoledì, ore 16-18. 26019 D

CERCASI autista pratico 615. Telefonare 31819. 25939 D

CERCASI apprendista pasticcere. Gasperi, via Carducci 39. 25965 D

COMMESSO praticissimo confezioni uomo cerca Godina, via Carducci 10. Presentarsi mattinata dalle 11 alle 13.30. 25937 D

IMPIEGATA con nozioni contabilità cercasi per piccola azienda età superiore anni 30 indicare referenze posti occupati e pretese. Cassetta 45220 D, SPI.

IMPIEGATA giovane dinamica cercasi per negozio elettrodomestici. Cassetta 45190 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione assume diplomato militesente disposto trasferirsi per periodo di assestamento. Scrivere SPI Cassetta 16, 35100 Padova. 5638 D

INTERNISTA pratica cucina, 4 ore serali. Pittino, via Toti 1, telefono 731132. 26029 D

INTERNISTE e cucina, posto stabile cercansi; via Giulia 77. 1 D

NEGOZIO centrale articoli vari cerca apprendista commessa conoscenza sloveno, possibilmente croato. Telef. 35718. 46059 D

OFFRESI stipendio, rimborso spese, signore o signorine, per interviste domiciliari in Monfalcone e zone limitrofe. Telefonare 5016, Gorizia. 150 D

PROPAGANDISTA assume immediatamente ditta locale (non per vendite). Tel. 69557. 25945 D

SALONE Luciano Corso Italia 21 cerca lavorante mezzalavorante apprendista. 46025 D

SIGNORA o signorina trattoria pratica servizio sala e banco, ore da combinarsi. Pittino, via Toti 1, telef. 731132. 26029 D

STIRATRICI a mano e macchina, buona paga, cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 45202 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

60ENNE distintissima cerca 1 o 2 camere vuote comodo cucina presso signora, signorina casa confortevole. Tel. 28444.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI: stanze modeste, altre, quartieri scambiansi, comfort. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

AFFITTANSI stanze studenti vicino Università. Tel. 742190. 26009 F

AFFITTANSI centro 1 - 2 stanze vuote ingresso libero uso ufficio. Telefonare 36821. 25991 F

CAMERA mobiliata centrale bagno, tranquilla, affittasi distinto occupato. Tel. 727691. 45200 F

MATRIMONIALE tranquilla, soleggiata, eventualmente cucina, affittasi Scussa 5, suonare Flack. 45200 F

MOBILIATA centrale affittasi 1, 2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 26021 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole, collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

POINTER bianco chiazzato nero smarritosi venerdì pregasi rinvenitore rivolgersi Hotel Milano mancia. 46037 H

SMARRITO guinzaglio verde con medaglietta cane mancia riportandolo tabacchi Foscolo 24. 6041 H

SMARRITO paio occhiali oro, uomo. Lauta mancia, telefonare al 79692. 25434 H

TROVATO gatto siamese coda mozza. Battisti 11, III. 25921 H

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE nuova, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, ripostiglio, 3 poggioli splendida vista panoramica mare, primo contratto, affitto prontamente; via Aldegardi. Telef. 28102 dalle 13 alle 15. 25943 I

AGEP Crispi 14 affittansi appartamenti: Flavia, Ghirlandaio, Tonello, Roiano, Canova, C. Alberto, Oberdan, D'Alviano, S. Michele. 45230 I

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato, 4 stanze, riscaldamento autonomo, soltanto per uso uffici; piazza Goldoni 5, I piano. Rivolgersi Amministrazione Segrè, tel. 37218. 25971 I

APPARTAMENTO ROIANO prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 36.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25977 I

BUONARROTI affittasi magazzino lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25508 I

CAMERA, cucina 12.000; tricamere, cucina 26.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 26017 I

CAMERA cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 altro 4 stanze. 26007 I

CARLO Alberto signorile due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 46081 I

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

APPARTAMENTI affittansi via Giustinelli da 2, e 3 stanze, camerino, cucina IV piano, affitto modesto. Cassetta 25973 I, SPI.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25977 I

APPARTAMENTO CARDUCCI 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25977 I

APPARTAMENTO Commerciale panoramicissimo, 4 stanze, cucina, bagno, comfort, affitta Immobiliare EUROPA, Battisti 10, telef. 69527. 25959 I

APPARTAMENTO Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, comfort affitta Immobiliare EUROPA, Battisti 10, tel. 69527. 25959 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi garage signorile, mensili 55.000 affittasi per 1 anno. Telefonare 725336. 25957 I

APPARTAMENTO Rossetti alta, 2 stanze, stanzetta, servizi, comfort, AFFITTA Immobiliare EUROPA, Battisti 10, tel. 69527. 25959 I

GALLERIA affittasi appartamento tre stanze, una stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo a nafta lire 38.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

LAVATOIO affittasi appartamento quattro stanze, bagno, lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

MADONNA Mare affittasi appartamento cinque stanze stanzino, cucina, lire 28.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25508 I

MOLINO a Vento 10, III, Depase; affittansi 2 stanze, servizi. Visite 15-18. 25951 I

NEGOZIETTO, magazzino, periferico affitta privato, adatto tutto. Telef. 23182. 46011 I

QUATTROSTANZE, cucina, bagno, rimesso nuovo 40.000 Marina affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 26017 I

ROIANO stanza, saloncino, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 46081 I

(Continua in 16.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia [illegible]ccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA NETTA PRESA DI POSIZIONE SOVIETICA DOPO LE DIMISSIONI

Mosca elogia De Gaulle «lungimirante uomo di stato»

Timori di un mutamento della politica estera francese favorevole all'atlantismo
Il Premier israeliano spera nella ripresa delle relazioni amichevoli con Parigi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Colombey-les-deux-Eglises — Davanti alla residenza di De Gaulle una donna si sporge dal finestrino di un'auto con in mano un mazzo di fiori: è il suo omaggio al Presidente sconfitto

Mosca, 29

La scomparsa del Presidente De Gaulle dalla scena politica internazionale e il significato che a tale scomparsa hanno voluto dare i Governi dell'Europa occidentale hanno costituito il tema di un editoriale, comparso oggi sulle «Izvestia», l'organo ufficiale del Governo russo.

Dopo aver dato atto a De Gaulle di aver creato in Europa un'alternativa all'«atlantismo», il giornale esprime la preoccupazione di un cambiamento della politica estera francese dopo le dimissioni del Generale. «I fautori dell'„atlantismo" — dice l'articolo — in Francia e negli Stati Uniti, in Inghilterra e nella Germania federale, penseranno ora di essere i vincitori, distorcendo il significato di ciò che è avvenuto in Francia». «A Londra, ad esempio — continua il giornale — non si fa altro che parlare nelle ultime ore dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, mentre altri Paesi già pensano a come rendere più attiva, con la partecipazione della Francia, l'Allenza atlantica».

L'editoriale, dopo aver dato atto ad alcuni commentatori occidentali di aver riconosciuto il vuoto lasciato alle sue spalle in politica estera da De Gaulle e di averne inteso appieno la statura di «grande e lungimirante uomo di stato», conclude affermando: «Durante la presidenza di De Gaulle, sono stati fatti considerevoli passi in avanti nello sviluppo della cooperazione europea e si è creata una alternativa all'atlantismo che non ha mancato di attirare la simpatia di molti non solo in Francia, ma anche nel resto d'Europa».

Un altro interessante commento ufficiale sulle dimissioni di De Gaulle è venuto da Gerusalemme, dove il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha espresso la speranza in una ripresa dell'amicizia tra Francia e Israele: Eban ha dichiarato che, negli ultimi due anni, da quando cioè si ebbe una svolta nella politica francese per il Medio Oriente, il Governo israeliano ha sempre auspicato una ripresa delle relazioni che rispecchiasse la genuina amicizia tra i due popoli. Eban ha detto che, fin dai primi giorni, Israele ha considerato De Gaulle uno dei più coraggiosi combattenti contro il nazismo ed ha aggiunto: «Per nove anni del suo mandato presidenziale, le buone relazioni tra i nostri due Paesi si sono sviluppate contro lo sfondo della pubblica simpatia, sia in Francia sia in Israele: soprattutto a causa di ciò il cambiamento cominciato nel maggio 1967 è stato più penoso e innaturale».

A Bonn, il Ministro delle finanze e leader cristiano-sociale, Strauss, parlando durante una colazione, è stato molto riservato a proposito degli sviluppi della situazione in Francia: egli ha mostrato di non gradire la domanda sulla posizione che assumerà la Repubblica federale, ora che De Gaulle si è ritirato dalla scena politica, e ha risposto, educatamente ma con fermezza, che i tedeschi continueranno a svolgere il loro ruolo come hanno fatto finora, senza pretendere a nessun ruolo di forza. Sulle prospettive di una adesione britannica al MEC, Strauss ha ammesso che, dopo De Gaulle, il «no» della Francia in proposito dovrebbe essere meno accentuato; ancora una volta, Strauss ha reso omaggio al Generale, dichiarando che lo avrebbe visto volentieri come primo Presidente degli Stati Uniti d'Europa.

Le «Izvestia» condannano il congresso del PC cinese

Mosca, 29

Le «Izvestia», portavoce ufficiale del Governo sovietico, hanno stasera condannato ufficialmente il nono congresso del PC cinese, per «non aver risolto alcuno dei problemi vitali che interessano il Paese». Il giornale fa rilevare come il congresso non abbia considerato affatto il benessere del popolo cinese, in quanto «teso soltanto a rafforzare il potere dittatoriale di Mao Tse-tung», colpevole, stando sempre all'editoriale, di aver isolato la Cina nel contesto nel movimento comunista mondiale.

«L'isolamento al quale la cricca di Mao ha spinto la Cina — affermano le «Izvestia» — è palese nello stesso comunicato del congresso del partito comunista cinese», e «ciò è confermato dal fatto che l'unico indirizzo di saluto è giunto dall'Albania».

AVVIO A UNA RIFORMA del sistema elettorale USA

Washington, 29

La commissione giustizia della Camera americana ha approvato oggi, con 26 voti favorevoli e sei contrari, un emendamento alla Carta costituzionale degli Stati Uniti, che prevede l'elezione presidenziale attraverso il suffragio popolare diretto. La commissione ha anche deciso di ritardare l'entrata in vigore del provvedimento — il cui «iter» parlamentare è ancora lungo e difficile — di un anno dalla data effettiva della ratifica: ciò significa che l'emendamento potrebbe entrare in vigore per le elezioni del 1972.

UNA DENUNCIA CONTRO IL PROF. CONDORELLI

LENTA AGONIA A ROMA DI 50 «AMICI DELL'UOMO»

Con le corde vocali già tagliate, stavano attendendo la vivisezione in una stanza di pochi metri quadrati

Roma, 29

Il noto clinico, prof. Condorelli, è stato denunciato per maltrattamento di animali, in particolare sulla base dell'articolo 727 del Codice Penale, che prevede una multa per «chiunque sottopone animali per fine scientifico a esperimenti tali da destare ribrezzo»: e, in questo caso, la parola «ribrezzo» non è certamente sproporzionata.

In una stanza all'ultimo piano della clinica medica dell'Università di Roma, diretta appunto dal prof. Condorelli, cinquanta cani, cinque per ogni metro quadrato, quasi coricati uno sull'altro, erano pronti per la vivisezione, le corde vocali già tagliate perchè non guaissero. Sono stati trovati dalle guardie zoofile della sezione romana dell'Ente nazionale protezione animali, dopo che alcune guardie di Rieti avevano bloccato un camion con una trentina di cani, razziati nei canili della zona e destinati alle cliniche romane. Gli animali erano legati con un sottile filo di ferro: ogni scossone del camion provocava loro atroci ferite, e il pavimento del cassone era imbrattato di sangue.

La segnalazione della tentata «importazione» dei cani è giunta alle guardie zoofile della Capitale, e una breve indagine ha portato alla scoperta dello «stabulario» nella clinica universitaria diretta dal prof. Condorelli. Una denuncia dell'ENPA si trova ora sul tavolo del dirigente la sezione penale della Pretura di Roma: ci sarà quindi un'istruttoria e un processo per il reato di «maltrattamento di animali». Il massimo della pena prevista è una multa di 24 mila lire.

Tagliare le corde vocali a un cane prima di vivisezionarlo: una tortura che molti medici, anche illustri, giustificano, affermando che gli animali soffrono molto meno dell'uomo, avvertendo solo il dolore «sensibile» e con quello «psichico». Purtroppo, la lievità della pena prevista per coloro che torturano a fine scientifico gli animali, rispecchia appunto questo discutibile concetto del dolore.

I «B-52» IMPEGNATI in un duro bombardamento

Saigon, 29

Il bombardamento più pesante dall'inizio del conflitto vietnamita è stato compiuto dai superbombardieri statunitensi «B 52» su presunte posizioni vietcong intorno al campo di Katum, a Nord di Tay Ninh, lungo la frontiera con la Cambogia. Lo ha annunciato oggi il comando delle forze statunitensi, precisando che si è trattato del 30.o bombardamento compiuto in cinque giorni, e dell'ottavo nelle ultime 24 ore. Il portavoce statunitense non ha fornito alcuna informazione sulle perdite causate al nemico da queste azioni.

Le forze comuniste — ha comunicato inoltre il portavoce — hanno abbattuto ieri, in vari punti del Vietnam, tre elicotteri statunitensi impegnati in azioni di appoggio alle truppe terrestri, e un bombardiere «Phantom F4», colpito dalla contraerea nella zona di Hue.

Nelle acciaierie di Jesenice

LICENZIATI IN SLOVENIA i promotori di uno sciopero

Lubiana, 29

Quattro operai delle grandi acciaierie di Jesenice, in Slovenia, sono stati licenziati in tronco per essere stati riconosciuti promotori di uno sciopero di protesta che a metà aprile, per quasi due giorni, ha paralizzato l'attività degli stabilimenti. Tre altri lavoratori, membri della Lega dei comunisti, sono stati puniti con «l'ultimo ammonimento», che prelude all'espulsione. Queste deliberazioni sono state adottate oggi dal «consiglio di autogestione delle acciaierie», a conclusione dell'inchiesta aperta per accertare «le responsabilità della manifestazione».

Lo sciopero venne proclamato dai lavoratori addetti agli altiforni, in segno di protesta per i bassi salari percepiti in marzo. L'azione venne aspramente condannata dal consiglio di gestione degli operai che, dopo avere inutilmente intimato ai lavoratori di sospendere la agitazione, fece intervenire la polizia di sicurezza per allontanarli dal posto.

Giubilo di protestanti a Belfast



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — Un falò di giubilo acceso in una via da estremisti protestanti dopo l'annuncio delle dimissioni del Premier «liberale» dell'Ulster, O'Neill: ferve già la lotta per la successione

PER RISPONDERE A UN ATTACCO CON MORTAI E BAZOOKA

Raid oltre il Giordano di aviogetti israeliani

Amman ha denunciato l'abbattimento di un «Mystere» - Hussein conferma il peggioramento della situazione - Un passo britannico

Tel Aviv, 29

Aviogetti israeliani hanno bombardato e mitragliato, stamani, posizioni in territorio giordano, in seguito a un attacco contro un veicolo militare israeliano. Un portavoce israeliano ha precisato che il veicolo era stato fatto segno a colpi di bazooka, stamani all'alba, mentre si trovava in servizio di pattuglia nei pressi del «kibbutz» di Maoz Haim, 25 chilometri a Sud del Lago di Tiberiade. Gli aerei sono stati fatti intervenire per attaccare le posizioni arabe da dove si era sparato, immediatamente a Est della fattoria israeliana, al di là del Giordano.

In precedenza cinque soldati israeliani erano rimasti feriti dal fuoco dei mortai arabi nella stessa regione di Maoz Haim; poco prima che gli aerei venissero fatti intervenire, un'altra pattuglia israeliana era caduta sotto il fuoco dei bazooka e dei mortai, nei pressi di Tirat Zvi, otto chilometri a Sud di Maoz Haim, nella valle di Beisan. Ad Amman, un portavoce militare ha dichiarato, più tardi, che le forze giordane hanno abbattuto un aviogetto «Mystere» israeliano del gruppo di quelli che hanno attaccato le regioni arabe; l'aereo è stato visto cadere vicino a Beisan, sulla riva occidentale del Giordano, occupata dagli israeliani. Il portavoce ha aggiunto che un contadino giordano è rimasto leggermente ferito e due autocarri e un autobus civili sono stati colpiti nel corso dell'attacco.

In serata, un portavoce militare giordano ha annunciato che quattro bombardieri «Skyhawk» israeliani hanno compiuto una nuova incursione nel tardo pomeriggio attaccando le zone di Tel Sharhabil e Al-Yabes, nell'alta valle del Giordano: quattro civili sarebbero rimasti uccisi.

Re Hussein di Giordania ha intanto dichiarato, ad Amman, che la situazione lungo la linea di cessazione del fuoco peggiora di giorno in giorno, e che il futuro della regione dipende dall'esito dei colloqui fra le quattro grandi potenze. «La situazione — ha detto Hussein — non può restare statica: può peggiorare o migliorare, e finora è peggiorata». A chi gli chiedeva se riconosca ancora la tregua del 1967, Re Hussein ha detto: «Certamente rispondiamo ai bombardamenti.. Non vorrete che dica che sono legato a una tregua, e poi arriva una bomba e non devo rispondere».

«Non è questione di ridurre i combattimenti — ha soggiunto il Sovrano —. L'occupazione ha provocato molta amarezza. L'azione produce una reazione, e così la situazione peggiora continuamente. Se non si fa qualcosa, la situazione peggiorerà ancora. Una volta perduta la speranza, la strada porterà a una lotta prolungata: e, una volta presa quella strada, non si torna indietro». Hussein ha fatto capire che gli arabi si riterrebbero soddisfatti con la restituzione dei territori occupati da Israele: «Se tornassimo sulle linee del 4 giugno 1967 e cercassimo poi di andare oltre — ha detto — non ci troveremmo di fronte soltanto Israele, ma il mondo intero».

Oggi, infine, si è appreso che la Granbretagna ha compiuto un passo ufficiale presso l'Egitto e Israele, per richiamare la attenzione di questi due Paesi sul pericolo costituito dai continui duelli di artiglieria nella regione del Canale, e per chiedere loro di «rispettare il cessate il fuoco».

LA MUTA PROTESTA DEI CECHI CONTRO MOSCA

Niente bandiere rosse per il 1.o maggio a Praga

Abbattuti i vessilli comunisti sistemati nei luoghi pubblici
Direttive politiche imposte agli organi di informazione

Praga, 29

Molte bandiere rosse esposte in occasione della prossima festività del 1.o Maggio vanno intanto scomparendo o vengono tirate giù dai cittadini in varie parti della Cecoslovacchia. La stampa, pur sottoposta a censura preventiva, ha ammesso stamane il fatto, pubblicando notizie «di bandiere scomparse» a Praga e Ostrava, la metropoli dell'acciaio in Moravia.

Nelle strade principali della capitale, come il viale Jeleni, vicino al castello presidenziale, le bandiere cecoslovacche sventolano da ogni pennone, mentre si può vedere solo una bandiera rossa. Qua e là aste spezzate o divelte testimoniano la scomparsa di altri vessilli rossi che, come vuole la tradizione del primo maggio, vengono issate accanto ai vessilli nazionali nei Paesi comunisti. Ad Ostrava, la polizia avrebbe arrestato due operai sorpresi mentre stavano abbassando due bandiere rosse e le stavano gettando sul selciato.

L'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» scrive oggi che «le decorazioni apposte in questi giorni sui lampioni cittadini sono oggetto di insulti e, in alcuni casi, di tentativi di danneggiamento». «Insultare la bandiera rossa — aggiunge il giornale — cioé lo storico simbolo internazionale della lotta operaia, significa che ci si vuole escludere dalla comunità della gente onesta. Significa affondare nell'odio totale contro tutto ciò che è progresso».

A causa di un possibile pericolo di dimostrazioni antisovietiche, è stato deciso di cancellare la tradizionale parata dei lavoratori per il primo maggio al centro di Praga. Manifestazioni si svolgeranno nei sobborghi della capitale e nelle grandi città di provincia.

Il Governo cecoslovacco ha annunciato, nelle prime ore di oggi, che la Radio, la Televisione e l'Agenzia notizie «CTK» devono, d'ora innanzi, attenersi strettamente alle direttive politiche governative. Si tratta di un nuovo giro di vite per quanto riguarda il controllo dei cosiddetti «mass media»: significa che i giornalisti della Radio, della TV e della «CTK» riceveranno ormai precise istruzioni circa quello che devono scrivere o non devono scrivere, nel quadro del regime di censura entrato in vigore agli inizi del mese corrente.

Il comunicato informa che, nel corso della riunione del Governo svoltasi la notte scorsa, sono state approvate le norme relative alla censura già in vigore e si sono fissate le direttive «per una più efficace direzione degli organi di informazione, in maniera che la loro attività sia assolutamente in armonia con gli interessi interni e la politica estera». «Al tempo stesso — continua il comunicato — il Governo riterrà pienamente responsabili i dirigenti della «CTK», della Radio e della Televisione per le attività e i risultati di quegli organi, in osservanza della politica governativa».

Il Governo ha anche incaricato il Procuratore generale dello Stato di presentare, entro la fine di maggio, un rapporto sulle cause delle dimostrazioni antisovietiche del 28 e 29 marzo che portarono alla crisi dei rapporti fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica e alla sostituzione di Dubcek con Husak alla testa del partito.

RIABILITATO UN CECO dopo 16 anni di carcere

Praga, 29

Dopo aver scontato sedici dei venticinque anni di reclusione ai quali era stato condannato nel 1952, Frantisek Knesl è stato riabilitato oggi dal tribunale di Brno. Knesl, un operaio di Brno, era stato condannato, all'età di 46 anni, sotto l'accusa di spionaggio, sulla base delle sole sue confessioni e senza che vi fosse nemmeno una prova. I sedici anni di reclusione scontati costituiscono un primato di detenzione ingiustificata: finora questo triste record era di tredici anni.

Senza scali nella Cina

TRA MOSCA E HANOI linea aerea diretta

Mosca, 29

Una nuova linea aerea che, attraverso Tashkent, Karaci e Calcutta, collega Mosca con Hanoi in un giorno, è stata inaugurata nell'URSS alla fine di marzo, prima dell'inizio del nono congresso del partito comunista cinese.

La vecchia rotta passava per Pechino e la Cina centrale, mentre la nuova non sorvola il territorio cinese. Negli ultimi mesi, viaggiatori di Paesi socialisti alleati dell'URSS erano stati sottoposti a maltrattamenti da parte delle autorità cinesi. Tre viaggiatori dell'Europa centrale, recentemente, erano stati addirittura internati, allo scalo di Wu Han. Inoltre, l'attesa a Pechino arrivava talora a una settimana.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE NEL LIBRO DI UN EX PRIGIONIERO

Atrocità nei Lager russi come al tempo di Stalin

Suicidi per disperazione ed episodi di cannibalismo - La sorte di Yuli Daniel

New York, 29

Un dettagliato e realistico resoconto delle durissime condizioni esistenti nei campi di prigionia sovietici sarà pubblicato quest'estate, negli Stati Uniti, dalla casa editrice «P. Dutton and Co.» il libro, intitolato «La mia testimonianza», è stato scritto da un ingegnere sovietico di trent'anni, ex carcerato, che è riuscito a inviare clandestinamente il manoscritto in Occidente. L'ingegnere, Anatoly Marchenko, ha trascorso l'ultimo anno di prigionia nello stesso campo dove è internato lo scrittore Yuli Daniel, che fu condannato nel febbraio del 1966 a sette anni di lavori forzati per aver inviato in Occidente materiale letterario «antisovietico».

A quanto scrive Marchenko, le condizioni esistenti nel campo e l'estrema durezza del lavoro hanno reso Daniel completamente sordo. Il presidente della casa editrice, John Mac Rae, ha dichiarato che il manoscritto fu spedito dall'Unione Sovietica poco tempo dopo il secondo arresto di Marchenko, il quale lo scorso luglio fu condannato a un anno di lavori forzati per avere scritto e fatto circolare una lettera di condanna all'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Mac Rae ha dichiarato di aver acquistato i diritti di riedizione del libro di Marchenko da Murray Mindlin, un editore collegato al «Congresso per la libertà culturale», un'associazione anticomunista americana che fu sciolta quando si seppe che era finanziata dll C.I.A. Secondo il resoconto di Marchenko, che è stato autenticato da due celebri esperti di letteratura sovietica inglesi, Max Hayward e Michael Glenny, a causa delle sofferenze patite durante la prigionia dal 1960 al 1966 egli ha, come Daniel, quasi completamente perduto l'udito; nei campi di prigionia dove fu inviato, scrive Marchenko, la crudeltà dei secondini spingeva a volte i prigionieri a togliersi la vita, per por termine alle loro sofferenze. In certi campi di concentramento, afferma l'ingegnere, la fame induceva addirittura i prigionieri al cannibalismo.

Secondo Marchenko, le condizioni dei prigionieri politici nell'Unione Sovietica sono attualmente tanto disumane quanto lo erano al tempo di Stalin. Ciò contrasta con quanto affermò Nikita Kruscev quando era ancora al potere, e cioè che le crudeltà del periodo staliniano nelle prigioni erano state eliminate. Negli ambienti giornalistici di New York sono circolati stralci del libro di Marchenko, tra cui quello concernente Yuli Dniel. Secondo Marchenko, quando egli conobbe Daniel per la prima volta, questi era già molto debole e doveva fare sforzi enormi per lavorare allo stesso ritmo degli altri detenuti, che, impietositi, spesso lo aiutavano di nascosto. Quando la cosa venne a conoscenza delle autorità del campo di prigionia, Daniel fu trasferito, e mandato a lavorare in una fabbrica dove il fragore delle macchine era tale da fargli completamente perdere l'udito.

PLUTONIO PRODOTTO da scienziati jugoslavi

Belgrado, 29

Gli scienziati jugoslavi dello Istituto per le ricerche nucleari di Vincia, nei pressi di Belgrado, sono riusciti a estrarre sperimentalmente, dopo tre anni di attività svolta in collaborazione con ricercatori cecoslovacchi, plutonio dai residui della combustione nucleare. Alcuni grammi del prezioso elemento, come ha dichiarato il prof. Zoran Maximovic, che ha diretto l'esperimento, sono stati separati da uranio combusto, messo a disposizione dall'Istituto nucleare cecoslovacco «Rez» di Praga, con un nuovo e originale procedimento chimico e tecnologico, chiamato «umido», che ha richiesto l'adozione di particolari accorgimenti contro le radiazioni atomiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 aprile è spirato serenamente il nostro

Pio Polla

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile da via Capuano alle ore 8.30 per poi proseguire per il natio Caderzone (Trento).

Un grazie di cuore al prof. Esposito per le cure prestate al caro Estinto.

Partecipano al lutto:
— LUIGI PRIMAVERA e famiglia

† Il giorno 28 aprile è mancato al nostro affetto

Fulvio Zaccaria
di anni 18

Lo piangono angosciati la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto di Diana e Claudio gli amici VERA e BRUNO, NADIA e UCIO.

Si associano al lutto le famiglie PAOLETTI e de GIOIA.

Si associano al lutto LILIANA SALZANO, MARILU' e ANNAMARIA.

Partecipano al lutto della famiglia MITJA e ALJOSA LOGAR.

† Tragico destino ha stroncato la vita di

Zvonko Pipan

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, la cognata, la nipotina e i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata oggi 30 aprile alle ore 16.30 a Malchina ove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

I titolari e i dipendenti della Ditta «G. SVARA» si associano al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Zvonko

†

Il 28 aprile improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pino Stangelj (Mago Rosso)

Desolatissime ne danno l'annuncio la moglie MARCELLA e la mamma ANGELA unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto MARIUCCIA e SERGIO NADAIA.

†

Il giorno 28 aprile è mancato all'affetto della propria moglie

Seper Lazar

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA con i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15 al Cimitero serbo-ortodosso di S. Giorgio.

Al dolore prende parte la COMUNITA' SERBO - ORTODOSSA di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Sossi v. Danieli

ringraziamo sentitamente tutte le persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il ventiquattresimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1969

Con immenso amore e crescente profondo rimpianto i Suoi cari ricordano la diletta

Macrì Cibin

nel quarto doloroso anniversario della Sua prematura scomparsa.

30.4.1965 - 30.4.1969

Ricorre oggi 30 aprile il terzo triste anniversario dell'immatura dipartita dell'indimenticabile

Sergio Culot

La moglie AMORINA, la mamma e i fratelli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Gorizia, 30 aprile 1969

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Macrì Cibin

la ricordano con immutato rimpianto GIULIANA, NINO, STEFANO e MACRI' BENVENUTI.

Trieste, 30 aprile 1969

†

Il 23 aprile ha cessato di vivere

Drusiana Bozzer ved. Lenardon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio dott. BRUNO, i familiari e i congiunti tutti.

Trieste - S. Martino al Tagliamento, 30 aprile 1969

I medici della I Div. Chirurgica partecipano al lutto.

Si associano al lutto:
— dott. ANGELO RISOLO
— dott. GIULIANO STINCO
— dott. LIVIO GIOVANNINI
— dott. SERGIO GREGORUTTI

† Il 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Vittori

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie RINA con il marito MARIO PERSICH e LUCILLA con il marito MASSIMO CONTENTO, gli adorati nipoti LUCIO, WALTER, MAURO, ROBERTO, SANDRO e CINZIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 aprile dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esistenza

Antonia Delbello v. Paulazzi già v. Gnesda

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANTONIA, i generi, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

La nostra cara Zia Lina ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta annunciano la scomparsa di

Lina Stenta Fegitz

vedova del prof. Mario Stenta, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

† Il 29 aprile è mancato al nostro affetto

Libero Tomasi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, il figlio CLAUDIO, le sorelle NIVES e LIVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DI V.V.

Nunziante Castagna
cancelliere capo di 2 cl. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie ANTONIA, i figli SALVATORE, MARIO ed ADRIANA, i fratelli e le sorelle lontani, le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Rode

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa della generosa

Eleonora (Norina) Lampe nata Solvi

La rimpiange e la ricorda sempre, con immutato affetto, il marito

LODOVICO

30 aprile 1969

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Dora Zineri

il marito, la figlia, il genero, i parenti tutti e l'affezionata ANNA MARIA La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio della cara Estinta sarà celebrata il 1.o maggio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria 71.

Stelvio Padovani
deportato
a Luckenwald (Germania)
deceduto il 6 maggio 1944

Nel XXV triste anniversario, lo ricorda con immutato affetto papà CESARE e ANITA a parenti e amici.

La mattina di martedì 6 maggio alle ore 7 verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima sua eletta, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 29 aprile 1969

SONNINO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 25981 I

STUDIO professionale lussuoso centralissimo, 3 stanze, atrio, servizi, adatto ditta professionista AFFITTASI, tel. 69527. 25959 I

VIA Belpoggio affittasi appartamento quattro stanze, uno stanzino, bagno, cucina, lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24.627, pomeriggio. 25508 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCO affitto appartamento 1, 2 camere, cucina. Tel. 743020. 25983 L

CERCASI affitto quartierino mobiliato persona sola distinta benestante. Telefonare dalle ore 20-21. Tel. 731117. 46087 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima: lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 25394 M

ABITO Comunione bambina, bellissimo, vendesi occasione. Telef. 50728 mattinata. 25947 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 46045 M

TORNIO prismatico motore interno sistema Norton, vendesi. Telefonare 741410, venerdì. 0045048 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 46065 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 25484 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

METALLI misti rame ottone torniture zinco piombo rottami ghisa ferro caldaie termosifoni motori acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino, San Francesco 48, tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 46065 NN

AL Mobilificio Biecher Istria 27 troverete vari tipi di mobili nuovi e seminuovi. Visitateci. 45098 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 44870 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI:BE:MA:, 740485, 95043. 44590 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione ,telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato dal produttore. Direttamente a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telef. 90882. 46047 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCO rappresentanti introdotti drogherie 'imentari preparati ghiaccioli in famiglia. Euro, Cavour 125 - 20030 Senago. 5616 P

DITTA farmaceutica cerca propagandista medicinali a provvigione per le zone di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Udine, Gorizia. Inviare referenze casella 48-L SPI Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5630 P

IMPORTANTE Azienda nazionale cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a Cassetta SPI 16/T 40121 Bologna. 5569 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AA.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate, permute, prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 '64, '65, '66 '67; 600 D '64, '66; 850 berlina '66, '65; 850 coupé da immatricolare; 500 Bianchina familiare '65; 600 D furgone '63; 1100 D '63, '65; 1100 '58; 124 sport coupé '67; 1100 R familiare '66; 1200 '60; Alfa Romeo GT junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia cloche '64; Opel Kadett 4 L '66; Simca Aronde '60; Triumph Herald '63; Opel Rekord '63, '64. Aperto festivi dalle ore 10 alle 13. Visitateci! 45164 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA di acquistare una qualsiasi autovettura nuova o usata, visitate l'Autosalone MB, via Romagna 6. Troverete una vasta gamma di autovetture usate con le più favorevoli condizioni di pagamento, anche senza anticipo, le stesse agevolazioni per autovetture nuove, con minime quote contanti e massime valutazioni del vostro usato. Rivenditori autorizzati Innocenti, Fiat Alfa Romeo. Aperto domenica mattina. 45062 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia GT '66; 125 '68; 124 '66, '67; Giulia spider '63; 750 '66, '63; 1100 special '62; JM3 Morris '64; 1100 D '65; Simca 1000 '63; Bianchina panoramica '64; 850 berlina '65; Giulietta spider '62; 500 F '66, '64, '63; Giulia 1300 TI '66; Giulia super '65; 1500 C '65, '64; Giulia TI '63; Opel Kadett 1000 '64; 2300 S coupé '63; Citroen ID 19 '65; Flaminia coupé '62; Alfa Romeo 2000 berlina; 1100 D familiare '64; 1100 lusso '61; Giulietta c. cloche '64. Aperto domenica mattina. 45062 Q

A. FIAT 124 '67 bleu unico proprietario vendo telefonare n. 749612. 26031 Q

A rate: Giulia GT; Giulia spider 1500 C '66; 1300 '63; 850 coupé '67; 1100 special '62; export '61; Volkswagen '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45086 Q

BATTELLO Condor accessoriatissimo, motore Mercury 10 cav. appena rodato, elica speciale, velocissimo, vendesi 400.000 contanti causa partenza estero. Telefonare 722475. 45186 Q

CHRIS Craft futura 30, 2 motori da 185 HP, 2 cabine con ricchi accessori seminuovo vendesi, telefonare 31958. 250 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo ? — Simca 1000 GLS 67, 66, 65; GL 64, 63, 62; Simca 1500 64; 1301 66; Aronde 62; Fiat 1200 GL 60; 1100 R 67, 66; 850 spider 67; 850 berlina 65; 600 64, 63, 62, 60, 59; 500 64, 63, 61; 500 giard. 60; Bianchina pan. 62, 61, 60; Volkswagen 63; Ondine 62; Daf 64; NSU Prinz L 66; 1100 D 63. 53 Q

SPIDER 850 '66 giallo ocra autoradio occasione vendesi permutasi. Artisti 9. 26005 Q

SPIDER Giulia '66 rossa occasione vendesi permutasi Artisti 9. 26005 Q

VENDO Fiat 1100 ottimo stato. Telef. dalle 12-15 742509. 25502 Q

124 berlina perfetta, servofreno, 32.000 km., vendo. Tel. 24338.

VENDONSI: Fiat 750, 240.000 trattabili; Ape allungato Scattolini, 270.000 trattabili. Rivolgersi via Industria 28 Autofficina. 25919 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici cedesi. Telefonare 812208. 712 R

IPOTECHE, I, II rapide; finanziamenti vari; ricupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6, tel. 68659. 46051 R

VENDO Osteria zona piazza Garibaldi, grande affarone, lire 3 milioni 500.000 trattabili. Telefonare al 768019 pomeriggio. 25933 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. BELLISSIMO COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 26007 S

A. BICAMERE, cameretta, cucina, bagno, autoriscaldamento centrale vuoto 4.700.000, vendesi. Tel. 93090. 26017 S

APPARTAMENTI vendo investimento capitale da 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, ottimo prezzo. Tel. 37915. 44096 S

APPARTAMENTI panoramici saloncino, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25977 S

APPARTAMENTO zona Locchi 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, vista mare, soleggiato, vendo direttamente. Telefonare 37915. 44096 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc vendo 1.150.000, via Broletto. Telef. 37915. 44096 S

APPARTAMENTO VIA DELLE MILIZIE 3, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucina, soffitta, comfort, affittato ottimo reddito. TACCO 4, piano VI, 2 stanze, salone, cucina, comfort, informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

PUNTA OLMI, riviera Muggia, palazzine extra lusso, 3 stanze, salone, servizi, ogni comfort, terrazza, box auto, pontile privato, mutuo 30 anni approvato; visite sul posto ogni giorno compreso festivi, 15 alle 18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

QUARTIERE libero 2 stanze stanzino cucina arioso soleggiato vicino gallerie vendesi. Indirizzo SPI. 26027 S

QUARTIERE Marcesio, via Flavia; appartamenti piccoli e grandi, panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili; posteggi e box, prossima consegna; prezzi convenientissimi; mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 9-13, 15-19. 45222 S

TERRENI altipiano, alberati, per villette, vendonsi rara occasione, da lire 300 in poi. Telefonare 55290. 45212 S

TERRENI: Padriciano, Monrupino, Sales; edificabili, acqua, luce, vendonsi. Argo, via San Francesco 18. 46029 S

VIA POLA posizione tranquilla soleggiata avanzata costruzione, appartamenti 2, 3 stanze comfort moderni accurate rifiniture ottimi prezzi VENDE con massime facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 26007 S

VIA Industria in palazzina due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, vendesi. Telefonare 723281 ore 17-20. 25460 S

VILLA GRIGNANO, nuova, magnifica vista mare, 5 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ampie terrazze, garage, 700 mq. giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 25977 S

Z.Z.Z. ZINI, meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog; palazzine-ville. Visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Telef. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

T Villeggiature L. 90

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T

STANZA mare zona costiera periodo balneare cerca solo minimo disturbo telefonare 30131. 25743 T

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia I classe acquistasi. Offerte Cassetta 45228 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA